

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani 4 pagine  
dedicate alle  
Forze Armate

Prepariamo per  
domenica una  
grande diffusione

Anche domani molte organizzazioni del Partito sono impegnate nella attività di diffusione. L'UNITÀ, in occasione del 4 Novembre, pubblicherà un inserto speciale

Tutto il Partito è chiamato ad un energico sforzo di diffusione per domenica 7 novembre. Ecco alcune significative prenotazioni: Firenze 55.000; Modena 43.000; Reggio Emilia 33.000.

## Difficoltà, di chi?

DA UN PO' di tempo si parla di «difficoltà» del PCI, più in generale della sinistra, nella attuale congiuntura economica e politica. Un settimanale — ma è solo un esempio fra i tanti possibili — è uscito con un titolo di copertina che dice: «Le crisi economiche spaccano la sinistra».

Affermazioni del genere hanno anche evidenti intenti polemici, il cui significato non va nascosto o sottovalutato. E' il caso, per fare un altro esempio, della intervista del vicesegretario democristiano Galloni, preoccupato di deviare l'attenzione e la critica dal proprio partito e di nascondere l'assenteismo; è anche il caso di commenti di giornalisti e politologi che ripropongono — aggiornati — i tradizionali motivi della crisi di determinati settori laici alla linea e alle proposte politiche del PCI.

Segnaliamo questi intenti, perché hanno di per sé una importanza che non deve sfuggire, e per sottolineare che a noi, comunque, non sfugge. Ma non ci attendiamo su questo aspetto della questione; ci interessa altro. Sostiene il commento di Galloni o fanno intendere che «le difficoltà» di oggi sarebbero il segno di una inversione di tendenza: negli anni passati al PCI è andato tutto bene, adesso è cominciato il periodo delle vacche magre. Queste idee (o stati d'animo) che abbiamo così sintetizzato richiedono qualche precisazione.

Innanzitutto, cosa si intende quando si parla di «difficoltà» del PCI e della sinistra? Se si intende che il PCI è, e vuole essere, interamente partecipe delle difficoltà, serie e gravi, dei lavoratori, degli italiani, del Paese intero, allora si rileva un dato non solo ovvio, ma giusto. Cosa si vorrebbe? Che un partito comunista, che raccoglie più del 34 per cento dei voti, nel pieno di una crisi profonda e sconvolgente in un Paese che appartiene all'area del capitalismo maturo, si tirasse in splendidissimo isolamento a coltivare illusive fortune e fingendo una serenità politica lontanissima dalle preoccupazioni che assillano le grandi masse e gli ambienti più diversi? E chi rivela «difficoltà»: chi come il PCI affronta certo una rotta difficile e agitata, confidando nella propria forza e nelle risorse del popolo italiano, e considerando comunque invariabile questa forza, o chi, come la DC, non si arricchisce ad abbandonare il bacino della «riformazione» nel quale è riparata da più di un anno e ostenta «calma» (Galloni) contemplando l'acqua tranquilla del porto?

MA vediamo meglio. La crisi economica, rafforzata, ci sembra, la necessità di convergenza, collaborazioni, impegni unitari non siamo noi a superarle? E chi rivela «difficoltà»: chi come la DC, non si arricchisce ad abbandonare il bacino della «riformazione» nel quale è riparata da più di un anno e ostenta «calma» (Galloni) contemplando l'acqua tranquilla del porto?

Senza spirito polemico vogliamo però, dal canto nostro, chiedere: è giusta la scelta di fare i conti con queste «difficoltà», la scelta di non stare alla finestra, di misurarsi con la crisi per trovare una via di uscita positiva? E' vero — come noi pensiamo — che questa scelta risponde agli interessi della classe operaia e, insieme, agli inte-

ressi della democrazia e della nazione? E' vero che l'esito di questa scelta avrà conseguenze assai importanti sulla possibilità stessa di far avanzare un progetto di socialismo in Italia e nell'Occidente capitalistico?

Non vogliamo fare alcun processo alle intenzioni, ma non saremo accusati di eccessivi sospetti se pensiamo che molti nostri avversari preferirebbero un atteggiamento diverso da parte nostra, che li lascerebbe più tranquilli e che racchiuderebbe le masse nel vortice cieco delimitato dalla rassegnazione e dall'agitazione di nuova propaganda.

Ecco perché diamo significati diversi al discorso sulle «difficoltà», se si colloca dentro o fuori dalla scelta politica che a noi sembra giusta.

UNA difficoltà più di altre sembra comunque a noi che gravi sul Paese, sulle prospettive politiche e economiche. In Italia la stratificazione sociale e l'arco degli schieramenti politici consente di operare abbastanza facilmente una distinzione fra l'area che potremmo definire democratica avanzata e che si qualifica politicamente per la preponderanza operaia; e l'area che potremmo definire democratica moderata, e che si qualifica socialmente per la preponderanza di strati sociali cosiddetti «intermedi». Il PCI, prima con la riflessione sui fatti e con l'intento quindi di evitare pericoli per le istituzioni democratiche — poi a seguito delle analisi della crisi e delle sue caratteristiche — con il proposito quindi di dare soluzione ai problemi enormi della crisi aperta — ha dato sostanza alla sua posizione e alla sua proposta politica: che consiste, ridotta in termini molto semplici, nel considerare necessario un rapporto di collaborazione fra le due grandi aree sociali e politiche che abbiamo schematicamente definito. Indubbiamente si incontrano difficoltà, soprattutto di ordine politico, ma non solo di ordine politico, a consolidare e a rendere completamente operante questo rapporto di collaborazione. Ma è, questa, una difficoltà che può essere considerata soltanto del PCI, o non è, invece, una difficoltà che fa sentire i suoi effetti negativi sul Paese e sulla crisi economica stessa, e che coinvolge perciò, in maniera maggiore o minore, tutti i partiti?

Certo, questa, che a noi appare la difficoltà forse maggiore del momento, ad altri può non apparire una difficoltà e può perfino essere considerata un obiettivo da perseguire. La domanda allora si sposta e diventa: chi si propone l'alternativa, la frattura o la contrapposizione fra forze avanzate e forze moderate svolge, oggi, una funzione positiva o negativa rispetto alle esigenze nazionali e popolari?

Se si va appena oltre il velo delle polemiche quotidiane, si vede dunque che si torna al centro del problema, rispetto al quale ciascuno fa, evidentemente, le sue scelte, ma che nessuno può eludere. Non è né lungimirante né produttivo far apparire «difficoltà» di un partito quelle che sono difficoltà che ostacolano le soluzioni positive del problema politico italiano. Se poi qualcuno alimenta questo equivoco con furberia, allora va denunciato e combattuto come chi ha scelto e perseguito consapevolmente il peggio.

Claudio Petruccioli

## L'elezione presidenziale si è svolta sotto il segno dell'incertezza

# Inaspettata affluenza alle urne in USA

## Fra Ford e Carter decide l'ultimo voto

Lo spoglio delle schede nella notte: pur confermando il previsto equilibrio, i primi risultati e le «proiezioni» attribuivano un vantaggio al candidato democratico. Fino alla vigilia i sondaggi avevano dato i due antagonisti alla pari. Il mandato per la Casa Bianca viene assicurato da almeno 270 «voti elettorali» - Ieri si è votato anche per il rinnovo della Camera, per l'elezione di 33 senatori e di 14 governatori

WASHINGTON, 2. Le urne si sono chiuse da poco negli Stati Uniti della costa atlantica, ma resisteranno aperte ancora per diverse ore negli Stati del Pacifico e delle Hawaii, lo Stato più occidentale. Tempo clemente ovunque, che ha favorito un'alta affluenza alle urne: superiore, secondo gli osservatori, a tutte le previsioni. La corsa elettorale ha visto i due contendenti giungere sulla linea d'arrivo «alla pari» e questo impedisce di azzardare l'esito finale dai primi dati forniti dallo spoglio delle schede. Fra Ford e Carter, la vittoria andrà a chi nelle prossime

## Bus e tram fermi oggi dalle 9 a mezzogiorno

Autobus, tram, pullman, tutti i mezzi di trasporto pubblico urbani ed extraurbani rimarranno bloccati stamane dalle 9 alle 12 per lo sciopero dei lavoratori deciso dai sindacati di categoria. Gli autotrasportatori chiedono alle aziende pubbliche e private l'applicazione del contratto di lavoro. Al centro della lotta, comunque, c'è la questione di una politica dei trasporti. Uno sciopero di tutta l'industria per il 12 o il 19 prossimi: è la proposta che la segreteria unitaria presenterà al direttivo CGIL, CISL, UIL convocato per il 9 e il 10. A questa conclusione si è giunti ieri, al termine della riunione tra segreteria della Federazione e sindacati dell'industria. ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

## Le truppe di Smith uccidono centinaia di neri in Mozambico

LE TRUPPE rhodesiane penetrate due giorni fa in Mozambico sono rientrate oggi in Rhodesia lasciando alle spalle enormi distruzioni. Le stesse fonti ufficiali di Salisbury parlano di sette villaggi distrutti e di centinaia di morti e feriti. Le dimensioni dell'aggressione. Un portavoce ha dichiarato che l'invasione è stata lanciata in più punti con l'impiego della cavalleria, di aerei, elicotteri armati e di truppe terrestri. Il giornale ufficiale del governo dello Zambia afferma che l'aggressione militare è stata calcolata per far fallire la conferenza di Ginevra. Nella città svizzera tuttavia le trattative sono andate avanti e in una riunione informale di tutte le delegazioni è iniziata ieri la discussione sulla data dell'indipendenza dello Zimbabwe. IN ULTIMA

## Un quadro definito

Che cosa ha il diritto di attendersi l'opinione pubblica dal «vertice economico» di oggi? Innanzitutto chiarezza. E' lecito chiedere che abbia fine lo spettacolo non edificato di ministri che «sparano» cifre di miliardi in contraddizione gli uni con gli altri, o che preannunciano a getto continuo, vagamente e disorganicamente, progetti restrittivi. Occorre sapere con esattezza quale gettito viene calcolato per le misure di prelievo straordinario già annunciate, quali altre ipotesi vengono prospettate per completare il «pacchetto» dei provvedimenti di austerità. Poi tali provvedimenti andranno ovviamente discussi ed eventualmente corretti, ma il punto di partenza è che il quadro delle intenzioni governative sia definito e concluso.

La seconda cosa che si chiede di conoscere è la finalizzazione che il governo vuol dare all'insieme delle misure fiscali e finanziarie, quale suo ruolo, cioè, delle risorse

prelevate. Si entra qui nel merito della linea economica che s'intende seguire, delle coerenze tra interventi di austerità e prospettive di rilancio, dello spettacolo non edificato di ministri che «sparano» cifre di miliardi in contraddizione gli uni con gli altri, o che preannunciano a getto continuo, vagamente e disorganicamente, progetti restrittivi. Occorre sapere con esattezza quale gettito viene calcolato per le misure di prelievo straordinario già annunciate, quali altre ipotesi vengono prospettate per completare il «pacchetto» dei provvedimenti di austerità. Poi tali provvedimenti andranno ovviamente discussi ed eventualmente corretti, ma il punto di partenza è che il quadro delle intenzioni governative sia definito e concluso.

La seconda cosa che si chiede di conoscere è la finalizzazione che il governo vuol dare all'insieme delle misure fiscali e finanziarie, quale suo ruolo, cioè, delle risorse

WASHINGTON, 2. In attesa dei risultati della California, i dati provenienti dagli Stati della costa orientale, da quelli del Sud e da una parte di quelli del centro, pur confermando l'incertezza della vigilia, attribuivano un vantaggio a Carter. Secondo un riepilogo diffuso alle 4.30 (del mattino ora italiana) la situazione era la seguente: a Ford 10.687.517 voti, pari al 48%; a Carter 11.684.424, pari al 52%; fino a quel momento il presidente in carica aveva vinto nello Stato di Indiana, disponendo di 13 «voti elettorali»; il candidato democratico in sette Stati (Kentucky, Georgia, Alabama, Virginia occidentale, Massachusetts, distretto di Columbia, Florida) disponendo di 71 voti elettorali. A quell'ora le catene televisive davano un quadro di «proiezioni» che confermava — in un contesto di incertezza — il vantaggio di Carter. Qualche sintomo di ritiro, negli Stati dell'Est, dell'ovest, il panorama di questa giornata di lotta tra Gerald Ford e Jimmy Carter, è stata sin dalle prime ore davanti ai seggi creando un po' tutti ad attendere anche on di loro diritto.

Se le valutazioni degli uffici elettorali di Chicago saranno confermate, la vittoria andrà a Carter. L'affluenza sarà del 71 al 78 per cento, una punta giudicata altissima.

Mary Singleton, responsabile della consultazione elettorale in Florida, ha dichiarato che in questo Stato la percentuale di votanti potrebbe raggiungere il 70 per cento, un tetto mai più raggiunto dal lontano 1952.

In California — lo Stato che ha dato il numero di voti elettorali in palio (45) — l'affluenza è stata alta sia a Los Angeles che nella popolazione della contea di Orange.

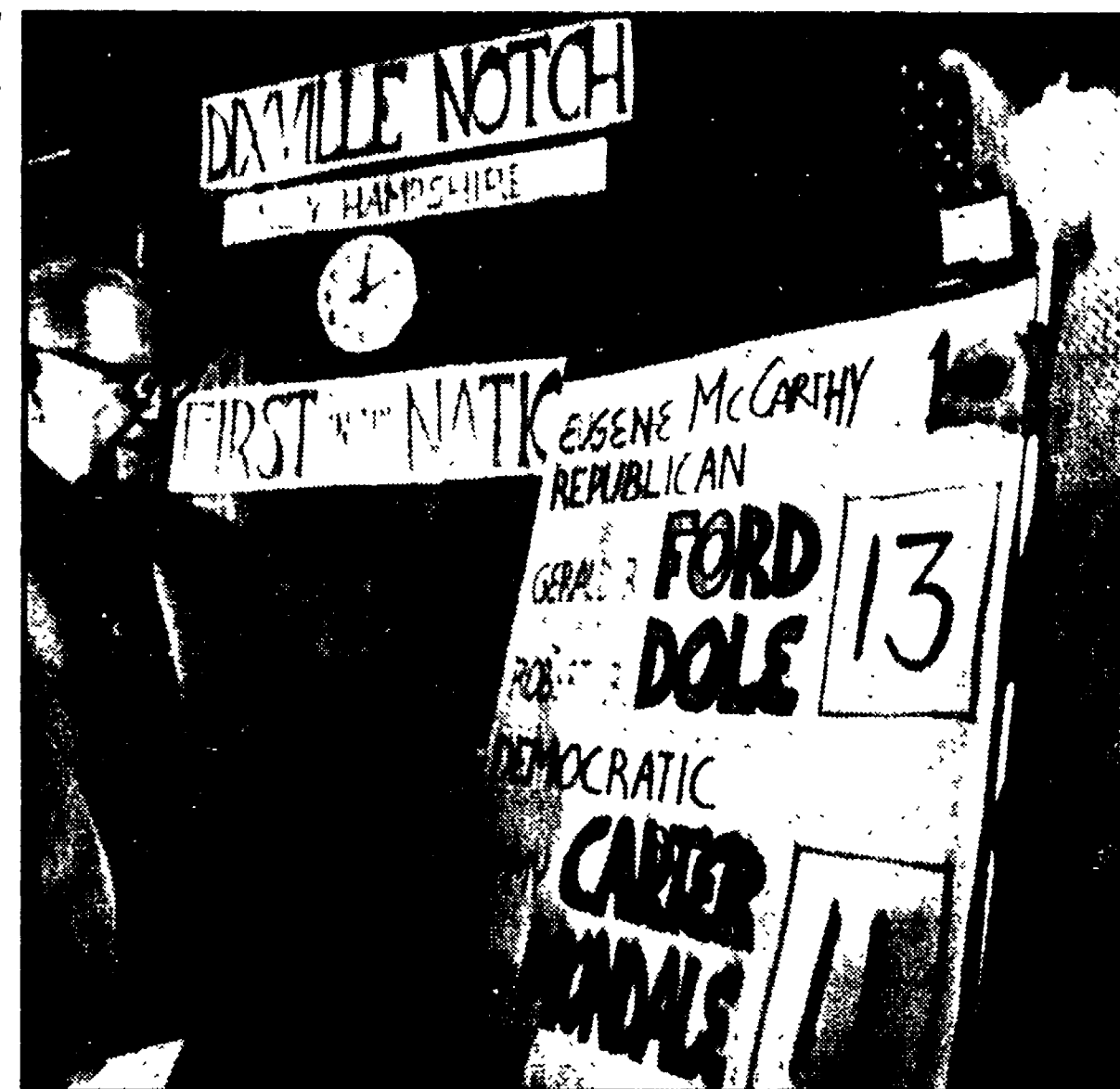
Alle urne, da sono reati in numero superiore alle aspettative anche i cittadini del Texas, dell'Illinois, del Michigan, dell'Ohio, della Pennsylvania, del New Jersey e dell'Indiana.

Il Presidente in carica Ford e l'aspirante Presidente Carter avevano ieri concluso la lunga ed agitata, ma sì che assai monotona, battaglia elettorale dicendosi ottimamente sicuri ciascuno della propria vittoria, ma ammettendo che sarebbe stata incerta fino all'ultimo. Per lanciare il suo appello finale Ford aveva scelto Grand Rapids, la sua città natale; qui ha detto che il motto che guiderà la sua azione, se resterà alla Casa Bianca, sarà: «Che cosa possiamo fare per aiutarvi». Carter per parte sua aveva ribadito per l'ennesima volta che il Paese ha bisogno di un Presidente che non faccia parte dello establishment.

Nell'ultima giornata, sia sul fronte di Ford che su quello di Carter si è parlato della manifestazione di intolleranza razzista di cui si è resa protagonista e responsabile la chiesa battista di Plains di cui Carter è non solo membro ma anche predicator (vi spiega infatti regolarmente la Bibbia durante i culti religiosi). La signora Betty Ford, parlando in Pennsylvania ha ricordato la battaglia di Plains è stato impedito l'ingresso a religiosi di colore e ha commentato: «La chiesa di Carter è segretaria e questo dimostra chiaramente

la formazione del governo. Nella riunione del Consiglio dei ministri di lunedì verrebbe approvato solo il decreto delegato concernente gli incentivi previsti dalla legge per il Mezzogiorno. Per le altre misure di maggiore rilievo il Consiglio dovrà tornare a riunirsi prima di giovedì, prima cioè del dibattito parlamentare. Tali misure verranno studiate ed elaborate oggi in una riunione dei ministri economici e delle autorità monetarie, riunione che forse si prolungherà fino a venerdì.

a. pi.  
(Segue in penultima)



WASHINGTON — Il primo paesino che ha fatto conoscere il risultato del voto è stato Dixville Notch, nel New Hampshire, ai confini con il Canada. Come si legge nel cartello Ford ha ottenuto 13 voti, Carter 11.

## Approntato un piano di emergenza dai comuni del Polesine

# Sempre in allarme le campagne del Po

L'ondata di piena arriva con ritardo - Tamponali pericolosi «fontanazzi» lungo gli argini - Inadeguati gli aiuti del governo - Migliora la situazione nel Ferrarese

## Un altro arresto per il delitto Occorsio

Un altro ordine di arresto per l'assassinio del magistrato romano Vittorio Occorsio. I giudici fiorentini hanno spiccato un ordine di cattura a carico di Claudia Papa, la proprietaria della Land Rover con la quale sarebbe fuggita il Concettelli. La donna era stata a lungo interrogata a Roma dai giudici e dai poliziotti, poi era stata rimessa in libertà. Ora è irreperibile. PAG. 4

## OGGI

AL convegno di «Evan-gelizzazione e promozione umana», promosso dalla Conferenza episcopale italiana in corso attualmente a Roma, la relazione che vi ha tenuto l'altro ieri il prof. Bolgiani (relazione della quale il nostro Servizio ha dato una prima notizia) è stata molto ascoltata. Il prof. Bolgiani non è un signore qualsiasi: ordinario all'università di Torino di storia del cristianesimo, viene da posizioni tradizionaliste, ha votato sì per il divorzio ed è perseguito a conclusioni che sono, praticamente, quelle del dissenso cattolico, se non dopo profonde, e probabilmente drammatiche, riflessioni. L'altro giorno ha rotto il suo silenzio, e ha detto tutto: grandi e ripetuti applausi dal pubblico, infastiditi e imbronciati mormorii tra i vescovi. Un convegno di questa fatta, organizzato proprio

per fare il punto su due tra i massimi problemi che investono il mondo cattolico e quindi anche, specie in Italia, tutta quanto la società civile, se non si svolge nel più ampio rispetto d'ogni opinione e per conseguenza nella sua libera divulgazione, che senso può avere? Intende la segreteria del convegno ha trovato il modo di non consegnare ai giornalisti il testo dell'intervento del prof. Bolgiani, accompagnando a scusa del rifiuto «motivi tecnici» (un pretesto, prima ancora che miserabile, ridicolo) e il Popolo, che pure ha dato ampie e sensate resoconti delle relazioni del sociologo De Rita e di mons. Franceschi (e ha fatto bene), ha dedicato al prof. Bolgiani tre righe, dicendoci tre, frettolose, limitandoci a riportare, sulla relazione «comoda», un giudizio fortemente critico, ma intelligente, di padre Sorge e un apprezzamento breve, ma critico, del prof. De Rita.

Badate bene che queste sbrigative sistemazioni di posizioni che non piacciono alla chiesa tradizionale, vengono da un mondo nel quale ogni giorno, con grande compunzione, si elevano preghiere a Dio e lodi al Signore, nelle quali si sono pronunciate parole sempre più vicine ai Bolgiani e a quanti la pensano come loro. I monsignori vescovi che brontolavano, l'altro giorno, ricordavano, per esempio, il Magnificat, che è tutto una lode a Dio perché «ha spiegato la potenza del suo braccio» — ha disperso i superbi nel pensiero del loro cuore — ha rovesciato i potenti dai troni — ha innalzato gli umili — ha ricolmato di beni gli affamati — ha righe, dicendoci tre, frettolose, limitandoci a riportare, sulla relazione «comoda», un giudizio fortemente critico, ma intelligente, di padre Sorge e un apprezzamento breve, ma critico, del prof. De Rita.

Fortebraccio

## Crisi e forze

politiche / Piemonte

## Perché tutti discutono col PCI

Dal nostro inviato

TORINO, novembre. «Parlami chiaro: dici che in fabbrica c'era l'anticomunismo? E' difficile discutere. Oggi tutti parlano con noi, ci fanno domande che spesso sollevano problemi complessi che spessissimo ci permettono di chiarire meglio le nostre proposte e la nostra politica. Ma si rivolgono a noi, non ad altri: quasi sempre sembra che gli operai non sappiano neppure — o che non vogliono sapere — che esistono partiti diversi dal nostro. Questo ci carica di nuove responsabilità, e nello stesso tempo ci stimola...».

In una affollata riunione statale di partito, Armando Caruso, operaio delle Fondrie FIAT, riassume così l'esperienza vissuta negli ultimi due scioperi torinesi, dando voce a quella famosa base comunista, che dopo essere stata per tanto tempo un campo pressoché ignorato — o considerato persino misterioso: hic sunt leones — della nostra realtà politica e sociale, è diventata adesso oggetto di tante attenzioni e curiosità. Nessuna faciloneria, nessun velo ottimismo alla realtà: in fabbrica, i militanti comunisti sono nati alla battaglia. Problemi non ne mancano: perché gli operai sono «uomini di carne e d'ossa», secondo il celebre detto di Gramsci, ma soprattutto perché il discorso deve ora essere portato via via in avanti, sul terreno della lotta per lo sviluppo economico. Qui sta il nocciolo del problema, qui sta la vera sfida. Se la stampa dedica molto spazio all'immagine dei comunisti torinesi, dentro e fuori i cancelli degli stabilimenti, essi non se ne dispiacciono affatto. E' la loro premessa, e di resistergli anzitutto la «teoria» del disimpegno democristiano (l'interista di Galloni). E' stupido, ed è anche esagerato, che la osservasse Adalberto Minucci, segretario regionale del PCI, dire, come fanno certi dirigenti democristiani, «noi possiamo stare tranquilli, perché le masse si rivolgono al PCI: si tratta quindi di cosa che essi ci guardano, che cuciano pure nel loro brodo...». Questa è, né più né meno, una cartolina da salotto, sono i termini del confronto politico in Italia. Una caricatura che però rivela una totale incomprensione di ciò che sta avvenendo in questa città, proprio questo distacco dalla realtà che deve preoccupare di più.

Minucci conferma: dai mille conti abbiamo il partito durante l'ottobre caldo della bufera monetaria e delle prime misure governative, risultato chiarissimo che la gente si sta rivolgendo in sempre maggior misura al PCI perché vede in esso una forza, una forza responsabile, il cui contributo è decisivo per uscire dalla crisi. Il «quadro» di fabbrica del PCI deve dare a tutti una risposta, anzi una risposta che è ormai sotto il livello di guardia. Sta invece salendo, con lentezza, a Pontelagoscuro, nel Ferrarese, dove ha raggiunto i due metri sul livello di guardia.

A PAG. 5

## come caramelle

Perché esse tace? Fondamentalmente, perché ancora una volta, e nonostante le pressanti necessità di oggi, ha timore di decidere e di scegliere. Se si vuole risanare e mutare — e questo richiede la situazione — sarà necessario coprire qualcuno, o correte a incidere senza avere il privilegio, sui gruppi di potere. Ma la DC lo vuole? Nel suo silenzio e nelle sue limitatezze si esprime quindi un limite di fondo, che può portare il partito dc ad allentare ulteriormente i legami che tuttora conserva con la base popolare. Ecco allora che il discorso dei disimpegni e delle furberie viene a ritorcersi contro la DC, come un boomerang.

E questo è tanto più vero, perché in Piemonte, forse più che altrove, il problema è quello di come cambiare e con chi cambiare. Non soltanto perché c'è la FIAT ma perché intorno alla FIAT, e oltre la FIAT, sono cresciute le esigenze, e insieme le

Candiano Falaschi

(Segue in penultima)

## Mentre si svolge oggi il «vertice» economico

# RINVIATO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Prima Andreotti consulerà i partiti democratici - Documento del PRI in vista del dibattito parlamentare della prossima settimana - Nuove critiche di PSI e PSDI alla DC

La seduta del Consiglio dei ministri, che era stata fissata per domani, è stata ieri rinviata per iniziativa del presidente del Consiglio, e d'ora in poi sarà rinviata. E' evidente, dietro questa decisione, l'intenzione di consentire all'on. Andreotti, prima che il governo adotti importanti decisioni in materia di politica economica, di prendere nota delle posizioni che i partiti democratici potranno esporre negli annunciati incontri bilaterali.

Tali incontri precederanno e contribuiranno a preparare il dibattito parlamentare sul complesso della linea e delle misure economiche del governo, che si terrà nella

prossima settimana. Oggi la conferenza dei capigruppo della Camera ne stabilirà la data e le modalità precise, ma si prevede che il dibattito parlamentare avrà inizio giovedì 11 novembre, essendo prevista nei primi giorni della prossima settimana la riunione del Comitato centrale del PSI. Il dibattito verrà aperto da una introduzione generale dell'on. Andreotti, e non è escluso che si concluda con un voto.

Agli incontri tra il governo e i partiti democratici, che avranno luogo nella giornata di venerdì 5, si potranno trarre alcune notizie, in seguito, com'è noto, in seguito all'iniziativa del PCI, il

quale aveva prospettato nei giorni scorsi l'esigenza di un confronto tra le forze politiche democratiche e il governo sugli obiettivi di risanamento economico a breve e medio termine. A questa proposta la DC aveva contrapposto quella, assai elusiva, di un semplice dibattito parlamentare. Ed era stato quindi il presidente del Consiglio a dichiararsi favorevole — con una lettera alla segreteria del PCI e alle presidenze dei gruppi parlamentari comunisti, e fatta pervenire poi anche agli altri partiti — e incontrarsi, prima del dibattito alla Camera, con il PCI e con le altre forze politiche che hanno con-

sentito la formazione del governo. Nella riunione del Consiglio dei ministri di lunedì verrebbe approvato solo il decreto delegato concernente gli incentivi previsti dalla legge per il Mezzogiorno. Per le altre misure di maggiore rilievo il Consiglio dovrà tornare a riunirsi prima di giovedì, prima cioè del dibattito parlamentare. Tali misure verranno studiate ed elaborate oggi in una riunione dei ministri economici e delle autorità monetarie, riunione che forse si prolungherà fino a venerdì.

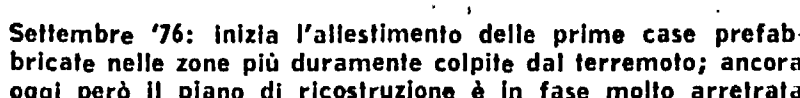
a. pi.

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

# Oggi a Potenza manifestano i sindaci della Basilicata

**Francesco Turro**



# Nuove alleanze nella DC milanese Costituito un «cartello» moderato

# La crisi non deve sacrificare le conquiste culturali di massa

# Friuli: rifare il «vecchio» o creare nuove strutture?

## Crisi al Comune di Palermo Dimessi 2 assessori del PRI

**In programma numerosi incontri  
per la «giornata delle FF. AA.»**

# Feste dell'Unità: «dimensioni» e rapporto con il territorio

**Remo Vellani**  
della Sezione centrale  
Stampa e propaganda  
del PCI

**Remo Vellani**  
della Sezione centrale  
Stampa e propaganda  
del PCI







## Le richieste

## contrattuali

**Per il pubblico  
impiego ci sono  
innovazioni  
che non costano**

I problemi di riforma  
il governo face

La riunione governo-sindacati per il pubblico impiego dei giorni scorsi si è dimostrata negativa, non soltanto per la chiusura di Andreotti sui rinnovi contrattuali, ma anche per la superficialità o l'assenza delle proposte innovative e di riforma dell'amministrazione pubblica, che il movimento sindacale da tempo rivendica. Tanto più grave è ingiustificabile è quest'atteggiamento del governo, in quanto le innovazioni richieste non aggraverebbero affatto la spesa corrente, ma eviterebbero anzi ulteriori sperperi del denaro pubblico.

Si tratta infatti di adottare provvedimenti in grado di modificare nel profondo e di rovesciare l'attuale spirale negativa nella quale si inverte, per aggredire fin dal suo nascere questo meccanismo, occorre andare anzitutto al blocco delle assunzioni, contrastando nettamente il parere recentemente espresso dal Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione (con un solo voto di maggioranza, quello del presidente) per altre ventotto mila assunzioni, che servirebbero solo a peggiorare l'efficienza e ad aggravare i già esorbitanti costi dell'apparato pubblico.

Bloccata ogni immissione di altro personale assolutamente inutile, una seconda misura si fa indispensabile, ed è la istituzione dei ruoli unici presso la presidenza del Consiglio, in modo da rompere l'attuale rigidità e incommensurabilità dei ruoli separati (basti pensare che nello Stato c'è oggi un ruolo ogni 40 persone), vete e proprie monadi di intoccabili, che impediscono una razionale manovrabilità del personale e il suo miglior utilizzo, secondo le esigenze dinamiche e non statiche di un'amministrazione che si adegui e si rinnova, e non che si mummifica e si inerte.

Ma il blocco delle assunzioni e l'istituzione dei ruoli unici non sono ancora sufficienti. Una burocrazia frustrata e mortificata da vent'anni di misconoscimento e di compressione di qualsiasi tipo di professionalità e di specializzazione, abituata a passare solo in termini di torrone individuali, abbisogna, per poter tornare a credere nella sua utilità sociale, di un serio processo di riqualificazione e di «riciclaggio». Di qui, la necessità e l'urgenza di adeguati corsi di riqualificazione, attraverso i quali sviluppare e esaltare quanto i dipendenti pubblici sono venuti progressivamente perdendo a causa della genericità e dell'arbitrarietà delle mansioni cui sono stati in modo automatico, assegnati, addestrandoli e incanalando allo svolgimento dei nuovi compiti che si presentano, così da poter riempire utilmente, fuori cioè da ogni forma di assistenzialismo, i vuoti esistenti nell'intera area dell'amministrazione.

Blocco delle assunzioni, istituzione dei ruoli unici e corsi di riqualificazione professionale, preparatori e promotori della mobilità del personale, ecco insomma tre misure che, oltre a non costare un soldo e a costituire invece un serio e inderogabile risparmio della spesa corrente, introducono nello stesso tempo alla pubblica amministrazione elementi di riforma, capaci di restituire vitalità e efficienza alle sclerotiche strutture amministrative. Di tutto questo però è inutile parlare finché non si esce da una politica del personale tradizionalista e conservatrice, fatta giorno per giorno, ministro per ministro, ente per ente, senza un disegno complessivo e compiuto della situazione, senza una strategia programmatica e coordinata della gestione del personale, quale l'on. Andreotti non dimostra purtroppo neanche lui di avere.

Sarà allora il Parlamento, nell'imminente discussione della legge sulla politica economica, a ricordare al governo che, per avviare un'effettiva riconversione amministrativa, occorre superare e battere pregiudizialmente quella visione corporativa con la quale sono stati finora trattati e distorti i problemi dell'apparato pubblico, scuotere quelle energie e quelle tensioni che pur esistono tra i lavoratori pubblici, suscitare quei processi riformatori qualitativi, che valgono a far uscire l'amministrazione dallo sfascio in cui è stata precipitata da quella politica «unilaterale» di cui adesso perfino la «relazione previsionale e programmatica per il 1977», presentata giorni fa dal governo alle Camere, riconosce l'irrimediabilità e il fallimento.

G. B. Chiesa

La segreteria unitaria lo sottoporà al direttivo CGIL, CISL, UIL

# Uno sciopero dell'industria proposto per il 17 o il 19

Riunione ieri con metalmeccanici, chimici, alimentaristi, tessili, edili — Stamane si discuteranno con i sindacati del pubblico impiego le iniziative di lotta da prendere — Lunedì incontro con il governo sull'equo canone



Una fase di lavorazione del vino

Dopo il crollo delle loro esportazioni

## Vino: i francesi decisi ad «inondare» l'Italia

Conferenza stampa degli esportatori d'oltralpe a Milano - Abbiamo imparato a bere i nostri vini - Puntare sulle esportazioni in altri paesi non produttivi

Dalla nostra redazione

MILANO, 2. Produttori ed esportatori francesi ed importatori italiani hanno gettato un grido d'allarme: in Italia il consumo dei vini di oltralpe si è ridotto al lumicino. Dagli 850 mila ettolitri (tra vini, acquedotti e liquori) importati nel 1973 si è passati ai 170 mila ettolitri del 1975. Anche i primi mesi di quest'anno confermano la tendenza. Più in particolare, i circa 10 milioni di bottiglie di champagne presenti in Italia nel 1975, nel giro di due anni sono scese sotto i quattro milioni e stessa sorte ha subito il famoso cognac: 280 mila casse (di dodici bottiglie l'una) del '71-'72 (i conti si riferiscono al periodo che va dal 1. luglio di ogni anno al 30 giugno di quello successivo) sono diventate 142.664 del '75-'76.

I dati parlano chiaro. Le preoccupazioni dei produttori sono legittime anche se, tutto sommato, quei dati rivelano una insospettata saggezza italiana, che non può non rallegrarsi, soprattutto oggi che siamo alle prese con drammatici problemi di bilancia commerciale e con un clima di austerità che mal si concilierebbe con un alto consumo di champagne o di costosi liquori esteri.

Per lanciare il loro grido di allarme, i francesi hanno mobilitato la loro società che si occupa delle importazioni dei prodotti agricoli in Italia (la Sopex), che ha indetto una conferenza stampa nel corso della quale il problema è stato delineato con molta chiarezza. Non sono nemmeno mancati gli accenti autoctici: il crollo, è stato detto, dipende anche dal fatto che nei periodi facili, quelli che vanno sino al 1970-1973 in Italia era stata mandata «a bacchetta» (confezioni economiche) che nel super-mercato, e, casette natalizie dal contenuto assai discutibile che ha danneggiato l'immagine di fatto, non prestigioso. Qualcuno ha anche osservato molto acutamente che contemporaneamente gli italiani hanno scoperto i loro vini di qualità che nulla hanno da invidiare a quelli d'oltralpe, soprattutto se ci si riferisce ai vini di qualità.

Tuttavia, questa è stata la conclusione, la Francia non può ritirarsi dal mercato italiano, il terreno perduto va recuperato, la tendenza negativa deve essere invertita puntando sulla buona qualità particolarmente su una campagna che polarizzi, e soprattutto fra i commercianti, le qualità di un pro-

dotto di cui non si può fare a meno in tante occasioni importanti. Un accenno è stato fatto anche alla «guerra» scatenata la primavera scorsa nel Midi, ma essa è stata definita un incidente «sistematico» e non commerciale. Infatti, i biemi dei vigneroni francesi o dei viticoltori italiani non si preoccupano certamente, per cui i coltivatori dei due paesi dovrebbero tenerne conto anziché promuovere guerre che in ultima analisi sono guerre fra poveri. A questo punto comunque vorremmo chiedere ai nostri ministri dell'Agricoltura, e del Commercio estero, se in Francia il vino italiano viene altrettanto tutelato e sostenuto. Le notizie che abbiamo raccolto, dicono che il nostro ICE (Istituto per il commercio con l'estero) è ben lontano dallo svolgere azioni che in qualche modo si avvicinino a quelle della Sopex. E i risultati si vedono anche: andate al ristorante a Parigi o a Marsiglia e chiedete un vino italiano di qualità (un bianchetto, oppure un Pinot, oppure un Barbera) e scoprirete che nella stragrande maggioranza dei casi la risposta sarà negativa. Noi italiani bevi o male una bottiglia di champagne ogni tanto ci capita di berla (una all'anno per i più) e di bere i vini di qualità della Sopex piuttosto scandalizzati, e ricordano che in Francia le bottiglie all'anno sono due a testa, loro invece ignorano pressoché totalmente (malgrado gli elogi fatti alla conferenza) il nostro vino di qualità. Eppure l'interscambio è nettamente a nostro favore. Come mai? Il fenomeno è presto spiegato. Noi in Francia, mandiamo enormi quantità di vini da calcio, quelli che i francesi ricevono dagli italiani: quattro milioni e duecentomila ettolitri nel 1973, sette milioni e mezzo nel 1975, quasi quattro milioni nei primi mesi del 1976. Questa è l'unica voce attiva della nostra bilancia commerciale con la Francia. Ma si tratta di un successo che deriva più da una richiesta francese (l'industria vinicola d'oltralpe ha bisogno dei nostri vini, soprattutto siciliani e pugliesi, perché la loro produzione nazionale non ha grado, va irrassata, appunto tagata come si dice in gergo) che da una valida azione promozionale italiana.

Di questo bisogna essere coscienti per cominciare a puntare, pure noi, con maggiore convinzione alla qualità. Un dato soltanto: è vero che noi sciamiamo di ettolitri di vino in Francia ma è altrettanto vero che in media spuntiamo attorno alle 180-190 lire, loro invece in Italia realizzano mediamente dieci volte tanto, tra le 1800 e le 1900 lire al litro per un vino che è «rettificato» con il nostro.

Ma c'è un'ultima considerazione. Francia e Italia sono almeno per il momento gli unici paesi produttori di vino della CEE. Ebbene, per farsi guerra con un prodotto che molto più intelligentemente e convenientemente potrebbe essere piazzato altrove?

Romano Bonifacci

L'8 novembre provenienti da tutta Italia

## Migliaia di artigiani manifesteranno a Roma

Migliaia di artigiani provenienti da tutta Italia manifesteranno l'8 novembre a Roma per chiedere al governo e al Parlamento l'attuazione di una politica che punti decisamente su un «tipo di sviluppo economico profondamente rinnovato», a cui devono essere finalizzati i sacrifici dell'occupazione giovanile, della perequazione delle tariffe pubbliche e del sistema fiscale che deve essere fondato sul principio costituzionale del prelievo adeguato alla capacità contributiva del cittadino e dell'impresa.

Il CC della CNA, infine, ha posto in rilievo l'urgenza di definire una «legge di principi» che sancisca nazionalmente il nuovo stato giuridico dell'artigiano affinché i suoi orzani rappresentativi possano essere inseriti nelle strutture regionali.

## in breve

### INCONTRO SINDACALE PER TOTOCALCIO

Il problema del funzionamento del Totocalcio, in rapporto all'accordo sottoscritto lo scorso primo ottobre fra l'amministrazione del Coni e la Fip, è stato affrontato ieri nel corso di un incontro fra il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Evangelisti, e rappresentanti del ministero del Turismo, della Fip e del Coni.

### IL SINDACATO DROGHIERI

È stato costituito il Sindacato nazionale droghieri e alimentari aderente alla FIESA-Conferenza. La riunione introduttiva è stata presentata dal presidente della FIESA, Del'Arca, che si è occupato prevalentemente dei prezzi. Ha concluso Di Balle della direzione confederale.

Prima conferenza di produzione a Varese

## I lavoratori discutono su come rilanciare l'industria aeronautica

Allettanti possibilità di mercato, ma le aziende rischiano di fare nuovi passi indietro - L'accordo Aeritalia-Boeing - Le difficoltà della Siai Marchetti - Succubi della tecnologia Usa - L'espansione dei voli «charter»

Dal nostro corrispondente

VARESE, 2

Nonostante le allettanti possibilità produttive e di mercato, l'industria aeronautica italiana rischia di ritornare indietro rivestendo panni tradizionali di sub committente dell'industria americana. Non c'è una strategia globale, sia da parte del governo sia da parte delle aziende aeronautiche e mancano gli strumenti politici, tecnici e finanziari per garantire, assieme ai 31 mila posti di lavoro del settore, un collegamento tra la domanda della difesa e l'industria aeronautica nella logica di un concetto europeo di difesa autonoma e, sempre in un quadro europeo, l'integrazione dell'industria aeronautica in tutti i suoi settori. Questo è, in sintesi, il giudizio che sull'attuale momento produttivo del settore hanno dato i delegati delle maggiori aziende aeronautiche italiane nella prima conferenza di settore organizzata da L'Unità a Varese.

In particolare, per quanto concerne l'aviazione civile di linea, notevoli perplessità ha suscitato l'accusa di «dirigismo» rivolta dagli esponenti

più in vista del settore nei confronti della proposta CEE dell'ottobre 1975, relativa alla operazione A300. Perplesso, del resto, più che giustificato, non solo per il fatto che l'Italia si è lasciata sfuggire la possibilità di partecipare ad un progetto che si colloca all'interno dello sviluppo aeronautico europeo, passato dal 16% del 1969 al 25% del 1975, ma anche perché, nel frattempo, l'Aeritalia si è accordata con la Boeing per la produzione del 7x7 con impegno del 20% e contributo statale di 150 miliardi, quantunque si tratti di una operazione che non tiene conto delle indicazioni comunitarie.

Altrettanto grave è stato giudicato l'acquisto, da parte dell'Alitalia, di un lotto di sette Boeing 727, con l'esclusione dell'Airbus A300. Anche per questo motivo, i lavoratori hanno proposto che quando il programma 7x7 dovesse proseguire, vengano con volte altre aziende nazionali e nel caso di un loro rallentamento è stata suggerita la partecipazione italiana al programma Mercure 2000, co-produzione franco-americana in fase progettuale, tutt'ora scoperta per il 40%.

Nel settore dell'aviazione militare, nel quale l'industria

italiana è fortemente coinvolta anche a livello di progettazione, a fronte di un positivo rapporto import-export, si è scontrata la preoccupazione produttiva ed occupazionale della Siai Marchetti, 235 dipendenti, il cui futuro, nel comparto dell'ala fissa, è legato all'S211, un velivolo da addestramento basilico ancora in fase di progetto. È stato chiesto l'intervento del parlamento per fare luce sull'uso che questa azienda, capitale Efim al 31%, sta facendo dei soldi pubblici con cui finanzia una ricerca che si svolge nel Kan sas e per un prodotto che non solo ha poche possibilità di mercato in Italia, ma che potrebbe anche danneggiare l'esportazione.

È stata dibattuta anche la questione del tornato MIRCA sulla quale è intervenuto il senatore Nino Pasti. I pareri sul Tornato sono, come è noto, discordanti e in ogni caso, la questione è esposta ai riprendimenti che sapranno tenere conto di tutti gli aspetti del problema e delle priorità. Più concrete sono state le proposte per l'aviazione generale civile, dove l'industria pubblica è tuttora inasistente, quantunque le prospettive siano molto aperte. Lo stesso discorso vale per i «charter», la cui domanda è in netta espansione.

Si tratta — hanno proposto i lavoratori — di potenziare gli aeroporti di quarta categoria e di rivedere l'attuale legislazione fiscale in materia che penalizza gli aerocub e favorisce l'importazione di vetture estere nei voli «charter». Nel contesto di questi problemi, per quanto concerne la possibilità delle aziende italiane di inserirsi nel concorso indetto dall'Aerocub d'Italia per il rinnovo della flotta sociale nell'ottica della normalizzazione ed unificazione dei velivoli, c'è il grave rischio che, ancora una volta, le produzioni su licenza Usa la spuntino sui prodotti italiani: è il caso, attualmente, del P66C della Partenavia, un'azienda del meridione, che rischia di essere esclusa a vantaggio del Cessna-Aerobut 150, costruito dalla Nardi su licenza Usa.

Giovanni Laccabò

Preso di posizione del CENSFAC e del CNB

## Il ricatto degli zuccherieri deve essere subito respinto

La direzione del Centro nazionale per lo sviluppo delle forme associative e cooperative (CENSFAC) e la direzione del Consorzio nazionale bieticoltori (CNB) hanno denunciato la gravissima situazione che si sta delineando in tutte le zone del sud per il ritiro delle barbabietole dovute alla insufficienza degli impianti industriali e per il ricatto degli industriali stessi che stanno rifiutando la distribuzione dei semi e la sottoscrizione dei contratti ai bieticoltori. Si sta concludendo una campagna biotica che mette a disposizione del Paese oltre 16 milioni di quintali di zucchero per cui se si faranno subito le semine autunnali e si realizzerà l'incremento possibile nelle zone del Centro-sud, saremo la prima produzione di zucchero nel prossimo luglio e non avremo più bisogno di importarlo. Gli industriali sac-

cariferi non distribuiscono il seme per frenare il forte sviluppo della bieticoltura nazionale al fine di mantenere, come negli ultimi sette anni, bloccati gli investimenti nel settore industriale. Siamo arrivati all'assurdo che la campagna dura 60 giorni a Bologna e 120-130 o anche 140 giorni in Puglia, Sardegna e Marche. Questa è la più chiara conferma del fallimento della ristrutturazione industriale fatta non in base ad esigenze delle zone agricole ma secondo disegni rispondenti alla logica di controllo del settore. Il nostro paese è l'unico che non ha avuto l'aumento del contingente e dovrà pagare per i 3 milioni circa di quintali prodotti in più attorno a 27 miliardi al PECCA, quando il PECCA dovrebbe invece aiutarci per lo sviluppo di industrie cooperative specie nel Sud.



"ho fiducia"

## se hai fiducia, trovi fiducia

Se hai fiducia nel tuo lavoro, nella tua famiglia, nell'avvenire della tua città, nel progresso del tuo Paese... la pensi come noi. Siamo in tutta Italia, nelle grandi e nelle piccole località per collaborare con chi ha fiducia in sé stesso. Parliamone insieme.

**le CASSE DI RISPARMIO  
le BANCHE DEL MONTE**

al tuo servizio dove vivi e lavori



# 1 punto

Campa bene solo il 2 %

SONO senza dubbio impressionanti certe stime (fra cui quelle dell'Ispe) fatte circolare in questi giorni, sull'ammontare dei redditi denunciati ai fini fiscali dai cosiddetti lavoratori autonomi. Si ha qui, purtroppo, una ulteriore conferma di quanto ampia sia l'evasione fiscale in questa fascia sociale, che oltrepassa i 4 milioni di persone, e che comprende liberi professionisti (dai medici agli avvocati ai commercialisti in genere), artigiani, commercianti, coltivatori diretti e via dicendo.

Secondo calcoli che si riferiscono allo scorso anno, la stragrande maggioranza di questi 4 milioni e 63 mila lavoratori indipendenti, ossia l'83,5 per cento, percepirebbe redditi che vanno da un minimo di 190 mila lire mensili, per dodici mesi, ad un massimo di 380 mila. Cifre, per la loro esiguità, inattendibili. In particolare il 52,5 per cento percepirebbe redditi fino a 190 mila lire mensili, il 20,2 da 180 a 295 mila mensili. Come si vede, circa 2 milioni di lavoratori indipendenti non arriverebbero a incassare 200 mila lire mensili, cioè meno di un manovale. Soltanto il 2 per cento degli oltre 4 milioni di lavoratori indipendenti, avrebbero denunciato redditi un po' più consistenti, e cioè di poco superiori al milione al mese.

Certo, non si possono scagliare anatemi indiscriminati, contro questi evasori, facendo di ogni erba un fascio. Ci sono artigiani e commercianti, e anche liberi professionisti, che si dibattono nella difficoltà, se solo si pensa a pagare onorari non esosi. Tuttavia è difficile pensare che solo il due per cento, e cioè poco più di 80 mila lavoratori autonomi su 4 milioni guadagnino poco più di un milione al mese. E si pensa che, per questi evasori, facendo di ogni erba un fascio, ci sono artigiani e commercianti, e anche liberi professionisti, che si dibattono nella difficoltà, se solo si pensa a pagare onorari non esosi. Tuttavia è difficile pensare che solo il due per cento, e cioè poco più di 80 mila lavoratori autonomi su 4 milioni guadagnino poco più di un milione al mese.

Per diversi giornali e anche per certi commentatori della radio e della tv, è stato relativamente facile chiarire questi dati dell'evasione in senso moraleggiante o, all'opposto, per portare altra acqua al mulino o della sfiducia o del qualunquismo. Ma non di prediche si pensa, e non per partito preso, e neanche di vaghe minacce, ma bisogno oggi l'opinione pubblica, bensì di poter seguire passo a passo tutto quanto è possibile fare per costruire nuove strutture, adeguate ed efficienti, nel campo della amministrazione finanziaria, per limitare sempre più la fascia dell'evasione, e al di là di superficiali moralismi, per costruire una coscienza anche in campo fiscale, nell'ambito dell'opinione pubblica in generale, e morale che il 20 giugno ha pur dimostrato possibile.

L'inefficienza del fisco, l'evasione generalizzata, sono stati infatti, essi stessi, il risultato di una politica, di un indirizzo perseguiti dai governi dominati dalla Dc, che hanno sempre cercato di far leva sugli interessi più egoistici o corporativi, invece che su quelli solidaristici e nazionali. A ben vedere, proprio l'indirizzo che ha favorito queste ampie fasce di evasione fiscale, è lo stesso che ha permesso, dopo il saccheggio urbanistico delle città, quello del territorio, attraverso ad esempio la crescita abnorme della «doppia casa».

Ora è bene perseguire gli evasori anche penalmente, quando se ne constata la necessità, ma ciò che è importante oggi è costruire le strutture mancanti per poter intervenire su ogni cittadino, affinché, a somiglianza dei lavoratori dipendenti, paghi ciò che la legge impone di pagare al fisco. Per primo lo Stato deve essere posto in grado di assolvere ai suoi compiti. Si potrebbero del resto riempire le carceri di evasori, ma senza colpire l'evasione, se appunto non si comincerà giorno dopo giorno, a costruire ciò che è necessario per poter accertare redditi reali da parte di ciascuno, perché anche gli evasori possano compiere il loro dovere.

Romolo Galimberti

Quest'anno vengono raggiunti i 26 miliardi di metri cubi

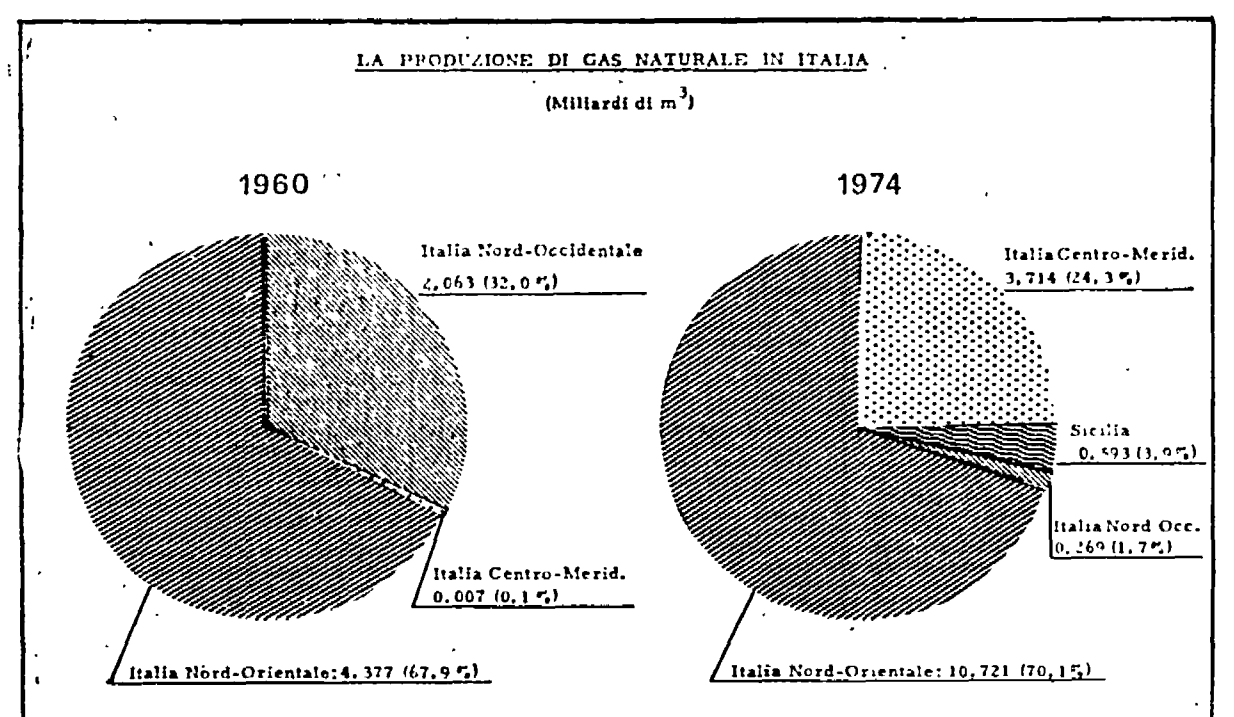
## Prossimi drastici limiti ai consumi di gas metano

L'ulteriore incremento dipende dalle importazioni e queste sono ottenibili a condizioni di prezzo e tecniche sempre più cari — Le due nuove frontiere della ricerca: fondali marini e strati a cinque-sei mila metri — Problemi ed alternative dei consumi locali

Il consumo di gas metano raggiunge quest'anno, secondo stime, i 26 miliardi di metri cubi; la produzione non raggiungerà i quindici, i 220 miliardi di metri cubi di riserva non consentono di estrarre molto di più del quantitativo attuale pena un esaurimento troppo rapido che aggraverebbe gli squilibri già così forti nel rifornimento di energia. L'incremento dei consumi di gas metano deve appoggiarsi, d'ora in poi, sulle importazioni. Queste sono già contrattate fino a una disponibilità totale di 40-45 miliardi di metri cubi annui, salvo buon fine dei gasdotti in provenienza dall'Algeria (attraverso lo stretto di Si-

mil più larghi, ma evidentemente di più larga destinazione, dato che sta per iniziare un dibattito parlamentare sul piano per le fonti di energia. I dirigenti della SNAM, ai pari di quelli dell'AGIP Mineraria e dell'ENI, esortano un sano pessimismo sulla possibilità di ottenere un incremento della disponibilità di metano a basso costo. Recentemente il direttore dell'AGIP, Dante Abboni, nell'illustrare ai giornalisti i ritrovamenti a largo della costa ionica — che dimostrerebbero il contrario — ha messo in rilievo che siamo in navigazione verso l'ignoto: si è cominciato a esplorare

a cinquemila metri, in Val Padana, ma non sappiamo se ne verrà fuori un nuovo ciclo di scoperte; abbiamo iniziato lo sfruttamento di 200 metri nel basso Adriatico e nello Ionio, ma non vi sono elementi di giudizio. Un dato certo sono i costi crescenti, per le risorse e le installazioni di lavoro in mare. La pubblicazione della SNAM aggiunge ora che la ricerca viene spinta a limiti della possibilità tecnologica attuale, il che — se corrispondesse per quantità e qualità a fatti reali — sarebbe un fatto che giustificherebbe le richieste di maggiore impegno nazionale per la ricerca di idrocarburi sono in grado di essere colpite dall'industria mondiale in questo campo, fornendo all'Italia ampie occasioni di esportazione.



Oggi apre i battenti il Salone di Torino

## RILANCIO DELL'AUTOMOBILE PREVISTO A METÀ DEL 1977

Annunciato da esponenti della FIAT ad una tavola rotonda fra dirigenti delle principali case - Genericità sull'avvenire di nuovi sistemi meno costosi di trasporto

Dal nostro inviato

**TORINO**  
Alle 10 di domani si inaugura ufficialmente la 56. edizione del Salone internazionale dell'automobile, uno dei più importanti eventi del calendario di 16 nazioni. I visitatori saranno attirati dalle novità e dalle evoluzioni delle automobili, dalle innovazioni tecnologiche, dalle innovazioni produttive. L'elaborazione sarà in grado di dire tutto o quasi tutto sul futuro dell'automobile, sulle sue tendenze, sulle sue evoluzioni, sulle sue innovazioni. La conferenza di produzione organizzata dai sindacati, da 120 a 480 unità, ha accettato la diagnosi senza proporre la cura. Anche quando ha parlato della situazione all'Alfa Sud ha ricordato che la produzione di automobili è una attività che deve essere razionalizzata, che deve essere organizzata, che deve essere prodotta. La conferenza di produzione organizzata dai sindacati, da 120 a 480 unità, ha accettato la diagnosi senza proporre la cura. Anche quando ha parlato della situazione all'Alfa Sud ha ricordato che la produzione di automobili è una attività che deve essere razionalizzata, che deve essere organizzata, che deve essere prodotta.

I quali ha promontato soprattutto automobilisti più parchi nei consumi. Per Nicola Tufarelli, direttore del gruppo automobilistico della FIAT, il problema per le aziende è quello di poter prevedere quali disposizioni rimarranno ai cittadini dopo gli interventi fiscali. Tufarelli — e gli ha fatto eco il presidente della Camera dei Deputati, Agostino Rocca — ha detto che la nostra vettura a tassa sul possesso, che è stata definita «la nostra vettura a tassa sul possesso», è stata definita «la nostra vettura a tassa sul possesso».

Optimista il direttore per l'Europa della General Motors, che ha detto che la nostra vettura a tassa sul possesso, che è stata definita «la nostra vettura a tassa sul possesso», è stata definita «la nostra vettura a tassa sul possesso».

Fernando Sirambaci

Il centro di Ispra e la ricerca scientifica comunitaria

## Le multinazionali all'assalto del «jet»?

Sulla recente riunione dei ministri della Ricerca Scientifica, e più precisamente della CEE, la stampa quotidiana ha dato notizie e commenti i più diversi. Ciò ha contribuito a creare l'impressione che la ricerca scientifica comunitaria, e in questo ambito sulle questioni scientifiche, è in una situazione di crisi. La ricerca scientifica comunitaria, e in questo ambito sulle questioni scientifiche, è in una situazione di crisi. La ricerca scientifica comunitaria, e in questo ambito sulle questioni scientifiche, è in una situazione di crisi.

Il «jet» è in altrettanti siti ubicati nel proprio territorio nazionale. E così, cedendo ognuno in «proprio» viene rinviata da anni la ricerca comunitaria sulla utilizzazione di nuove fonti di energia. Torna opportuna la domanda: è interesse della Europa Comunitaria perdere tempo in questo modo per anni? La risposta a tale domanda — sia per il programma CCR sia per il progetto «jet» — è talmente ovvia che sorprende. L'idea che alla base del contratto ci siano motivi molto diversi da quelli ufficialmente detti nelle riunioni.

Non si venga a dire che si tratta di ipotesi gratuite perché in questo caso si deve dare una spiegazione convincente all'ostacolo tenace che il «progetto jet» ha incontrato ogni volta che si è fratto l'occasione di arrivare a conclusioni positive. E che di ostacolo si tratti è dimostrato dal fatto che nessuno ha mai messo in discussione la validità del «progetto jet». La sede è stata eletta artificialmente a «pomo della discordia».

Arvedo Forni

Riunito il Comitato monetario

## Cautela alla CEE sulle scadenze finanziarie del governo italiano

Rinvitata all'8 ogni decisione sull'imposta valutaria ed il prestito comunitario

Dal nostro corrispondente

**BRUXELLES**  
Riunito da stamane nel massimo riserbo, il comitato monetario della CEE, che ha riunito i suoi membri per quattro giorni funzionari e giornalisti, il Comitato monetario della CEE avrebbe dovuto, secondo le aspettative, finire oggi il suo esame sulla situazione italiana in relazione all'imposta del 7 per cento sui cambi, e precisare quali siano le misure complementari che la comunità consigli al governo per sanare la situazione economica. Il comitato monetario della CEE, che non se ne sia fatto nulla, in mancanza di un quadro completo delle misure che il governo italiano intende prendere in materia economica. Il massimo organismo finanziario della CEE avrebbe insomma sospeso ogni giudizio sulla attesa forse delle decisioni che dovrebbero essere prese a Roma domani dal vertice europeo e giovedì dal Consiglio dei ministri.

Dietro questa sospensione di giudizio non è difficile individuare una certa polemica nei confronti del governo di Roma, per quella che viene giudicata una eccessiva timidezza nell'imporre al paese misure ancora più drastiche del contenimento dei consumi e di riduzione del costo del lavoro. Non è un mistero che alcuni esponenti della CEE premono perché il governo italiano prenda il massimo il meccanismo della scala mobile sui salari per rastrellare i miliardi sufficienti a pagare le spese del debito pubblico. Tutte le decisioni alternative che il governo italiano ha preso, tra mille contraddizioni e incertezze, cerca di varare, sono state giudicate molto apprezzate. Del resto la girandola di cifre e ipotesi contraddittorie che i singoli ministri italiani fanno girare ogni giorno attorno alle misure di contenimento, non può che essere giudicata una mancanza di serietà. La comunità non vuol giocare il suo ruolo politico intervenendo, a parte, tra l'altro alla vigilia del dibattito al vertice europeo della primavera scorsa.

Vera Vegetti

## in breve

- IL DOLLARO IERI A 866 LIRE**  
Ieri la quotazione della lira è leggermente peggiorata, col dollaro passato da 864 a 865,80 lire in seguito ad un notevole aumento della richiesta. La sterlina è invece scesa da 1.390 a 1.377 lire. Il mercato continua ad essere regolato dalla domanda di dollari da parte di acquirenti e venditori della Banca d'Italia.
- CREDITI ESPORT IN GIAPPONE**  
Il Giappone continua a sostenere le esportazioni con indiscriminate aperture di credito anche a breve. Queste ammontano a 4.057 milioni di dollari in ottobre con un aumento del 22 per cento rispetto al mese precedente. Il riferimento al mese precedente è di 3.367 milioni di dollari.
- POLITICHE ESPANSIVE RFT E USA**  
Le entrate valutarie dall'estero, pari a 13 miliardi di marchi quest'anno, hanno espanso dell'8 per cento la liquidità nella Repubblica Federale Tedesca, un livello superiore a quello prefissato. Negli Stati Uniti le principali banche hanno ridotto il tasso d'interesse primario del 6,5 per cento in una manovra espansiva della Riserva Federale.
- FONDO EUROPEO DI CREDITO AGRARIO**  
La commissione agricoltura del Parlamento europeo in una risoluzione sull'applicazione delle direttive per la riforma dell'agricoltura ha chiesto alla Commissione di Bruxelles di esaminare se l'istituzione di un Fondo europeo di agevolazione creditizia si possa armonizzare il saggio d'interesse al quale gli agricoltori possano contrarre prestiti ed ottenere un alleggerimento del gravame finanziario.
- SINDACATI ALLA CAMERA PER ENERGIA**  
Martedì 23 novembre le organizzazioni sindacali saranno ascoltate dalla Commissione Industria della Camera dei deputati che ha aperto una indagine conoscitiva sul settore energetico. L'assemblea dei deputati terrà invece il dibattito, ripetutamente richiesto dalle organizzazioni sindacali, verso la fine di novembre.

## Lettere all'Unità

Sulle «auto blu» possono far salire gli operai?

Signor direttore,  
giorni fa il presidente del Consiglio, rivolgendosi alla nazione, ha fra l'altro invitato a risparmiare energia e elettricità (con il ditino sull'interruttore) e la benzina, andando in tre su di una macchina. Secondo noi però ha fatto delle omissioni gravissime. Quando ha detto per esempio che l'ENEL ha un passato di molti miliardi, si è dimenticato di aggiungere che di recente da quell'ente sono andati in pensione un migliaio di funzionari, di cui parecchi portandosi via parecchi miliardi.

E che aggiungere sul risparmio di benzina? Si è dimenticato di aggiungere che di recente da quell'ente sono andati in pensione un migliaio di funzionari, di cui parecchi portandosi via parecchi miliardi. E che aggiungere sul risparmio di benzina? Si è dimenticato di aggiungere che di recente da quell'ente sono andati in pensione un migliaio di funzionari, di cui parecchi portandosi via parecchi miliardi.

LETTERA FIRMATA  
(Roma)

I progettisti e la legge del «due per cento»

Alla redazione dell'Unità.  
Nell'articolo pubblicato martedì 26 ottobre a pagina 10, intitolato «Operai e due per cento», si è parlato delle notizie insorte nel settore edilizio. Al convegno veneziano sono stati espressi orientamenti che, se non sono stati formalmente approvati, sono stati però espressi. E' chiaro che l'abrogazione si è semplificata di molto.

GIACOMO FELICE (Caltanissetta)

Chi vuole abolire la pubblicità alla radio e in TV

Caro direttore,  
sono rimasto negativamente colpito dall'atteggiamento della nostra stampa (l'Unità) nel settore della pubblicità. La ricerca di introiti pubblicitari attraverso i canali radio e tv, non è certo una gestione democratica e perpetua invece uno strumento di sfruttamento della società dei consumi. Il recupero dei fondi potrebbe avvenire attraverso la moralizzazione delle strutture e il contenimento che si dichiarano vittime del consumismo elettorale e dottrina e oggi che possiamo dire che la nostra società è in crisi.

ANNA RITA VEZZOSI (Firenze)

Un risanamento della pubblicità radiofonica — come del resto ribadivamo anche nell'articolo di ieri — non è certo una gestione democratica e perpetua invece uno strumento di sfruttamento della società dei consumi. Il recupero dei fondi potrebbe avvenire attraverso la moralizzazione delle strutture e il contenimento che si dichiarano vittime del consumismo elettorale e dottrina e oggi che possiamo dire che la nostra società è in crisi.

GIANNI DRAGO, Vittorio GOTTI, Armando MAROCCHI (Milano)

I finanziari diplomati che fanno i pianti

Geniale direttore,  
il comando generale della Guardia di finanza decise qualche tempo fa di assegnare un premio di 400 mila lire ai funzionari che avessero conseguito un diploma di ragioniere o altro tipo equiparato. Lo scopo era quello di colmare l'insufficienza culturale che ogni anno si verifica al momento del concorso alla scuola sottufficiale. Nel Corpo un migliaio di funzionari sono in possesso di un diploma, ma vengono emarginati dai comandi, che preferiscono gestire il potere servendosi di funzionari che accettano sperimentalmente una disciplina anacronistica.

Quest'anno è stato indetto un concorso per la scuola sottufficiale, ammettendo a partecipare anche i funzionari delle arti visive e aderenti ai sindacati unitari. E' la prima volta che CGIL-CISL-UIL sostengono le posizioni espresse nel documento conclusivo, che contiene anche la proposta di abolire la Biennale e dell'intero movimento sindacale. Pertanto, dire che non vi è «nessuna novità» ma di tutti i sindacati precedenti, su rispetto la vecchia proposta socialista (ma perché poi si prende a punto di riferimento la posizione di un partito, quando si tratta della ricerca di unità sindacale), ci sembra del tutto inesatto. (m.s.)

LETTERA FIRMATA  
da un gruppo di finanziari diplomati del comando generale (Roma)



## Fatti e problemi del teatro

## A Cosenza si recita e si discute

Dall'8 al 13 novembre nella città calabrese un seminario sul lavoro intellettuale e sei spettacoli-interventi presentati da gruppi di ricerca

Atto conclusivo — per così dire — del «Progetto di Contaminazione urbana» che, da nove mesi circa, ha coinvolto Cosenza e i suoi abitanti e che si è esteso, per quanto possibile, anche ad altri centri della Calabria. Curato dall'Assessorato al teatro e ai beni culturali del Comune di Cosenza (meglio sarebbe dire dall'Assessorato alla Cultura), il «Progetto di Contaminazione urbana» è il tentativo di creare «momenti di frizione» tra il teatro e la città, cioè di far partecipare cittadini, a tutti i livelli e di tutte le età, a spettacoli, seminari, lavoro di animazione teatrale, eccetera. Si è cercato, cioè, di non limitare il decentramento teatrale alla occupazione di luoghi eterodossi, ma di coinvolgere, in modo partecipativo, la città intera. Ora, al termine di questo periodo di attività, la quale ha per carattere permanente di essere un seminario, si svolgerà a Cosenza, dall'8 al 13 novembre, un seminario-rassegna che si divide in due tempi: un seminario, appunto, sul lavoro intellettuale (dalla produzione artistica alla dimensione sociale) a cura di Giuseppe Bartolucci e Franco Cordella, e sei spettacoli-interventi. Questi ultimi avranno luogo in parte nel ridotto del Teatro Regino (questo, ricostruito alla fine dell'anno sessanta, ha una capienza di circa mille posti) e in parte in una palestra.

Di tutte queste cose hanno informato ieri mattina a Roma, nei corsi di un incontro con giornalisti e operatori teatrali, Manacorda, Giuseppe Bartolucci e Franco Cordella. Questi si sono soffermati a rilevare l'interesse che hanno i gruppi ad una «rifondazione del teatro culturale e di ricerca» in un momento, come questo, di riflessione e di superamento del concetto di «rassegna».

Al seminario consentiranno di partecipare, con le relazioni che di seguito indichiamo: Alberto Asor Rosa: «La produzione artistica» (8 novembre); Alberto Asor Rosa: «La produzione artistica» (9 novembre); Manfredo Tafuri: «La produzione artistica» (10 novembre); Walter Pedullà: «La produzione artistica» (11 novembre); Giuseppe Bartolucci: «La produzione artistica» (12 novembre); Italo Moscati: «La produzione artistica» (13 novembre). Ed ecco l'elenco degli spettacoli-interventi: *Straparlato* di Luigi Gozzi, presentato

## «Amori miei» da stasera al Sistina

Amori miei, la commedia con musiche di Ivo Fiandra di cui sono interpreti Ornella Vanoni, Gianrico Tedeschi, Duccio De Prete e Maria Grazia Buccella, arriva a Roma dove verrà rappresentata, da stasera, al Sistina di Garibaldi e Giovanni, le musiche sono di Bruno Canfora.

## Riapre il Puff con «Pasquino»

Riapre i battenti il Puff, il noto cabaret di Trieste. L'inaugurazione della stagione avverrà stasera, con *Pasquino*, lingua tarentola o di popolino di Napoli, recitata con Lando Fiorini, che sarà Pasquino, ci saranno per la prima volta al Puff Leo Guillaud, Franco Marti e Livia Romagnolo. I Topi di Ponte competeranno al gruppo.

## in breve

## Un documentario danese vince a Nyon

Il documentario danese *Fiere atomkraft-verker* («Basta con le centrali nucleari») di Per Mannstædt ha vinto il «Grand Prix» dell'ottavo Festival internazionale cinematografico di Nyon, in Svizzera, riservato quest'anno ai soli documentari.

## Edwige Feuillère torna sulle scene

L'attrice francese Edwige Feuillère è tornata a recitare in teatro, a Parigi, in un lavoro di Friedrich Dürrenmatt, *La visita del professore*. L'ultima volta che la celebre e anziana attrice aveva recitato in teatro in Francia era stato due anni fa, nella *Follie de Chaillet* di Jean Giraudoux.

## Si gira in Georgia un film cosmopolita

I vecchi vicoli di Tbilisi, capitale della Georgia sovietica, sono diventati uno scenario naturale per il film *Dagne*, che viene realizzato in coproduzione dallo studio «Prizmat» di Varsavia e dal «Norskfilm» norvegese. Il film narra una storia romantica, realmente accaduta all'inizio di questo secolo, che ebbe per protagonisti lo scrittore polacco Stanislaw Pruszyński e la studentessa norvegese Dagne Jul. Il cast comprende anche attori della RDT e dell'URSS.

## «L'impresa» di Rimondi: un approccio alla questione giovanile

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 2. Segnalato nell'ambito del ultimo Premio Riconoscimento, stato proposto a Casalecchio di Reno dalla Cooperativa «Teatro Evento» il testo di Gianfranco Rimondi *L'impresa*, che si pone come scopo — come recita nel sottotitolo — quello di «completare e far conoscere allo spettatore un «prima» della vita nella condizione giovanile». Precisazione doverosa per chi, da un lato, non ha l'ambizione di esaurire nel breve volume di una rappresentazione teatrale una problematica tanto vasta, e, dall'altro, si pone l'obiettivo di «aprire» la questione giovanile, non proponendo alla scena di un confronto attivo con il pubblico.

L'impresa come vita, comunità, esperienza, per collocarsi coscienti in un contesto sociale operativo, per superare l'idea di «prima» e le contraddizioni di fondo che permeano le nostre strutture private e pubbliche. Impresa come vita, come «prima» e come «seconda» vita, pur seguendo gli etici o i ricordi dell'entusiasmo sessantottino, si scontrano con i problemi della società e del lavoro. Così come nella loro vita sempre meno «privata» si confrontano sul serio, sulla scena, con la vita.

Lo spettacolo, che ad una prima visione può forse parere di eccessivo didascalismo, ha, a nostro avviso, due meriti di fondo: il coraggio di far emergere quei contraddittori latenti fra i giovani e pudicamente negati (e non solo riferiti al processo di sradicamento da un contesto piccolo-borghese), e la consapevolezza che sempre meno spazio vi è, se non nel modo del sogno, per la fuga «eroica», di fronte ad un calarsi invece progressivo in strutture sempre più complesse per attività vitali e costruttive.

Avremmo preferito, dal canto nostro, che argomenti come questi, ruotanti sulla condizione giovanile, fossero stati sviluppati in maniera meno lineare e più provocatoria, per offrire stimoli più pulsanti a chi è chiamato a fruirne. I momenti non sono sempre di facile lettura, nonostante un personaggio emblematico faccia, per così dire, da filo conduttore nel discorso. Ma, se non nel modo del sogno, per la fuga «eroica», di fronte ad un calarsi invece progressivo in strutture sempre più complesse per attività vitali e costruttive.

Con questa opera, che la compagnia di Nuova Scena prodebatte in dicembre, in una serata di presentazione alla stampa e al pubblico, la Cooperativa Nuova Scena ripropone al pubblico il discorso sui «comici» già iniziato con *La ballata dello spettro*, gli attori visivi nella scena di Gianluigi Armadori, che si rimandano a Puchner (ma forse è solo per via del tempo, fuorviante lenzuolo). Veramente belle le musiche di Salvo Nicotra. Misurati e ben calati nel lavoro i sei attori: Cristina Bartolini, Fabrizio Vassallo, Sergio Gatti, Umberto Mortari, Marina Pilla, Luciana Parlati.

Gabriele Cremonini

BOLOGNA, 2. C'è stata, nella trentesima edizione del «Premio Nazionale Riconoscimento», una importante innovazione che ha visto, accanto al tradizionale premio assegnato al miglior spettacolo, la istituzione di una nuova sezione che la commissione ha scelto la proposta presentata dalla Cooperativa Nuova Scena di Giuseppe Bartolucci e Franco Cordella, *L'impresa* di Gianfranco Rimondi, un testo di Gianfranco Rimondi, un testo di Gianfranco Rimondi, un testo di Gianfranco Rimondi.

## Unite ma divise



LONDRA, 2. Due delle attrici che vengono considerate le più impegnate politicamente, vale a dire l'americana Jane Fonda e l'inglese Vanessa Redgrave (nelle foto, a sinistra e a destra), sono le interpreti principali di *Julia*, un film che il regista austro-statunitense Fred Zinnemann sta girando nella capitale britannica. Il film, che ha come tema la vita della nota scrittrice d'oltr'oceano Lillian Hellman,

Impressioni di un breve viaggio nella repubblica nordafricana

## Giovane pubblico tunisino in coda per il buon cinema

All'inutile superfestival della CICA ha fatto positivo riscontro il grande interesse degli spettatori verso film anche «difficili» — L'ardua lotta per una cinematografia veramente nazionale

Dal nostro inviato

DI RITORNO DA TUNISI Gran folla l'altra sera, a Tunisi, davanti al cinema di via del Babouin, una Rue de Marseille. Una lunga, ordinata fila — moltissimi i giovani — attendeva che il film *Septième Art*, di Jean-Pierre L  aud, fosse proiettato. Si trattava di un film africano, di un film africano, di un film africano.

Situazione più o meno analoga anche nei giorni precedenti, in altre sale come l'El Fen Es-Saba, dove, nell'ambito di una retrospettiva del cinema africano, si proiettava *Le Dernier des Arabes*, di Jean-Pierre L  aud, un film africano, di un film africano, di un film africano.

Un pubblico quindi avido di buon cinema, quello di Tunisi, a giudicare dal successo ottenuto da queste proiezioni, organizzate dalla SATPEEC (la Società di Stato tunisina di produzione e distribuzione cinematografica), in occasione del Challenge

«superfestival». (Challenge significa sfida...), con tanto di premio in denaro. Il premio, tra i vari film premiati o segnalati nell'anno — vi erano comunque opere di ben altro rilievo — fu quello del brasiliano *Tracema* di Jorge Bodanzky, il tedesco *Wim* del filo del tempo di Wim Wenders, e il francese *Le Dernier des Arabes* di Jean-Pierre L  aud.

Un pubblico quindi avido di buon cinema, quello di Tunisi, a giudicare dal successo ottenuto da queste proiezioni, organizzate dalla SATPEEC (la Società di Stato tunisina di produzione e distribuzione cinematografica), in occasione del Challenge

da lei raccontato nel libro *La memoria intitolata Penitente* (da non confondere con un'altra recente opera della Hellman, dedicata alla «vergogna» dei tempi del fascismo). *Julia* è la storia di una donna, Jane Fonda, che si scontra con la prima volta insieme davanti alla macchina da presa. Sul set del film, a Londra, sembra che le due attrici non abbiano tuttavia mai parlato tra loro di politica, vita della nota scrittrice d'oltr'oceano Lillian Hellman,

profittato del suo soggiorno in Tunisia per organizzare una campagna di boicottaggio contro le importazioni d'acqua dalla California, al fine di aiutare la lotta del sindacato degli operai agricoli (UFA) di Cesar Chavez per ottenere migliori condizioni di lavoro che, ha infatti affermato, preferisce rinunciare a scendere di certi argomenti con Vanessa Redgrave perché, a suo avviso, la sua collega inglese «è troppo trozkista».

La concorrenza di titoli di grosso richiamo spettacolare non mancava. Basta pensare che in altri locali cittadini tenevano cartellone (e lo tenevano certamente tuttora), per citare solo i nomi: *Il padrino* di Francis Ford Coppola, *37, Stringi i denti e vai*, *Yakusa*, e una commedia drammatica egiziana con la diva del cinema arabo, Faten Hamama. Parallela alla sala cinematografica del centro, si svolgeva la rassegna internazionale di film africano, di un film africano, di un film africano.

Il programma del Challenge — una sorta di inutile «superfestival» (Challenge significa sfida...), con tanto di premio in denaro. Il premio, tra i vari film premiati o segnalati nell'anno — vi erano comunque opere di ben altro rilievo — fu quello del brasiliano *Tracema* di Jorge Bodanzky, il tedesco *Wim* del filo del tempo di Wim Wenders, e il francese *Le Dernier des Arabes* di Jean-Pierre L  aud.

Un pubblico quindi avido di buon cinema, quello di Tunisi, a giudicare dal successo ottenuto da queste proiezioni, organizzate dalla SATPEEC (la Società di Stato tunisina di produzione e distribuzione cinematografica), in occasione del Challenge

«superfestival». (Challenge significa sfida...), con tanto di premio in denaro. Il premio, tra i vari film premiati o segnalati nell'anno — vi erano comunque opere di ben altro rilievo — fu quello del brasiliano *Tracema* di Jorge Bodanzky, il tedesco *Wim* del filo del tempo di Wim Wenders, e il francese *Le Dernier des Arabes* di Jean-Pierre L  aud.

Un pubblico quindi avido di buon cinema, quello di Tunisi, a giudicare dal successo ottenuto da queste proiezioni, organizzate dalla SATPEEC (la Società di Stato tunisina di produzione e distribuzione cinematografica), in occasione del Challenge

La concorrenza di titoli di grosso richiamo spettacolare non mancava. Basta pensare che in altri locali cittadini tenevano cartellone (e lo tenevano certamente tuttora), per citare solo i nomi: *Il padrino* di Francis Ford Coppola, *37, Stringi i denti e vai*, *Yakusa*, e una commedia drammatica egiziana con la diva del cinema arabo, Faten Hamama. Parallela alla sala cinematografica del centro, si svolgeva la rassegna internazionale di film africano, di un film africano, di un film africano.

Il programma del Challenge — una sorta di inutile «superfestival» (Challenge significa sfida...), con tanto di premio in denaro. Il premio, tra i vari film premiati o segnalati nell'anno — vi erano comunque opere di ben altro rilievo — fu quello del brasiliano *Tracema* di Jorge Bodanzky, il tedesco *Wim* del filo del tempo di Wim Wenders, e il francese *Le Dernier des Arabes* di Jean-Pierre L  aud.

Un pubblico quindi avido di buon cinema, quello di Tunisi, a giudicare dal successo ottenuto da queste proiezioni, organizzate dalla SATPEEC (la Società di Stato tunisina di produzione e distribuzione cinematografica), in occasione del Challenge

«superfestival». (Challenge significa sfida...), con tanto di premio in denaro. Il premio, tra i vari film premiati o segnalati nell'anno — vi erano comunque opere di ben altro rilievo — fu quello del brasiliano *Tracema* di Jorge Bodanzky, il tedesco *Wim* del filo del tempo di Wim Wenders, e il francese *Le Dernier des Arabes* di Jean-Pierre L  aud.

Un pubblico quindi avido di buon cinema, quello di Tunisi, a giudicare dal successo ottenuto da queste proiezioni, organizzate dalla SATPEEC (la Società di Stato tunisina di produzione e distribuzione cinematografica), in occasione del Challenge

«superfestival». (Challenge significa sfida...), con tanto di premio in denaro. Il premio, tra i vari film premiati o segnalati nell'anno — vi erano comunque opere di ben altro rilievo — fu quello del brasiliano *Tracema* di Jorge Bodanzky, il tedesco *Wim* del filo del tempo di Wim Wenders, e il francese *Le Dernier des Arabes* di Jean-Pierre L  aud.

Un pubblico quindi avido di buon cinema, quello di Tunisi, a giudicare dal successo ottenuto da queste proiezioni, organizzate dalla SATPEEC (la Società di Stato tunisina di produzione e distribuzione cinematografica), in occasione del Challenge

## A Venezia si è discusso di musica nella scuola

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 2. Sabato, domenica e lunedì, epilogo delle iniziative musicali d'autunno alla Biennale di Venezia. Questa volta non si trattava di una manifestazione, ma di un convegno di studio, per meglio dire, di un pre-convegno sulle attività di animazione musicale nella scuola. Va detto subito che, al contrario di quanto accade di solito, l'incontro è stato estremamente vivace, ricco di fatti e di scambi di esperienze.

Come abbiamo detto, si trattava di una sorta di pre-convegno, cioè di un incontro fra un numero abbastanza limitato di persone, sufficientemente diverse fra loro da rappresentare un quadro abbastanza completo delle tendenze e delle divergenze esistenti in Italia in questo campo. Anzi, si può dire che, soprattutto nelle battute iniziali, si è avuta la sensazione che in sala si parlasse lingue diverse, che ciascuno avesse una sua idea di animazione o di musica o di scuola, ma che queste parole corrispondessero a immagini non coincidenti o in taluni casi solo vagamente simili.

Da questo punto di vista, il pre-convegno ha avuto una sua funzione precisa: ha indicato una direzione di lavoro sulla base della quale si possa intraprendere fra qualche mese una iniziativa più ampia e sistematica che coinvolga, come è giusto, anche molte altre forze che in questa materia sono oggi assenti e che, insieme, ponga anche le premesse di un rapporto più organico fra la Biennale e il territorio del Veneto.

m. b.

## Eriprando Visconti parla in TV della censura sul cinema e viene censurato

In una dichiarazione, il regista Eriprando Visconti ha voluto precisare il suo pensiero in merito al problema della censura cinematografica e alla eventuale modifica della legislazione esistente, perché sarebbe stato travolto, con sforzate, favorevoli e censurati, in una intervista da lui recentemente rilasciata alla trasmissione *Speciale* di Raiuno, curata da Gastone Favero e da Raffaele Garimone, andata in onda sulla Rete 1 sabato scorso.

Il regista ha affermato di essersi dichiarato, in tale occasione, contrario alla istituzione, presso il Tribunale e la Corte di appello di Roma, di due sezioni specializzate competenti a giudicare tutti i reati commessi sul territorio nazionale, favorevoli all'abolizione delle commissioni di revisione e ad un cambiamento del concetto di «oscenità» quale risulta dal codice penale. Secondo Visconti, i tagli fatti alla sua intervista avrebbero modificato il suo pensiero.

Dal canto suo, Garimone sostiene che i tagli apportati all'intervista non riguardavano il pensiero di Visconti, ma solo il suo problema della censura, ma solo una sua introduzione all'argomento.

Nino Ferrero

## oggi vedremo

## Inutile concorrenza

Levallois, stamattina, per i giornalisti e i tecnici televisivi: i teleschermi si illustreranno prestissimo per fornire le ultime notizie sulle elezioni presidenziali americane. La Rete 1, una commedia a trasmettere la sua edizione straordinaria del TG, cui potranno far seguito altre edizioni speciali nel corso della giornata, alle 7,30; ancor più mattiniera la Rete due, che darà il via alle trasmissioni fin dalle ore 7 con notizie, dibattiti, collegamenti via satellite con gli Stati Uniti, il pubblico che, dovendo recarsi per tempo al lavoro, non ha potuto seguire nella trasmissione scorsa la lunga trasmissione, protrattasi fino a tardi, dedicata dalla Rete uno all'avvenimento, potrà così conoscere i dati aggiornati e probabilmente definitivi del duello che, con argomenti e toni di mediocre interesse, si combattono fra i due candidati Ford e Carter, e ascoltare i primi commenti.

La concomitanza del due TG perfino in circostanze eccezionali come questa, concentrata su un unico grosso argomento di attualità, e la sovrapposizione dell'uno all'altro nelle analisi, nelle valutazioni, nei servizi, che oltre tutto non potranno differenziarsi troppo fra loro per ragioni oggettive, avrebbero richiesto una scelta razionale e più costruttiva: l'unificazione delle due trasmissioni, con un coordinamento comune del TG1 e del TG2, e la trasmissione in contemporanea del telegiornale unico sulle due reti, ciò avrebbe probabilmente consentito un'informazione più ampia e articolata e un sensibile «taglio» dei costi tecnici di realizzazione. La obiettiva ricerca di un'informazione simile sarebbe concepibile, come inconcepibile, la fusione in un unico servizio di due o più quotidiani diversi in occasione di analoghi avvenimenti, ci sembra totalmente privo di fondamento: la Rai-TV, per un servizio pubblico pagato indistintamente dagli utenti e, in generale, da tutti i cittadini che, oltre a non hanno oggi alcuna possibilità di scegliere, tranne che fra i due testi, per i giornali, come è noto, è esattamente l'opposto.

f. i.

## controcanale

ITALIA BELLA MOSTRA. TITILENTI. Di grande interesse, stanno rivelando le serate di questa settimana sulla rete due. Dopo l'esordio puntuale e efficace, a notte fonda, del *Giornale*, il programma curato da Paolo Giordano e Gianluigi Paoletti, uomini e scienze (su cui interverranno ampiamente in occasione delle prossime puntate) ha preso il via ieri sera, in prima serata, *Viaggio nel tempo*, un'indagine sulla storia della cultura italiana, da quella più antica alla più recente, in una intervista da lui recentemente rilasciata alla trasmissione *Speciale* di Raiuno, curata da Gastone Favero e da Raffaele Garimone, andata in onda sulla Rete 1 sabato scorso.

Il regista ha affermato di essersi dichiarato, in tale occasione, contrario alla istituzione, presso il Tribunale e la Corte di appello di Roma, di due sezioni specializzate competenti a giudicare tutti i reati commessi sul territorio nazionale, favorevoli all'abolizione delle commissioni di revisione e ad un cambiamento del concetto di «oscenità» quale risulta dal codice penale. Secondo Visconti, i tagli fatti alla sua intervista avrebbero modificato il suo pensiero.

Dal canto suo, Garimone sostiene che i tagli apportati all'intervista non riguardavano il pensiero di Visconti, ma solo il suo problema della censura, ma solo una sua introduzione all'argomento.

Nino Ferrero

## Si parla di cultura

Prende il via oggi, alle 12,30 sulla Rete due, una nuova rubrica di attualità realizzata dalla redazione culturale del TG2. Titolo: *Ne siamo parlando*, curatori: Carlo Cavaliere e Mario Novi. Sulla carta (letteralmente: quella del *Radiocorriere*) il programma si annuncia di notevole interesse giacché intende partire da «un fatto di stretta attualità» per leggerlo «in tutti i risvolti e gli agganci culturali» intendendo con il pubblico che, dovendo recarsi per tempo al lavoro, non ha potuto seguire nella trasmissione scorsa la lunga trasmissione, protrattasi fino a tardi, dedicata dalla Rete uno all'avvenimento, potrà così conoscere i dati aggiornati e probabilmente definitivi del duello che, con argomenti e toni di mediocre interesse, si combattono fra i due candidati Ford e Carter, e ascoltare i primi commenti.

La concomitanza del due TG perfino in circostanze eccezionali come questa, concentrata su un unico grosso argomento di attualità, e la sovrapposizione dell'uno all'altro nelle analisi, nelle valutazioni, nei servizi, che oltre tutto non potranno differenziarsi troppo fra loro per ragioni oggettive, avrebbero richiesto una scelta razionale e più costruttiva: l'unificazione delle due trasmissioni, con un coordinamento comune del TG1 e del TG2, e la trasmissione in contemporanea del telegiornale unico sulle due reti, ciò avrebbe probabilmente consentito un'informazione più ampia e articolata e un sensibile «taglio» dei costi tecnici di realizzazione. La obiettiva ricerca di un'informazione simile sarebbe concepibile, come inconcepibile, la fusione in un unico servizio di due o più quotidiani diversi in occasione di analoghi avvenimenti, ci sembra totalmente privo di fondamento: la Rai-TV, per un servizio pubblico pagato indistintamente dagli utenti e, in generale, da tutti i cittadini che, oltre a non hanno oggi alcuna possibilità di scegliere, tranne che fra i due testi, per i giornali, come è noto, è esattamente l'opposto.

f. i.

## programmi

ITALIA BELLA MOSTRA. TITILENTI. Di grande interesse, stanno rivelando le serate di questa settimana sulla rete due. Dopo l'esordio puntuale e efficace, a notte fonda, del *Giornale*, il programma curato da Paolo Giordano e Gianluigi Paoletti, uomini e scienze (su cui interverranno ampiamente in occasione delle prossime puntate) ha preso il via ieri sera, in prima serata, *Viaggio nel tempo*, un'indagine sulla storia della cultura italiana, da quella più antica alla più recente, in una intervista da lui recentemente rilasciata alla trasmissione *Speciale* di Raiuno, curata da Gastone Favero e da Raffaele Garimone, andata in onda sulla Rete 1 sabato scorso.

Il regista ha affermato di essersi dichiarato, in tale occasione, contrario alla istituzione, presso il Tribunale e la Corte di appello di Roma, di due sezioni specializzate competenti a giudicare tutti i reati commessi sul territorio nazionale, favorevoli all'abolizione delle commissioni di revisione e ad un cambiamento del concetto di «oscenità» quale risulta dal codice penale. Secondo Visconti, i tagli fatti alla sua intervista avrebbero modificato il suo pensiero.

Dal canto suo, Garimone sostiene che i tagli apportati all'intervista non riguardavano il pensiero di Visconti, ma solo il suo problema della censura, ma solo una sua introduzione all'argomento.

Nino Ferrero

ITALIA BELLA MOSTRA. TITILENTI. Di grande interesse, stanno rivelando le serate di questa settimana sulla rete due. Dopo l'esordio puntuale e efficace, a notte fonda, del *Giornale*, il programma curato da Paolo Giordano e Gianluigi Paoletti, uomini e scienze (su cui interverranno ampiamente in occasione delle prossime puntate) ha preso il via ieri sera, in prima serata, *Viaggio nel tempo*, un'indagine sulla storia della cultura italiana, da quella più antica alla più recente, in una intervista da lui recentemente rilasciata alla trasmissione *Speciale* di Raiuno, curata da Gastone Favero e da Raffaele Garimone, andata in onda sulla Rete 1 sabato scorso.

Il regista ha affermato di essersi dichiarato, in tale occasione, contrario alla istituzione, presso il Tribunale e la Corte di appello di Roma, di due sezioni specializzate competenti a giudicare tutti i reati commessi sul territorio nazionale, favorevoli all'abolizione delle commissioni di revisione e ad un cambiamento del concetto di «oscenità» quale risulta dal codice penale. Secondo Visconti, i tagli fatti alla sua intervista avrebbero modificato il suo pensiero.

Dal canto suo, Garimone sostiene che i tagli apportati all'intervista non riguardavano il pensiero di Visconti, ma solo il suo problema della censura, ma solo una sua introduzione all'argomento.

Nino Ferrero

In vista della seduta del consiglio di venerdì

## Regione: la maggioranza vuole verificare i reali orientamenti della DC

Per oggi previsto un incontro tra i capigruppo - Finora la DC non ha fatto seguire atteggiamenti coerenti con la dichiarata disponibilità di confronto sul programma

In vista della seduta del consiglio regionale convocata per dopodomani (al primo punto dell'ordine del giorno c'è la discussione sul programma) ieri si sono riuniti i capigruppo dei partiti della maggioranza programmatica. Nel corso dell'incontro — informa un comunicato — è stato deciso «di promuovere nella giornata di oggi un incontro con il capogruppo democristiano, in relazione alla seduta del consiglio regionale di venerdì, per verificare quale seguito voglia dare il partito della DC alla dichiarata disponibilità di apertura nei confronti della maggioranza e del programma presentato da PCI, PSI, PSDI e PRI».

Per quanto riguarda i partiti che compongono la maggioranza programmatica hanno già dato prova della loro apertura al dialogo. Ma al momento stesso in cui, peraltro, in occasione dell'ingresso in giunta dei due esponenti socialdemocratici Pulci e Pietrosini, di andare a fare la politica, proprio per approfondire il confronto sulla base delle dichiarazioni di disponibilità fatte in occasione della seduta di venerdì, la maggioranza inten-

de verificare la sincerità e la consistenza della disponibilità d.c. Non si può ignorare, in questo contesto, che lo scorso ottobre, nell'ultimo settimana, senza che fossero stati fatti i necessari contatti, si sono presentati in assemblea, al limite dell'autolesionismo, non ha esitato a lanciarsi in polemiche infondate e pesanti verso le scelte compiute dalla giunta e dalla maggioranza in materia di sanità e trasporti. Ne si può dimenticare che il gruppo democristiano non si è ancora pronunciato sulle proposte di «azionamento» (definizione territoriale dei comprensori e delle unità di servizi), provocando così il rinvio dell'elezione dei distretti scolastici. Insomma, da un lato la DC dichiara la propria volontà di confrontarsi, dall'altro, invece, la smette di fare i fatti con il proprio comportamento. Da dove nasce questa contraddizione?

Una spiegazione è rappresentata, probabilmente, dalla situazione interna del partito, privo di una linea politica e travagliato da una ferrea lotta tra correnti e i gruppi di potere, che sempre più sembra paralizzare ogni iniziativa. Come è noto, è dai giorni immediatamente successivi al 20 giugno che l'ex «petrucciolo» e ora «celino» Renato Di Tillo si è dimesso da segretario regionale, ma ancora non si riesce a definire un equilibrio che porti alla sua successione. In-

tanto il clima interno, sempre più teso, non contribuisce certo a favorire una normale e civile dialettica politica.

### Quasi 2 mila pullman per i trasporti regionali

Dopodomani dovrebbe entrare in funzione l'Acotral, l'azienda consorzio dei trasporti del Lazio. Le assemblee degli azionisti e i consigli di amministrazione della Stefer e della Roma Nord hanno già approvato la concessione di mezzi e beni alla nuova azienda. Per il via all'Acotral manca quindi solo la ratifica del ministro dei trasporti. L'azienda consorzio gestirà, oltre a tutte le linee di autobus, le ferrovie Roma Ostia, Roma-Fregene-Alatri e Roma-Civitavecchia-Viterbo e avrà a disposizione 1.834 autobus, che percorreranno ogni anno 80 milioni di chilometri. I convogli ferroviari invece compiranno annualmente 15 milioni e 750 mila chilometri.

Forse all'origine dell'attentato una faida che divide 4 famiglie in un paesino vicino Locri

## Agguato mafioso ai Parioli: «boss» calabrese ridotto in fin di vita

Antonio D'Agostino, 35 anni, è ricoverato al centro di rianimazione del San Giacomo in condizioni disperate - E' stato crivellato di colpi di pistola mentre usciva da un ristorante di via Archimede - Il killer fuggito a bordo di un'auto targata Potenza - Si scava nel passato del ferito



Il «boss» Antonio D'Agostino sulla lettiga all'ospedale S. Giacomo

Inseguito dalla mafia fino a Roma, un noto boss calabrese è caduto ieri pomeriggio in un agguato a colpi di pistola mentre usciva da un ristorante ai Parioli. Si chiama Antonio D'Agostino, 35 anni, ed è stato ridotto in fin di vita. Due proiettili hanno raggiunto alla testa e un terzo gli ha buccato l'addome. E' ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale San Giacomo in condizioni disperate. I motivi dell'attentato non sono ancora molto chiari: all'origine della vicenda, comunque, sembra ci sia una delle faide che da anni insanguinano le strade di tanti paesi della Calabria. Si tratterebbe della ferrea lotta che divide quattro famiglie di Marina di San'Elia, un paesino a poca distanza da Locri. Una catena di vendette che finora è costata la vita a cinque persone.

L'agguato di ieri è avvenuto alle 15.30 in via Archimede, davanti all'ingresso dell'«American Palace», una caffetteria con ristorante. Antonio D'Agostino — un habitué del locale — vi aveva pranzato insieme ad un amico e stava uscendo. Appena la sua figura è apparsa sul marciapiede, dall'altro lato della strada un uomo basso ma atletico, con giacca blu e maglione alla dolce vita, ha cominciato a sparare. Con la freddezza e la precisione di un killer ha centrato una prima volta D'Agostino all'addome. Mentre la vittima designata si piegava in due, un secondo colpo gli ha perforato la schiena. L'attentatore si è spostato rapidamente per cambiare traiettoria. Con un balzo ha evitato di essere urtato da un'auto che sbucava dalla rampa di un garage, poi si è avvicinato ad un'automobile che stava a fianco dell'«American Palace» ed ha ripreso a sparare: impugando a due mani una pistola automatica calibro 7,65 ha esploso altri due colpi, centrando due volte alla testa il boss calabrese. Lo svenuto è giaciuto sulla strada per un paio di minuti, poi è stato caricato su una berlina chiara parcheggiata in doppia fila e si è allontanato a tutto gas. L'auto, secondo alcuni testimoni, dovrebbe essere una «Fiat 124» targata Potenza.

Il primo ad accorrere in soccorso del ferito è stato Stefano Vecchioni, un medico ortopedico che abita in via Archimede 31. L'uomo, mentre mangiava in cucina ha sentito gli spari, si è affacciato ed è subito sceso in strada. Ha rivoltato delicatamente il corpo di D'Agostino, che giaceva bocconi, e insieme ad una collega uscita di corsa da un parrucchiere ha praticato all'uomo un massaggio cardiaco. Poi è giunta sul posto un'ambulanza della Croce Rossa.

Le indagini sono state avviate dai carabinieri del nucleo investigativo e della compagnia Trionfale. Si è subito capito che si trattava di un «regolamento di conti» per la dinamica dell'aggressione, ma soltanto a tarda sera si è riusciti a fare un po' di luce sulla vicenda. Il punto di partenza è la personalità di Antonio D'Agostino, noto nel suo paese d'origine, Locri, col soprannome di «Totone». Egli figura come uno dei presunti boss mafiosi più conosciuti, sia per i suoi precedenti penali che per i suoi legami con alcuni esponenti locali della «ndrangheta». Pregiudicato per rapina, tentato omicidio ed estorsione, D'Agostino avrebbe partecipato al vertice mafioso tenuto nel '69 a Montalto, sull'Abruzzo. In quell'occasione un centinaio di esponenti della mafia calabrese si riunirono per decidere una linea di difesa di fronte all'offensiva portata avanti dalle forze di polizia, allora dirette nella zona dal questore Emilio Santillo, oggi capo del Servizio di Sicurezza e vice-capo della PS. Furono proprio gli agenti di Santillo che interruppero la riunione di Montalto, arrestando molti dei convenuti. Dal '72 al '74 D'Agostino è stato più volte arrestato e obbligato a Maranello.

Negli ultimi tempi D'Agostino non era riuscito ufficialmente a svolgere l'attività di trasportatore di frutta. Ma gli investigatori devono ancora ricostruire con precisione i suoi spostamenti più recenti. Sembra certo, comunque, che «Totone» — a cui non era ancora stata ufficialmente «cappiata» negli ultimi tempi a Marina di San'Elia, dove finora sono state uccise cinque persone. Protagoniste quattro famiglie: la Zico e la Caporecco contro la Alia e la Jurato che nel '70 avevano ostentato una società per il commercio del bestiame, poi sciolta per dissidi economici. Il sospetto degli investigatori è che D'Agostino abbia partecipato ad una delle feroci vendette che si sono susseguite fino a pochi giorni fa. L'ultima è avvenuta il 24 ottobre scorso: i coniugi Beuno e Maria Caporecco sono stati assassinati a colpi di lupara. La loro figlia, di tre anni, è stata raccolta ferita sotto il cadavere della madre.

La notte scorsa insieme ad un complice

### Agente di PS arrestato a Formia per una rapina

L'aggressione è stata denunciata da una prostituta

Un'inchiesta sulla rimozione delle auto in sosta aperta dal comando dei Vigili

Il comando dei vigili urbani ha aperto, il 12 ottobre scorso, un'inchiesta per accertare l'esistenza di illeciti nella rimozione delle auto in sosta vietata. Sembrerebbe che il comando ha deciso di effettuare la rotazione del personale nei turni addetti al servizio. L'inchiesta, tuttora in corso, pare sia partita dopo la segnalazione di uno dei dipendenti.

La polemica sulla rimozione delle auto in sosta è esplosa proprio nei giorni scorsi. Com'è noto, un gruppo di dipendenti delle sette ditte private che hanno ricevuto dall'ACI il subappalto del servizio ha denunciato attraverso i microfoni di una radio privata un giro di inventiva ed illeciti che coinvolgeva l'Automobil Club e lo stesso corpo dei vigili. Gli autisti delle ditte private hanno chiesto l'immediata apertura di un'inchiesta.

Dal canto suo l'assessore alla polizia, il capitano Pietro Consiglio Alessandro ha fissato per dopodomani un incontro con i dirigenti ACI per discutere la vertenza polemica e discutere il piano di riassetto del servizio da parte del Comune.

Il Comune si prepara a rilasciare le licenze nelle aree industriali

La giunta comunale ha messo in moto, dopo gli arresti di ieri, una serie di attività amministrative: il meccanismo che porterà al rilascio delle licenze per gli insediamenti industriali nelle aree industriali, in attesa di approvazione sono, ormai da anni, circa 50 richieste di licenze per piccole industrie. Le richieste sono state presentate alla giunta comunale, nella zona Tiburtina e nelle altre in cui si dovranno sviluppare appunto le «aree industriali».

Nel corso di una riunione — svoltasi l'altro giorno — fra gli assessori all'edilizia, Pignatelli, ai lavori pubblici, Buffa e alle zone industriali, Mancini, alla quale hanno partecipato anche i funzionari delle rispettive ripartizioni e dell'Ufficio speciale del PRG, sono stati definiti i meccanismi necessari per arrivare ad una graduale riduzione delle licenze.

Arrestato fascista che girava con una pistola lanciarazzi

Uno studente neofascista di 17 anni, Fabio Ricci, è stato arrestato ieri perché trovato in possesso di una pistola lanciarazzi. Il giovane è stato fermato mentre passava per via Prati, in attesa di essere interrogato. Gli agenti del primo distretto — che assieme agli uomini dell'ufficio politico della questura di Roma — hanno trovato nel suo bagaglio una pistola lanciarazzi. Portato in un primo tempo negli uffici del primo distretto, Ricci non ha saputo spiegare la provenienza dell'arma ed è quindi stato arrestato. Secondo gli inquirenti, il giovane neofascista potrebbe essere uno dei responsabili della serie di episodi di violenza squadristica che hanno caratterizzato la vita politica di questi tempi, nel centro della città.

In tutta la regione si stanno svolgendo decine di assemblee ed incontri

## SI PREPARA LO SCOPERO GENERALE DEL 10

### Provocazioni padronali alla Snia occupata

Domani al cinema Colosseo attivo dei quadri sindacali romani - Durante l'astensione sono in programma manifestazioni e cortei - La direzione dello stabilimento reatino rifiuta ogni trattativa - In lotta contro i licenziamenti i dipendenti della CIDA

Per preparare lo sciopero generale di mercoledì prossimo le strutture sindacali di base romane si incontreranno domani mattina al cinema Colosseo. Ma il centro della giornata sarà l'assemblea dei delegati delle fabbriche, dei cantieri e degli uffici discuteranno degli obiettivi che sono al centro della giornata: la lotta regionale e metteranno a punto il programma della manifestazione che si terrà nella nostra città durante le 4 ore d'astensione. Numerose altre iniziative stanno infatti preparando in tutto il Lazio lo sciopero generale per il piano di licenziamenti industriali, l'occupazione e gli investimenti: decine di assemblee sono in programma nei luoghi di lavoro e molti incontri e attività di zona si terranno in questi giorni. Le organizzazioni sindacali si incontreranno inoltre con le associazioni di contadini, artigiani e commercianti al fine di ottenere attorno agli obiettivi della protesta il massimo consenso. Numerose assemblee elettive hanno dato la loro adesione alla giornata di sciopero che avrà la durata di 4 ore nelle province di

Prosezione e di Viterbo, mentre durerà 4 ore a Roma, Rieti e Latina. In tutti i capoluoghi e in diversi grandi centri industriali si terranno manifestazioni.

**CIDA** — Licenziamento in tronco per due dipendenti della CIDA (il sindacato dei dirigenti d'azienda), ieri mattina due lavoratori si sono visti recapitare le lettere in cui si dichiarava il loro licenziamento. I due, che lavoravano in un'azienda di ristrutturazione, hanno detto di non aver mai visto i dirigenti d'azienda e di non aver mai firmato nulla. I due lavoratori hanno denunciato la mancanza di trasparenza e di comunicazione da parte della direzione. A quel che si può dedurre, i due sono stati licenziati senza aver mai visto i dirigenti d'azienda e senza aver mai firmato nulla.

**SNIA** — Rifiutando ogni trattativa con i lavoratori la direzione della SNIA Montedison di Rieti ha abbandonato la fabbrica. Lo stabilimento è occupato da ieri dai 1.200 operai che hanno voluto in questo modo rispondere alla provocazione padronale di licenziare i due dirigenti. E' di ieri la notizia che la SNIA ha minacciato la cassa integrazione, per otto giorni al mese, negli altri due stabilimenti di Pavia e Varese.

Alla lotta in difesa del posto di lavoro e contro lo sciopero padronale, i lavoratori hanno deciso di sciopero, i lavoratori hanno deciso di sciopero, i lavoratori hanno deciso di sciopero. E' di ieri la notizia che la SNIA ha minacciato la cassa integrazione, per otto giorni al mese, negli altri due stabilimenti di Pavia e Varese.

Alle 10 al teatro Eliseo col compagno Trivelli

### Domenica manifestazione popolare per celebrare la rivoluzione d'ottobre

Con una manifestazione popolare al teatro Eliseo, domenica i comunisti romani celebrano il cinquantunesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre. L'incontro, organizzato dalla Federazione romana del PCI, avrà inizio alle 10. Interverrà il compagno Renzo Trivelli, della Direzione del partito. L'appuntamento di domenica è anche un'occasione di verifica e di bilancio, per tutte le sezioni del partito e i circoli della FGCI, del lavoro svolto in queste prime giornate della campagna per il tessamento, il proselitismo e l'autofinanziamento.

Prosegue intanto la mobilitazione nei luoghi di lavoro e in tutti i quartieri, sui temi della situazione politica e sulle proposte del PCI per fronteggiare la crisi.

**OGGI** — Nomentano, 17.30 (M. Mancini); MONTEVERDE NUOVO, alle 19 (Fregosi); DRAGONA, alle 18.30; VALLE AURELIA, alle 18 (Mammucari); STEFFER-MAGLIA, alle 11, alla sezione EUR (Parola); ALITALIA, alle 17, sala M.M.G. (Ottaviano); MERCATO VIA PIETRO VEN. TURI, alle 13.30, costituzione cellula (Cilia-Tembo); CITTAVECCHIA, Curial, alle 18.30 (Cervi); CAPEXA, alle 20 (Bordin).

Arrestati i due fratelli titolari del centro di vendita

### Nascondevano nell'autosalone due miliardi di merce rubata

Avevano trasformato il loro autosalone, sulla circonvallazione Trionfale, in un centro di raccolta e di smercio di merci rubate. I due fratelli, titolari del centro di vendita, sono stati arrestati dalla polizia. Nascondevano nell'autosalone due miliardi di merce rubata.

Decine di artigiani e cittadini all'assemblea indetta dal PCI

### Vivace discussione in piazza sul futuro del centro storico

Nella piazzetta si erano dati convegno artigiani, abitanti della zona, compagni e no. L'incontro con la direzione del PCI era atteso da molti: all'ordine del giorno i problemi del centro storico, la speculazione selvaggia che da anni ne sta cambiando il volto, le lotte (nelle forme più svariate e alle volte anche contraddittorie) che contro questo stato di cose si sono andate sviluppando. A piazza della Pace, nel cuore della vecchia Roma, intorno al tavolo dell'improvvisata «presidenza», c'erano il segretario della Sezione Centro, Nino Giannone, e il responsabile di zona del PCI, Giuseppe Pinna. Il dibattito è stato molto vivace, ricco di spunti polemici e di proposte. A più voci, «E' proprio quello che volevamo» ha detto alla fine Pinna — il confronto è stato aperto, schietto. E' servito a spiegare le nostre posizioni, ma anche a far esprimere a tutti idee, propositi, obiettivi con i quali ci misureremo.

«Che fa il PCI per il centro storico?», «Cosa sta facendo la coalizione capitalistica?». A queste domande ha risposto la breve introduzione di Giannone. Il segretario ha ricordato i 30 anni di malgoverno democristiano e l'impegno — breve nel tempo — della nuova giunta per invertire la tendenza all'espulsione del centro storico. «Non è un caso che la prima volta che abbiamo un assessore al centro storico», ha detto Pinna, «è proprio quello che volevamo» ha detto alla fine Pinna — il confronto è stato aperto, schietto. E' servito a spiegare le nostre posizioni, ma anche a far esprimere a tutti idee, propositi, obiettivi con i quali ci misureremo.

«Che fa il PCI per il centro storico?», «Cosa sta facendo la coalizione capitalistica?». A queste domande ha risposto la breve introduzione di Giannone. Il segretario ha ricordato i 30 anni di malgoverno democristiano e l'impegno — breve nel tempo — della nuova giunta per invertire la tendenza all'espulsione del centro storico.

«Che fa il PCI per il centro storico?», «Cosa sta facendo la coalizione capitalistica?». A queste domande ha risposto la breve introduzione di Giannone. Il segretario ha ricordato i 30 anni di malgoverno democristiano e l'impegno — breve nel tempo — della nuova giunta per invertire la tendenza all'espulsione del centro storico.

«Che fa il PCI per il centro storico?», «Cosa sta facendo la coalizione capitalistica?». A queste domande ha risposto la breve introduzione di Giannone. Il segretario ha ricordato i 30 anni di malgoverno democristiano e l'impegno — breve nel tempo — della nuova giunta per invertire la tendenza all'espulsione del centro storico.

«Che fa il PCI per il centro storico?», «Cosa sta facendo la coalizione capitalistica?». A queste domande ha risposto la breve introduzione di Giannone. Il segretario ha ricordato i 30 anni di malgoverno democristiano e l'impegno — breve nel tempo — della nuova giunta per invertire la tendenza all'espulsione del centro storico.

Decine di artigiani e cittadini all'assemblea indetta dal PCI

## Vivace discussione in piazza sul futuro del centro storico

Nella piazzetta si erano dati convegno artigiani, abitanti della zona, compagni e no. L'incontro con la direzione del PCI era atteso da molti: all'ordine del giorno i problemi del centro storico, la speculazione selvaggia che da anni ne sta cambiando il volto, le lotte (nelle forme più svariate e alle volte anche contraddittorie) che contro questo stato di cose si sono andate sviluppando. A piazza della Pace, nel cuore della vecchia Roma, intorno al tavolo dell'improvvisata «presidenza», c'erano il segretario della Sezione Centro, Nino Giannone, e il responsabile di zona del PCI, Giuseppe Pinna. Il dibattito è stato molto vivace, ricco di spunti polemici e di proposte. A più voci, «E' proprio quello che volevamo» ha detto alla fine Pinna — il confronto è stato aperto, schietto. E' servito a spiegare le nostre posizioni, ma anche a far esprimere a tutti idee, propositi, obiettivi con i quali ci misureremo.

«Che fa il PCI per il centro storico?», «Cosa sta facendo la coalizione capitalistica?». A queste domande ha risposto la breve introduzione di Giannone. Il segretario ha ricordato i 30 anni di malgoverno democristiano e l'impegno — breve nel tempo — della nuova giunta per invertire la tendenza all'espulsione del centro storico.

Arrestati i due fratelli titolari del centro di vendita

## Nascondevano nell'autosalone due miliardi di merce rubata

Avevano trasformato il loro autosalone, sulla circonvallazione Trionfale, in un centro di raccolta e di smercio di merci rubate. I due fratelli, titolari del centro di vendita, sono stati arrestati dalla polizia. Nascondevano nell'autosalone due miliardi di merce rubata.

Decine di artigiani e cittadini all'assemblea indetta dal PCI

## Vivace discussione in piazza sul futuro del centro storico

Nella piazzetta si erano dati convegno artigiani, abitanti della zona, compagni e no. L'incontro con la direzione del PCI era atteso da molti: all'ordine del giorno i problemi del centro storico, la speculazione selvaggia che da anni ne sta cambiando il volto, le lotte (nelle forme più svariate e alle volte anche contraddittorie) che contro questo stato di cose si sono andate sviluppando. A piazza della Pace, nel cuore della vecchia Roma, intorno al tavolo dell'improvvisata «presidenza», c'erano il segretario della Sezione Centro, Nino Giannone, e il responsabile di zona del PCI, Giuseppe Pinna. Il dibattito è stato molto vivace, ricco di spunti polemici e di proposte. A più voci, «E' proprio quello che volevamo» ha detto alla fine Pinna — il confronto è stato aperto, schietto. E' servito a spiegare le nostre posizioni, ma anche a far esprimere a tutti idee, propositi, obiettivi con i quali ci misureremo.

«Che fa il PCI per il centro storico?», «Cosa sta facendo la coalizione capitalistica?». A queste domande ha risposto la breve introduzione di Giannone. Il segretario ha ricordato i 30 anni di malgoverno democristiano e l'impegno — breve nel tempo — della nuova giunta per invertire la tendenza all'espulsione del centro storico.

Arrestati i due fratelli titolari del centro di vendita

## Nascondevano nell'autosalone due miliardi di merce rubata

Avevano trasformato il loro autosalone, sulla circonvallazione Trionfale, in un centro di raccolta e di smercio di merci rubate. I due fratelli, titolari del centro di vendita, sono stati arrestati dalla polizia. Nascondevano nell'autosalone due miliardi di merce rubata.

Decine di artigiani e cittadini all'assemblea indetta dal PCI

## Vivace discussione in piazza sul futuro del centro storico

Nella piazzetta si erano dati convegno artigiani, abitanti della zona, compagni e no. L'incontro con la direzione del PCI era atteso da molti: all'ordine del giorno i problemi del centro storico, la speculazione selvaggia che da anni ne sta cambiando il volto, le lotte (nelle forme più svariate e alle volte anche contraddittorie) che contro questo stato di cose si sono andate sviluppando. A piazza della Pace, nel cuore della vecchia Roma, intorno al tavolo dell'improvvisata «presidenza», c'erano il segretario della Sezione Centro, Nino Giannone, e il responsabile di zona del PCI, Giuseppe Pinna. Il dibattito è stato molto vivace, ricco di spunti polemici e di proposte. A più voci, «E' proprio quello che volevamo» ha detto alla fine Pinna — il confronto è stato aperto, schietto. E' servito a spiegare le nostre posizioni, ma anche a far esprimere a tutti idee, propositi, obiettivi con i quali ci misureremo.

«Che fa il PCI per il centro storico?», «Cosa sta facendo la coalizione capitalistica?». A queste domande ha risposto la breve introduzione di Giannone. Il segretario ha ricordato i 30 anni di malgoverno democristiano e l'impegno — breve nel tempo — della nuova giunta per invertire la tendenza all'espulsione del centro storico.

Arrestati i due fratelli titolari del centro di vendita

## Nascondevano nell'autosalone due miliardi di merce rubata

Avevano trasformato il loro autosalone, sulla circonvallazione Trionfale, in un centro di raccolta e di smercio di merci rubate. I due fratelli, titolari del centro di vendita, sono stati arrestati dalla polizia. Nascondevano nell'autosalone due miliardi di merce rubata.



# Si può fare il «miracolo»? Il Torino vuole crederci

## Dal nostro inviato

siassi altra possibile coedificazione, una partita nata male e attraverso mille irripetibili traversie conclusasi peggio, e che è proprio qui, adesso, il momento e il luogo migliore per dimostrarlo: tesi che ha nell'ambito del «clan» granata, si diceva, convintissimi assertori, potrà anche in effetti prestare il fianco a un'infinità di controdeduzioni, tanto più valide quanto più appoggiate sul linguaggio della «cerchia dei numeri», che a quello del cuore, ha incabilmente una sua diritto di cittadinanza anche, una sua particolare suggestione.

Certo, sulla scorta di quel

che si è visto a Torino, che non faceva in fondo che confermare tutto quel che chiodo tempo, dal giorno lontano della famosa lattina, si va dicendo sul Borussia; sulla scorta, diciamo, della forza riconosciuta e ammirata di questa squadra che da allora non ha in pratica migliore in Europa, anche se per la scarsa protezione di cui gode non sembra che si debba attendere, riesce di tradurre in costante tale sua superiorità, non si possano trarre pronostici per il « Toro » in qualche modo incoraggiati. La costatazione comunque, più e più volte verificata per via

## COPPA DEI CAMPIONI

|                                         | AND. | RIT. |
|-----------------------------------------|------|------|
| Real Madrid-Bruges . . . . .            | 0-0  | Oggi |
| Tottenham-Liverpool . . . . .           | 1-0  | Oggi |
| St. Etienne-Eindhoven . . . . .         | 0-0  | Oggi |
| Ferencváros-Dynamo Dresda . . . . .     | 1-0  | Oggi |
| Bank Ostrava-Bayern . . . . .           | 2-1  | Oggi |
| TORINO-Borussia M. . . . .              | 1-2  | Oggi |
| Dinamo Kiev-Paok Salonicco . . . . .    | 4-0  | Oggi |
| Zurigo-Turun Turku Palloseura . . . . . | 2-0  | Oggi |

|                                   | AND. | RIT.   |
|-----------------------------------|------|--------|
| Dinamo Tbilisi-MTK Bucarest . .   | 1-4  | Oggi   |
| Aris Bonneville Southampton . .   | 2-5  | Oggi   |
| Atletico Madrid-Hajduk Spalato .  | 1-0  | Domeni |
| Boravitsia Porto-Levski Sofia . . | 3-1  | Oggi   |
| Anderlecht Galatasaray . . . . .  | 5-1  | Oggi   |
| Amurgo-Hearl Midlothian . . . . . | 4-2  | Oggi   |
| Slask Wroclaw-Bahemians Dublino   | 3-0  | Oggi   |
| Apoli-NAPOLI . . . . .            | 1-1  | Domeni |

|                                          | AND. | RIT.   |
|------------------------------------------|------|--------|
| Akademik Sofia-MILAN . . . . .           | 4-3  | Oggi   |
| Colonia-Graßhoppers . . . . .            | 2-0  | Oggi   |
| Schachtjor-Honved . . . . .              | 3-0  | Oggi   |
| Wisla Cracovia-Molenbeek . . . . .       | 1-1  | Oggi   |
| Hibernian-Oesters . . . . .              | 2-0  | Oggi   |
| Kaiserautern-Feyenoord . . . . .         | 2-2  | Oggi   |
| Valerenga-Queens Park Rangers . . . . .  | 3-3  | Oggi   |
| Basilea Atletico Bilbao . . . . .        | 1-1  | Oggi   |
| Magdeburg-Dinamo Zagabria . . . . .      | 2-0  | Oggi   |
| AEK Atene-Derby County . . . . .         | 2-0  | Oggi   |
| Eintracht-Espanol . . . . .              | 2-1  | Oggi   |
| Swarowski Innsbruck-Videoton . . . . .   | 1-1  | Oggi   |
| Austria Salisburg-Stella Rossa . . . . . | 2-0  | Oggi   |
| Barcellona-Lokeren . . . . .             | 2-0  | Domeni |
| Manchester United-JUVENTUS . . . . .     | 1-0  | Oggi   |
| Studentesc Bucarest-Schalke 04 . . . . . | 0-1  | Oggi   |

## Anzalone elude il chiarimento

## Bowles e Talbot le novità degli inglesi di Don Revie

**LONDRA. 2** Il direttore tecnico del nazionale inglese, Don Revie, ha comunicato la lista dei 22 convocati: i 21 giocatori e il portiere. Il centro difensivo è Romano Protti, nato a novembre a Roma, con l'Italia, per la qualificazione ai mondiali del 1978 in Argentina. Come si ricorderà, fu proprio lui a segnare il gol nella Finlandia e il Lussemburgo. La prima è stata battuta dagli inglesi agevolmente, ma la seconda è stata vinta nel retour-match a Wembley. È stato più faticoso del previsto aver ragione dei finnici e ne è uscito uno striminzito, con un'adduzione dei muscoli del collo. I giocatori più giovani, se fosse verificato un pari non ci sarebbe stato da gridare allo scandalo, ma, forse, per rimediare alla brutta partita, è stata scitata a Wembley e per avere più forza al proprio arco, in un incontro che forse sarà il più importante della qualificazione. Don Revie è corso a ripari. Ha convocato «punta» Scan Bowles e «mezzapunta» mezzapunta» Brian

gran forma, alla sua prima convocazione. Con questo gli viene sono oltre 60 i giocatori selezionati per la nazionale inglese limitatamente a 22 giocatori, quello di Roy Keane è stato nominato commissario tecnico della squadra.

Gli altri 24 giocatori sono gli stessi che figurano nella lista che si è già vista, e che ha a che fare con la Finlandia. Ecco l'elenco completo dei convocati così accanto la squadra di appoggio, che indica il numero delle presenze in nazionale:

- **PORTIERI:** Ray Clemence (Liverpool), 23; Peter Shilton (Stoke City), 21; Joe Corrigan (Manchester City), 1.
- **DIFENSORI:** Ray Ranson (Leeds United), 23; Kevin Beattie (Ipswich Town), 6; Colin Todd (Derby County), 21; Dave Clement (Queens Park Rangers), 1; Gary Thompson (Liverpool), 8; Roy McFarland (Derby County), 21; Brian Greenhoff (Manchester City), 1; Mick Doyle (Manchester City), 1.
- **CENTROCAMPISTI:** Trevor Brooking (West Ham United), 14; Tony Towers (Sunderland), 3; Trevor Cherry (Ipswich Town), 9; Ray Winkins (Chelsea), 3.
- **ATTACCANITI:** Kevin Keane (Liverpool), 23; Charlie George (Derby County), 1; Stuart Pearce (Manchester City), 1.

Uniti), 6; Peter Taylor (Tot-  
tenham Hotspur), 4; Gordon  
Hill (Manchester United), 3;  
Mick Channon (Southam-  
pton), 2; John (Middles-  
brough), 2; Dennis (Shef-  
field Wednesday), 2; Brian  
Talbot (Ipswich Town), 1;  
Stan Bowles (Queen's Pa-  
ragon), 1.

A giudicare dalle prime  
scossesche dei bookmakers, i  
sondaggi italiani sono de-  
terminati a favore di Lom-  
barda e William Hill, secon-  
do in ordine di importanza  
in fatto di scommesse a Lon-  
dra (la prima è la «Ladbro-  
ws» che ha aperto il mercato  
da 45 come favorita nella pri-  
ma partita di Roma. Chi  
vuol dire che giocando cin-  
que sterline, se si vince non  
si guadagna, ma si recupera  
quasi raddoppiando una quoti-  
zione a meno della pari).

Sempre la stessa società  
offre 7 a 2 contro la vittoria  
dei londinesi, mentre per  
giocando due sterline se si  
vincono sette (perché molti  
vogliono la pari) il pareggio  
viene dato a 4 a 4. Il tutto  
perché la prima città con  
quattro di scommessa: quin-  
di anch'essa sensibilmente  
di sopra della pari.

La seconda città, Ladbro-  
ws, è un po' importante a  
Londra, non accetta per  
momento scommesse sull'11  
contro e di conseguenza non  
ha una quotazione su quel  
gioco.

Lo stile, la classe, sono attributi che l'individuo mette in evidenza in modo naturale, senza ostentazione come si può capire stato il discorso al presidente della Roma Gaetano Anzalone. Ma ieri c'è sembra che egli abbia derogato mettendolo alla "classe nera" di un'impresa di pulizia. La squadra, dopo una serie di esibizioni poco convincenti: elude ed annoia pareggiando domenica scorsa con cronache che il presidente Anzalone vuole che da vincere e tutti si aspettano che il presidente Anzalone faccia da calciatore. In parole povere, ci pareva di vedere il presidente Anzalone nella situazione insieme all'allenatore e ai giocatori. Invece Anzalone è arrivato alle Tre Torri con i suoi collaboratori, il tecnico e dei giocatori, si è trattenuto un po', quindi ha salutato gli inservienti e si è eccitato.

Il presidente Anzalone ha portato un comportamento. Ha tenuto a farlo: il general manager Muscarelli ha asserito che il presidente era venuto con anticipo al campo per assistere alle prove. Il presidente Anzalone sarà ma no, siamo convinti: che azione non questa mancherà il presidente non migliore. La sua è una scelta che non ha una mossa egli vuol lasciare tutto le responsabilità alla "classe nera". Se poi fosse stata inventata?

tenni e qualora Boni e Prati fossero stati all'altezza delle loro massime possibilità, sarebbe anche potuto arrivare a una situazione più grave. Adesso la situazione delle classi non è disastrosa, quello che non soddisfa il gioco, lo spettacolo. Ma la situazione più grave è quella delle sue pedine chiave, manda in campo dei giovani e giovanissimi. Tra i protagonisti c'è l'altro Boni, il Boni di Olimpia, il quale ha su di sé un'immensa responsabilità anche a consumati professionisti. Altro fatto sarebbe stato se due o tre di loro avessero fatto un'azione di situazione, immessi in una squadra di anziani esperti. Purtroppo non è così. Sarebbe già stata problematica la situazione di Boni e Prati, ma scadente di Boni e di Prati. Come sperare di più in una situazione come questa?

La situazione però potrebbe modificarsi mediante decisioni che il tecnico deve avere il coraggio di prendere. Ieri, per esempio, ha lasciato in campo i giocatori che non sono pronti per entrare in squadra. Anche se non ha precisato quali saranno gli spostamenti si è tuttavia azzardato a dire che il suo piano si è intenzionato a determinare un avanzamento di Maggiora e forse ad appoggiare la sua azione.

**Stasera a Pesaro  
Lassandro-Bentini**

**PESARO, 2**  
Il pesarese Damiano Lussandini ed il romano Aldo Bentinei si affronteranno domani sul ring del Palazzo dello Sport per il titolo italiano dei "superwelter". Il match sarà teletrasmesso in «monocolori sport» rimasto vacante dopo la tragica morte del «titolo» Antonino Castelfini.

Aldo Bentinei è passato tra «pro» nel 1972 dopo aver partecipato alle Olimpiadi messicane, dove venne eliminato al terzo turno. Nel 1973 battendo Torrence conquistò il titolo italiano da superwelter che difese fino al '74 quando venne sconfitto per forfaita da Antonino Castelfini che ebbe la meglio anche nella rivincita.

balimenti, di cui 19 vinti, 1 pareggiato e due (quelli con Castellini) persi. Non ha mai vinto per il paese.

Damiano Lassandro, nato in Puglia ma paesare di adozione, è diventato professionista alla fine del 1972, dopo aver preso parte alle Olimpiadi di Monaco, dove fu eliminato al terzo turno, conquistando il titolo italiano il 5 novembre battendo a Montecatini il campione lazio allo Sport di Pesaro al quarto ripresa per squalifica. Lassandro perse però la rivincita quindici mesi dopo, a Palermo, per la prima. Ma al suo attivo anch'egli 21 incontri: 21 vittorie (16 prima di limite, 14 per K.O., due per ferita) con Castellini e Valsecchi), un pareggio con Guarniero e due sconfitte con i pugili "Dugali".

«Le critiche che ci vengono rivolte non voglio analizzarle — ha detto Liedholm. — Ognuno è libero di ritenere che il coinvolgimento della situazione che si è creata in Italia non crede più opportuno. Per la partita con il Catanzaro vedo di apportare qualche modifica, sono il primo a ritenerla necessaria. Tuttavia voglio precisare che lo non sono deluso da questa squadra. Ho sempre sostenuto che questa squadra, con Rocca, Puccinelli e Bonanni, è in grado di

**Panatta vince  
a Montevideo**

MONTEVIDEO, 2. Adriano Panatta ha vinto il torneo di tennis « Città di Montevideo », un quadrangolare con i due romeni Nastase e Tirlac e l'argentino Vilas battendo in finale Vilas per 7-6, 3-6, 6-3. Terzo si è classificato Nastase.

## Panatta vince a Montevideo

**e. b.**

A thick, irregular black horizontal line, possibly a redaction or a scanning artifact, spanning the width of the page.

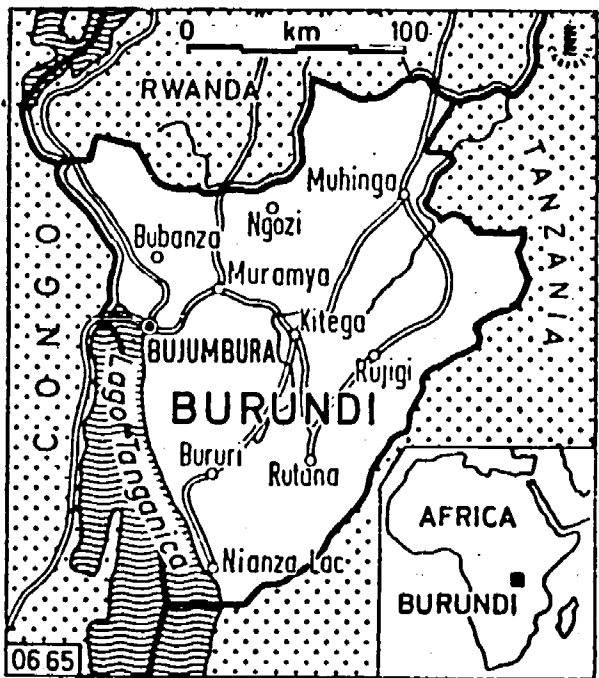
Mentre continuano i combattimenti nelle province di Gaza e Tete

# Centinaia di morti nel Mozambico in seguito all'aggressione razzista

Fonti ufficiali di Salisbury confermano le dimensioni dell'operazione — Distrutti villaggi ad ottanta chilometri dal confine — I rhodesiani impiegano aerei e mezzi corazzati — Informazioni dell'agenzia mozambicana sugli scontri

COLPO DI STATO CONTRO MICOMBERO

## Burundi: i militari assumono il potere



**KINSHASA, 2.** Un colpo di Stato militare ha rovesciato nel Burundi il regime del generale Michel Micombero, alla presidenza dal novembre del '66, quando il piccolo Stato africano è diventato Repubblica. Ne ha dato l'annuncio la radio di Bujumbura, capitale del Burundi, ribattezzata «voce della rivoluzione». Artefice del colpo sarebbe secondo un belga, il tenente colonnello Nibagaza, o Bagaza, uno dei massimi esponenti militari del paese.

Ex-colonia tedesca, poi affidata al Belgio, il Burundi conta circa tre milioni e mezzo di abitanti su una superficie di 27.834 chilometri quadrati (poco più di quella del Piemonte) ed è uno dei paesi più poveri del mondo. Il caffè rappresenta l'ottanta per cento delle sue esportazioni. E' indipendente dal '62. Nel '72, sotto Micombero, è stato teatro di spaventosi massacri ad opera della minoranza etnica Tutsi, che detiene il potere, sebbene rappresenti solo il quarantotto per cento della popolazione. Oltre centomila uomini della tribù Hutu, che forma la maggioranza asservita da quattro

secoli ai Tutsi, furono allora sterminati a seguito di una vera o presunta rivolta. Migliaia di Hutu fuggirono nei paesi vicini.

I nuovi dirigenti, espressione anche loro dell'etnia dominante, hanno diffuso un comunicato nel quale annunciano la destituzione di Micombero e del suo governo nonché quella del capo di stato maggiore, Thomas Ndirakobuca. Le comunicazioni con l'estero, brevemente sospese, sono state poi ristabilite.

Nel comunicato si dice che Micombero non era «più in grado di governare nell'interesse nazionale, che sotto la sua direzione l'economia andava «alla deriva» e che «gruppi antinazionali» e «clan egoisti» avevano preso il sopravvento sul «piano di sviluppo» e la protezione del presidente. Di Micombero si dice anche che era «molto stanco» (secondo fonti belghe, il deposto presidente era notoriamente alcolizzato). Nessuna indicazione è stata data circa l'orientamento del gruppo che ha preso il potere.

Con un violento attacco all'URSS

## Enver Hoxha respinge l'offerta di Breznev

L'Albania desidera migliorare i rapporti con l'Italia

**TIRANA, 2.** Il primo segretario del Partito del lavoro albanese, Enver Hoxha, ha respinto con fermezza l'offerta di Breznev di migliorare i rapporti con l'URSS. Hoxha ha implicitamente respinto la recente offerta di Breznev di migliorare i rapporti con l'URSS, che tra le due parti non potrà esservi riconciliazione a causa della politica del «revisionismo».

L'Albania, ha detto Hoxha, si trova di fronte al pericolo di una aggressione militare ed è circondata da potenze ostili. Dopo aver citato l'esempio del Vietnam per affermare che anche i paesi più piccoli non possono essere sconfitti dalle «superpotenze» se sono decisi a battersi fino alla fine, l'oratore ha definito l'URSS le «magiori e più pericolose forze imperialiste aggressive che la storia abbia conosciuto». A proposito dell'URSS, ha detto: «La politica del revisionismo sovietico è tipicamente aggressiva, colonialista e neocolonialista. Essi stanno attuando le loro politiche aggressive in Medio Oriente, nel Mediterraneo, e persino in Africa e in Sud America». Quanto a Breznev, Hoxha lo ha attaccato direttamente, imputandogli la responsabilità della «schizofrenia» dei paesi dell'Europa orientale attraverso il Patto di Varsavia.

Riferendosi alle relazioni con l'Italia, Hoxha ha detto che l'Albania desidera «migliorare i rapporti con l'Italia» e «su una base di buona vicinanza e di franca cooperazione, senza ingerenze e senza tentativi di imporre le proprie idee da parte di uno Stato nei confronti dell'altro». Ciò, tuttavia, «non dipende soltanto da noi». L'oratore ha espresso a questo proposito la speranza che ogni uomo politico italiano «veda le cose con realismo» e «consideri «molto importante» l'amicizia italo-albanese».

Hoxha aveva accusato ieri otto alti dirigenti esonerati nel corso degli ultimi anni di aver cospirato con nemici stranieri contro l'indipendenza del paese e di aver voluto aprire le porte al «revisionismo». Essi «sono stati gettati tra i rifiuti, il posto di tutti i lavoratori della rivoluzione».

Gli otto esponenti politici cacciati da Hoxha, allontanati dal potere fra il 1973 e il 1975, sono l'ex ministro della difesa

## Protesta del drammaturgo cecoslovacco Pavel Kohout

**PRAGA, 2.** Con una dichiarazione scritta consegnata ai corrispondenti occidentali a Praga, il drammaturgo cecoslovacco Pavel Kohout ha protestato oggi contro le autorità del suo paese per il rifiuto di concedergli il visto per recarsi negli Stati Uniti ed assistere alla «prima» del suo lavoro «Povero assassino», messo in scena a New York nel teatro di Broadway.

Kohout, che fu espulso dal PC cecoslovacco dopo gli avvenimenti del '68, ha ricordato che dalla firma, lo scorso anno, del documento finale della conferenza di Helsinki, egli ha potuto recarsi tre volte in Occidente senza che vi fossero obiezioni da parte delle autorità cecoslovache.

Il drammaturgo ha poi accusato i responsabili della politica culturale di aver posto numerosi scrittori cecoslovacchi «in una specie di regime di segregazione, incompatibile sia con la costituzione sia con la Carta dei diritti dell'uomo» ed ha aggiunto che, pur non avendo mai violato le leggi del suo paese, egli si trova «in una posizione peggiore di quella del criminale che riacquista il pieno godimento dei diritti civili soltanto dopo aver scontato la pena».

Un annuncio ufficiale del governo

## Ventitrè esecuzioni capitali in Etiopia

I giustiziati sono stati accusati, tra l'altro, di aver cercato di uccidere Mengistu Haile Mariam, considerato uno dei massimi dirigenti del regime militare

**ADDIS ABEBA, 2.** La radio della capitale etiopica, citando un comunicato della giunta di governo, ha reso noto che sono state

## Forse il 5 dicembre le elezioni politiche in Giappone

**TOKYO, 2.** Le elezioni per il rinnovo della camera bassa giapponese si terranno con probabilità il 5 dicembre prossimo. Un annuncio ufficiale dovrebbe essere fatto il 15 novembre.

Oggi frattanto la camera dei consiglieri (camera alta) ha votato aumenti nei canoni del telefono e del telegrafo ed il varo ufficiale delle due misure si avrà entro domani o giovedì.

La campagna elettorale si apre quindi virtualmente giovedì prossimo con la chiusura della lista, anche se l'ufficio ufficiale verrebbe dato il 15 novembre.

Dopo oltre 18 anni di carcere

## Messi in libertà tre dirigenti del PC del Paraguay?

La notizia, fornita da fonti di stampa, non ha avuto conferme né smentite da parte del governo

**ASUNCION, 2.** Tre dirigenti del Partito comunista paraguayano sarebbero stati rimessi in libertà — o sarebbero sul punto di essere rimessi in libertà — dopo oltre 18 anni di carcere; essi si troverebbero nella sede di un'ambasciata nell'attesa che il governo del dittatore Stroessner consenta il loro espatrio verso la Svezia, che avrebbe concesso loro l'asilo politico. Queste notizie sono state riferite dal giornale di opposizione *El Radical*, organo del Partito liberale radicale, e dall'agenzia di notizie paraguayana (in esilio); da parte ufficiale, tuttavia, non si è avuta conferma né alcuna smentita. Il ministro degli Interni, interrogato dai giornalisti, ha detto che doveva «leggere la stampa prima di poter rispondere». I tre esponenti comunisti sono Julio Rojas, arrestato il 19 gennaio 1958 ed attualmente detenuto nel carcere di Asuncion; Alfredo Alvarado, arrestato nel '58, e il presidente del Partito, Antonio Maldonado, arrestato nel '58. Secondo la sopracitata agenzia di notizie, sarebbe stato liberato anche Amnias Páez, arrestato nel 1959.

## Diplomatico iraniano ferito a Parigi

**PARIGI, 2.** Un diplomatico iraniano è stato gravemente ferito oggi in un attentato a Parigi. Homayoun Keykavousi, di 46 anni, consigliere e addetto culturale dell'ambasciata dell'Iran, è stato raggiunto al ventre da due colpi di pistola sparati, a quanto pare, da un uomo in motocicletta, a poca distanza dalla sua abitazione. Un agente in borghese che ha tentato di fermare l'attentatore è stato a sua volta ferito leggermente a una gamba, probabilmente da una seconda persona. I due sono riusciti a fuggire. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata all'agenzia «France Presse», dal «movimento Reza Rezai» (dal nome di un oppositore ucciso a Teheran dalla polizia il 16 giugno 1973), il quale dichiara che è stato «giustiziato il rappresentante in Francia della SAVAK, la Gestapo iraniana». Come è noto, agenti della polizia segreta iraniana operano all'estero sotto copertura diplomatica, perseguendo attività che gli esuli politici.

Pechino ribadisce la sua politica estera

## Documento cinese conferma la lotta «all'egemonismo»

Smentita la nomina di Li Hsien-nien a primo ministro secondo l'agenzia giapponese «Kyodo»

**PECHINO, 2.** La preoccupazione di mantenere le linee essenziali della politica estera cinese nella lotta «contro l'egemonismo», e di eliminare ogni dubbio in proposito dopo la morte di Mao Tse-tung e dopo la denuncia dei quattro di Shanghai, si coglie in un documento sottoscritto dal Comitato centrale, dal Comitato permanente dell'Assemblea e dalla Commissione per gli affari militari dello stesso PC. Il documento è rivolto a quanti nel mondo «in varie forme hanno manifestato le loro condoglianze e la loro simpatia in occasione della scomparsa del presidente Mao» ed esprime loro «la più sincera gratitudine».

«La linea politica rivoluzionaria in materia di affari esteri, personalmente stabilita dal presidente Mao Tse-tung, sono per noi un tesoro che illumina la nostra avanzata del nostro paese negli affari esteri», dice il documento aggiungendo: «Continueremo ad applicare questa linea» e «ad aderire all'internazionalismo proletario». «Non cercheremo mai l'egemonia né saremo una superpotenza». «Ci uniremo con tutti i genuini partiti e organizzazioni marxisti-leninisti del mondo, porteremo fino in fondo la lotta contro il revisionismo moderno, e condurremo una lotta comune per la realizzazione del comunismo e l'emancipazione di tutta l'umanità».

Il testo afferma ancora: «Rafforziamo la nostra unità con il proletariato internazionale di tutto il mondo e coi popoli dei paesi del terzo mondo, nonché con tutti i paesi soggetti all'aggressione, alla sovversione, all'interferenza, al controllo e allo spionaggio, da parte dell'imperialismo, e in parti-

colare, contro l'egemonismo delle due superpotenze, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Continueremo a stabilire o a sviluppare le relazioni con tutti i paesi, sulla base del principio di coesistenza pacifica».

Sul piano interno si ribadiscono i compiti di «continuare la rivoluzione sotto la dittatura del proletariato» e di «lottare per dare un più grande contributo all'umanità». Nel documento, non si fa cenno alla questione della «crisi anti-partito».

Circa la possibile assunzione alla carica di primo ministro di Li Hsien-nien, l'agenzia giapponese «Kyodo», che aveva diffuso la notizia deducendola da alcuni «telex», apparsi a Shanghai, riferisce che ai suoi inviati a Pechino il ministro degli Esteri cinese ha fatto dire che l'attuale primo ministro è il compagno Hua Kuo-feng, successore di Mao Tse-tung.

Un'altra personalità cinese, che — dice l'ANSA — «non desidera essere menzionata per nome», ha confermato oggi, ricevendo una delegazione della stampa francese che il presidente del partito Hua Kuo-feng conserva le funzioni di primo ministro.

D'altra parte Li Hsien-nien ha ricevuto oggi la delegazione francese, nelle sue funzioni di vice primo ministro. Alla delegazione è stato detto che il principio della «leadership unificata» ora adottata «risponde alle aspirazioni del popolo». Hua Kuo-feng, come si sa, era stato nominato primo vice presidente del partito e primo ministro il 7 aprile scorso, su proposta del presidente Mao.

**UNA SCELTA NATURALE**

**L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO**

**CYNAR**

**CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA**

Presentiamo il programma dell'intervento comunale

# Palazzo Vecchio: le opere da fare con il mutuo di 14 miliardi e mezzo

Ampliamenti e restauri per 25 scuole dell'obbligo - L'impianto di ozonizzazione all'Anconella - Il 3° lotto del viadotto all'Indiano ed il sottopassaggio per la tangenziale nord-ovest - In restauro S. Spirito, villa Pozzolini ed il teatro Goldoni - Complessi sportivi e verde pubblico a Novoli

## SCUOLE

Media «L.B. Alberti» (lavori di restauro): 140.000.000; Materna «N. Sauer» (ampliamento): 38.800.000; Materna via del Sansovino (costruzione) quota di spesa a carico del Comune, al netto del contributo statale di lire 37.300.000; 190.136.000; Materna ed elem. via Corsica (ampliamento): 208.000.000; Elementare «D. Da Rovezzano» (riscaaldamento): 1.003.190; Elementare «B. Da Rovezzano» (riscaaldamento): 14.006.854; Immobiliare di via Marconi (adattamento per aula scolastiche): 32.445.538; Elementare «A. Del Berto» (restauro pavimenti): 16.424.800; Istituto magistrale «G. Pascoli» (restauro facciata): 10.936.000; Materna «Don Minzoni» (restauro della copertura): lire 10.440.192; Materna «G.B. Niccolini» (sistemazione tetti e servizi igienici): 13.915.980; Media «Don Faicelli» (restauro vari): 70.000.000; Media «E. Baraniti» (ricostruzione copertura): 27.964.025; Media «L. Ghiberti» (restauro tetto): 44.970.240; Elementare «G. Carducci» (lavori di consolidamento e rifacimento): 29.380.800; Elementare «Duca D'Aosta» (recinzione e sistemazione del terreno): 18.604.320; Palazzo Riminali (sede varie scuole medie, restauro facciata): 39.995.000; Media «Ungaretti» (restauro copertura): 29.461.656; Media «L. Mazzanti» (restauro docce): 15.607.200; Elementare «P.lli» (completamento locale seminterrato): 14.659.500; Media «G. Papini» (recinzione terreno): 25.000.000; Scuole varie (ricostruzione, impianto riscaldamento): 48.741.000; Materna Del Galluzzo (ampliamento): 51.374.340; Materna via Baracca (costruzione Q.P.F.): 30.513.000; Materna Torri Cintoia (costruzione Q.P.F.): 60.300.000;

## OPERE STRADALI

Via Dosio (ricostruzione piani viabili e completamento): 134.540.000; Via Pistoiese e viuzza della Cavalla (allargamento in corrispondenza della nuova scuola media): 49.400.000; Via del Sansovino (completamento sottopassaggio viario in corrispondenza via S. Bartolo a Cintoia - via Pienza e costruzione strade raccordo con via Bibbiena): 294.000.000; Via Bolo-



Il chiostro della basilica di S. Spirito

gnese (costruzione sottopassaggio per accesso al cimitero di Trespiano): 45.330.500; Via Arcipressi e via Del Ronco (completamento e sistemazione): 338.000.000; Via Delle Murice (completamento del tratto terminale verso le Torri a Cintoia): 34.590.000; Tangenziale Nord-Ovest (costruzione del sottovia ferroviario sulla linea Firenze-Pistoia): 756.871.215; Via Ximenese-Via Acursio (prolungamento e allargamento): 240.700.000; Ponte viadotto Indiano (III lotto lavori) lire: 2.169.440.000; I e II lotto lavori (revisione prezzi): 1.944.587.000.

## CIMITERI

Cimitero di Peretola (ampliamento): 221.840.000.

## OPERE IDRAULICHE

Torrente La Lestra (ristrutturazione e deviazione): 162.911.000; Zona Peretola (sistemazione idraulica in destra canale Macinante): 392.000.000; Torrente Ema (sistemazione a monte ed a valle del Galluzzo): 155.000.000.

## ACQUEDOTTI

Impianto acquedotto Mantignano (opere di ozonizzazione): 1.399.984.000; Acquedotto (potenziamento rete di distribuzione zona Campo di Marte, I lotto lavori): 175.840.000; Anconella (costruzione tubazioni per raccordo di serbatoi acqua filtrata all'ozono e centrale di spinta): 170.000.000; Anconella (installazione gruppi di pompaggio): 161.561.920; Anconella (collegamento tra la nuova e la vecchia centrale di spinta): 350.000.000.

## PATRIMONIO ARTISTICO

Basilica S. Spirito (restauro tetti e facciate navata sinistra): 128.598.720; Facciata navata destra: 147.751.852; Villa Pozzolini (consolidamento e restauro): 228.700.000; Teatro Goldoni (lavori di restauro): 305.000.000.

## BENI IMMOBILI COMUNALI

Immobili patrimoniali disponibili complesso «case minime» del Galluzzo (rifacimento tetti): 148.000.000; Immobili patrimoniali disponibili di via Pietrapia via dei Pepi ecc. (restauro tetti e facciate): 148.000.000; Immobili patrimoniali disponibili di via Torre Agli e via Versilia (lavori di restauro): 250.000.000.

## IMPIANTI SPORTIVI ED AREE VERDI

Complesso sportivo di Novoli - via della Villa (costruzione di struttura multipla ripetibile per impianto sportivo di base): 760.000.000; Palestra Rols (impianto di riscaldamento e sistemazione servizi): 23.013.424; Lungarno S. Rosa - via A. Soliani (sistemazione a verde attrezzato; opere di edilizia): 99.813.224; Lungarno S. Rosa - via A. Soliani (sistemazione a verde attrezzato - opere di giardinaggio): 22.321.600; Via Alcardo Paoli e terreno ad est dello stadio comunale (impianto nuove aree verdi): 57.559.759.

## IMPIANTI VARI

Telefoni comunali (installazione nuova centrale telefonica): 212.800.000.

## PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Zona S. Jacopino e strade adiacenti (impianto lampade): 220.973.000; Viale Alcardi, Sanzio, ed altri: 96.000.000; Pioniera Gas S.p.A. (acquisto pacchetto azionario): 2.025.000.000.

Anche questa sarà una settimana particolarmente intensa per la vita del Consiglio comunale e della città. Per oggi è prevista, infatti, l'incontro con i parlamentari sul problema della gravissima situazione finanziaria del Comune; per venerdì è fissata la seduta del Consiglio comunale, mentre una serie di manifestazioni e iniziative (come quelle nel decimo anniversario dell'alluvione) sollecitano l'impegno degli amministratori comunali.

Intanto, nell'ultima riunione del Consiglio comunale, oltre all'ossatura dello stato finanziario del Comune sono state approvate deliberazioni di particolare rilevanza per la vita della città. Come si è già avuto modo di riferire, si è pure sostanzialmente, il Consiglio ha approvato - a larga maggioranza - la delibera famosa del mutuo di 14 miliardi e mezzo, che il Consiglio non può approvare nella precedente seduta in seguito all'abbandono dell'aula da parte del gruppo dc. Con questo mutuo, che verrà assunto presso l'Istituto bancario di San Paolo di Torino, al tasso del 18% saranno finanziate una serie di opere pubbliche di rilevante interesse: esse riguarderanno opere scolastiche, sportivi, i cimiteri, le opere idrauliche, l'acquedotto, il patrimonio artistico, gli immobili comunali, gli impianti sportivi e le aree verdi, l'illuminazione, la Fiorentina-Gas.

Quali effetti produrrà la concessione di questo mutuo? Il compagno Boschini, assessore alle Finanze, al quale abbiamo rivolto la domanda, afferma che gli effetti saranno notevoli e positivi, poiché il mutuo consentirà l'attuazione di un congruo numero di opere di rilevante interesse pubblico. «L'Amministrazione comunale ha già predisposto progetti per un complesso di 50-60 miliardi circa; per larga parte di essi ha già approvato le relative deliberazioni. L'Amministrazione è pronta per dare il via alla loro utilizzazione. Le difficoltà finanziarie hanno tuttavia creato forti ostacoli al decollo di questo piano organico di interventi. Ora, con questo primo mutuo, si darà avvio all'attuazione di quegli interventi che rivestono carattere di urgenza e che sono attesi dalla cittadinanza».

L'iter prevede che dopo l'approvazione del mutuo da parte del CRT si proceda alle gare di appalto e, quindi, successivamente, all'avvio dei lavori, che rispondono al piano-programma, ad un orientamento positivo da parte dell'Amministrazione. Queste a fianco in dettaglio le opere che verranno realizzate.

## Prorogato il termine per le iscrizioni universitarie

I termini per le immatricolazioni per l'anno accademico 1976-77 all'Università di Firenze sono prorogati all'11 novembre 1976.

## Domani 3 pagine speciali

# Sarà ricordata oggi in Palazzo Vecchio l'alluvione del 1966

Sono proseguite le manifestazioni promosse dai vari enti cittadini per ricordare l'alluvione del 4 novembre 1966. Ieri pomeriggio, al palazzo dei Congressi, è iniziato il convegno internazionale di studiosi e di tecnici della conservazione e del restauro dei beni culturali. Vi partecipano - il convegno proseguirà anche nei prossimi giorni - specialisti di tutto il mondo, molti dei quali hanno collaborato in prima persona all'opera di recupero e di restauro dei dipinti e dei libri rari devastati dall'alluvione.

Oggi sono in programma altre significative manifestazioni. Alle ore 10, nei locali dell'ospedale psichiatrico «Chiarugi» si svolgerà un incontro fra gli operatori sanitari fiorentini e quelli di altre province che recarono i loro alluvionati della catastrofe; alle ore 11.30 sarà scoperta in piazza Poggi la «stella dell'amicizia» eretta per ricordare lo slancio di solidarietà manifestato in quei giorni dai giovani e dai cittadini del nostro paese e di tutto il mondo; alle ore 16.30 al Palazzo degli Affari saranno inaugurate le mostre dedicate all'alluvione e poco dopo al Palazzo dei Congressi saranno premiati i vincitori e proiettati alcuni significativi documenti. Alle ore 17.30, infine, nel salone del Dugento in Palazzo Vecchio si svolgerà l'incontro fra le rappresentanze delle assemblee elettive e delle componenti politiche, culturali, sindacali ed economiche della città. Parleranno il sindaco Elio Gabbugliani, il presidente dell'Amministrazione provinciale Franco Rava, il presidente della Giunta regionale Lello Luzzi, il rettore dell'università Enzo Ferri e il professor Myron Gilmore, componente del comitato per il fondo internazionale per Firenze che fu costituito all'indomani dell'alluvione per il salvataggio delle opere d'arte.

Domani, infine, nel decimo anniversario del catastrofico evento concluderemo la serie di servizi che abbiamo dedicato all'alluvione con interventi di amministratori pubblici, di studiosi e di giornalisti che ricordano le memorie di quell'evento e si costituisce a Bologna

## E' accaduto l'altra notte a Vernio

# Strangola la madre, vaga senza meta e si costituisce a Bologna

«Mi metteva il veleno nella minestra e nelle bevande» ha detto l'omicida alla polizia - L'uomo era già stato ricoverato, recentemente, in un istituto di cura - La donna è stata trovata, senza vita, nella cucina, davanti ai fornelli

Un uomo a Vernio, colto da un raptus di follia, ha strangolato l'altra sera la vecchia madre, ha vagato per tutta la notte senza meta e ieri mattina si è costituito alla questura di Bologna.

La matricida è Alvaro Conti, 46 anni residente a Vernio, in via Piaggia 5. La vittima è Maria Angela Fioravanti, 70 anni, vedova che conviveva con il figlio, il quale era stato ricoverato anche recentemente in un istituto per malattie mentali.

«Ho ammazzato mia madre, a casa, a Vernio», queste sono state le brevi parole pronunciate da Alvaro Conti ieri mattina quando si è presentato all'ufficio di notturna della Questura di Bologna.

«Si ho strangolato mia madre - ha ripetuto il Conti - mi voleva uccidere. Mi metteva il veleno nella minestra e nelle bevande».

Immediatamente sono stati avvertiti i carabinieri della stazione di Vernio. Il maresciallo si è recato in via Piaggia al numero 5. In cucina hanno fatto la macabra scoperta che confermava le parole del figlio. Maria Angela Fioravanti giaceva riversa in cucina vicino ai fornelli. Alcune vistose echimosi intorno al collo non lasciavano dubbi. La donna era stata strangolata.

Ma Alvaro Conti non ha voluto aggiungere niente alle poche parole che aveva pronunciato.

I vicini di casa hanno raccontato che madre e figlio apparivano molto legati e nonostante la malattia dell'uomo mai lo avevano sentito alzare la voce contro la madre. Fioravanti, secondo il medico legale risulterebbe alle 20.30 circa dell'altra sera. La donna sembra sia stata aggredita alle spalle da figlio, mentre si apprestava a lavare i piatti.

Compiuto il delitto l'uomo è uscito e si è avviato, molto probabilmente ancora in preda al raptus omicida, verso Caiano. Alcuni testimoni affermano di averlo visto vagare per il paese poco dopo le 21. Cosa abbia fatto l'omicida durante la notte la polizia non è riuscita ancora a stabilirlo. Verso le 10.30 di ieri mattina Alvaro Conti ha lasciato la Questura di Bologna per raggiungere il carcere.



Alvaro Conti

## Le forze democratiche impegnate in un'opera di recupero

# La biblioteca nazionale solo una grande «sala di lettura»

Così è stata ridotta - Una occasione di rinnovamento il decennale dell'alluvione - Il valore del centro di restauro

Il contributo che i Consigli dei delegati unitari della Biblioteca Nazionale centrale e del Centro di restauro del libro vogliono dare alle manifestazioni previste per la scadenza dei dieci anni dalla alluvione è stato presentato stamattina nel corso di una conferenza stampa svoltasi in biblioteca. Un contributo che si colloca in maniera sensazionale e che ha il suo carattere di impegno di lavoro per la vitalità con cui il programma presentato intende di uscire da un dibattito sui problemi del massimo istituto bibliografico nazionale.

Eppure non mancherebbero anche i motivi di soddisfazione per l'ingente lavoro svolto nell'opera di recupero del patrimonio danneggiato. Quelli che hanno partecipato sono - e sono tanti - alle prime opere di soccorso dovevano stare a credere alle cifre che indicano i restauri già realizzati ma ancor più dovrebbero apprezzare il valore dei risultati qualitativi: la costituzione di un centro di restauro e di conservazione del libro impiantato permanentemente presso la bi-

lioteca e il livello di elevata qualificazione della ricerca in un settore quasi completamente trascurato prima dell'alluvione.

D'altra parte i problemi della biblioteca, al di là di questo straordinario impegno, si sono aggravati fino a raggiungere negli ultimi anni, il limite del livello di rottura. Se anche prima dell'alluvione la biblioteca era un organismo che si reggeva su un sistema di organizzazione sociale, di gestione, di manutenzione, di restauro, di pubblica lettura di modeste dimensioni.

Su questa chiave - dal ripristino della organizzazione - sono impegnati i Consigli dei delegati insieme a tutti i lavoratori dell'istituto. Una azione non facile di approfondimento sulle carenze dei servizi, della organizzazione del lavoro, della democrazia interna all'istituto - tanto più oggi che il nuovo ministero per i Beni Culturali e Ambientali ha dimostrato

## Il Partito

Questa sera alle ore 21.30, nei locali della sezione «San Gilo Le Cure» (via Boccaccio 38) si terrà un attivo generale su: «Il partito di fronte ai provvedimenti del governo ed alle rivendicazioni sindacali per uscire dalla crisi».

Interverrà il compagno Mazzanti. Questa iniziativa apre la campagna per il tesseramento 1977.

Per venerdì 5 novembre alle ore 17.30, nei locali della federazione, via Alamanni 41, un attivo sui problemi dell'università con il seguente ordine del giorno: «Le forze politiche e l'iniziativa del PCI sull'università nell'attuale fase politica del paese».

Interverrà il compagno Giuseppe Chiarante responsabile della consultazione nazionale della scuola del Comitato centrale.

## Le forze democratiche impegnate in un'opera di recupero

Questa sera alle ore 21.30, nei locali della sezione «San Gilo Le Cure» (via Boccaccio 38) si terrà un attivo generale su: «Il partito di fronte ai provvedimenti del governo ed alle rivendicazioni sindacali per uscire dalla crisi».

Interverrà il compagno Mazzanti. Questa iniziativa apre la campagna per il tesseramento 1977.

Per venerdì 5 novembre alle ore 17.30, nei locali della federazione, via Alamanni 41, un attivo sui problemi dell'università con il seguente ordine del giorno: «Le forze politiche e l'iniziativa del PCI sull'università nell'attuale fase politica del paese».

Interverrà il compagno Giuseppe Chiarante responsabile della consultazione nazionale della scuola del Comitato centrale.

Questa sera alle ore 21.30, nei locali della sezione «San Gilo Le Cure» (via Boccaccio 38) si terrà un attivo generale su: «Il partito di fronte ai provvedimenti del governo ed alle rivendicazioni sindacali per uscire dalla crisi».

Interverrà il compagno Mazzanti. Questa iniziativa apre la campagna per il tesseramento 1977.

Per venerdì 5 novembre alle ore 17.30, nei locali della federazione, via Alamanni 41, un attivo sui problemi dell'università con il seguente ordine del giorno: «Le forze politiche e l'iniziativa del PCI sull'università nell'attuale fase politica del paese».

Interverrà il compagno Giuseppe Chiarante responsabile della consultazione nazionale della scuola del Comitato centrale.

Questa sera alle ore 21.30, nei locali della sezione «San Gilo Le Cure» (via Boccaccio 38) si terrà un attivo generale su: «Il partito di fronte ai provvedimenti del governo ed alle rivendicazioni sindacali per uscire dalla crisi».

Interverrà il compagno Mazzanti. Questa iniziativa apre la campagna per il tesseramento 1977.

Per venerdì 5 novembre alle ore 17.30, nei locali della federazione, via Alamanni 41, un attivo sui problemi dell'università con il seguente ordine del giorno: «Le forze politiche e l'iniziativa del PCI sull'università nell'attuale fase politica del paese».

Interverrà il compagno Giuseppe Chiarante responsabile della consultazione nazionale della scuola del Comitato centrale.

Questa sera alle ore 21.30, nei locali della sezione «San Gilo Le Cure» (via Boccaccio 38) si terrà un attivo generale su: «Il partito di fronte ai provvedimenti del governo ed alle rivendicazioni sindacali per uscire dalla crisi».

Interverrà il compagno Mazzanti. Questa iniziativa apre la campagna per il tesseramento 1977.

Per venerdì 5 novembre alle ore 17.30, nei locali della federazione, via Alamanni 41, un attivo sui problemi dell'università con il seguente ordine del giorno: «Le forze politiche e l'iniziativa del PCI sull'università nell'attuale fase politica del paese».

Interverrà il compagno Giuseppe Chiarante responsabile della consultazione nazionale della scuola del Comitato centrale.

Questa sera alle ore 21.30, nei locali della sezione «San Gilo Le Cure» (via Boccaccio 38) si terrà un attivo generale su: «Il partito di fronte ai provvedimenti del governo ed alle rivendicazioni sindacali per uscire dalla crisi».

Interverrà il compagno Mazzanti. Questa iniziativa apre la campagna per il tesseramento 1977.

Per venerdì 5 novembre alle ore 17.30, nei locali della federazione, via Alamanni 41, un attivo sui problemi dell'università con il seguente ordine del giorno: «Le forze politiche e l'iniziativa del PCI sull'università nell'attuale fase politica del paese».

Interverrà il compagno Giuseppe Chiarante responsabile della consultazione nazionale della scuola del Comitato centrale.

Questa sera alle ore 21.30, nei locali della sezione «San Gilo Le Cure» (via Boccaccio 38) si terrà un attivo generale su: «Il partito di fronte ai provvedimenti del governo ed alle rivendicazioni sindacali per uscire dalla crisi».

Interverrà il compagno Mazzanti. Questa iniziativa apre la campagna per il tesseramento 1977.

## L'inaugurazione il 12 novembre

# Le iniziative per la settimana britannica

Dal 13 al 21 novembre si svolgerà a Firenze la seconda «Settimana britannica». L'iniziativa, promossa dagli enti locali, dalla Regione, dalle associazioni economiche dei commercianti fiorentini, dall'ente e dall'azienda del turismo, dal comitato per il centro storico - in collaborazione con il consolato britannico - si svolgerà in una serie di iniziative culturali e commerciali e prosegue, ampliando, il discorso avviato dieci anni fa in occasione della prima edizione della manifestazione.

Verranno per l'occasione inaugurate due mostre presso l'ex palazzina reale della stazione: una di libri britannici dedicata al tema «città e ambiente» ed una all'editoria per ragazzi, oltre a una mostra antologica di porcellane e ad un'esposizione fotografica. La sera di sabato 13, alle ore 21 nell'ambito della stagione sinfonica del teatro comunale verrà eseguito un concerto diretto dal maestro James Lockhart dedicato a Walton e Britten. I giorni successivi si terranno spettacoli con la partecipazione di un gruppo folkloristico scozzese e dei cantatori di cornamusa della

Royal Scots Dragoon Guards. Martedì 16 e mercoledì 17 la compagnia britannica «Crypt Theatre» rappresenterà la commedia di Pinter «The collection» al teatro dell'Orto, cui seguirà una conferenza di John Francis Yane.

Per tutta la durata della «Settimana britannica» presso il saloncino «Est-ovest» di via Ginori sono previsti due cicli cinematografici dedicati rispettivamente ad Alfred Hitchcock e a Lawrence Olivier a cura del festival dei Popoli.

L'iniziativa, che si colloca in un quadro di intensa attività per la nostra città - come ha ricordato l'assessore alla Cultura, Camarlinghi - vuole rafforzare i già buoni rapporti commerciali e culturali con il Regno Unito, i semi per un più ricco rapporto di scambi, fra i due paesi. I negozi fiorentini distribuiranno e venderanno prodotti e materiale britannico; il sindaco di Edimburgo, città gemellata con Firenze, sarà ospite del sindaco Gabbugliani per tutta la durata delle manifestazioni in vista, forse di una prossima «Settimana fiorentina» in quella città.

## Per l'atteggiamento dilatorio della presidenza

# Palazzo degli Affari: rotte le trattative dai dipendenti, previste otto ore di sciopero

## Contravvenzione contro una venditrice ambulante abusiva

Questa mattina alle 10.30, in via Buonconsigli due vigili urbani hanno confiscato le merci esposte abusivamente da una venditrice ambulante di frutta e verdura sprovvista di regolare licenza.

A Rosa Lo Monaco, questo il nome della venditrice, è stata anche elevata contravvenzione per illecito amministrativo. Le merci, caricate su un camion sono state trasportate al mercato generale di Novoli in attesa di venire o vendute, o distrutte o date in beneficenza.

L'azione dei vigili urbani contro l'abusivismo ha registrato ieri un analogo episodio in via di Novoli. Ma quando i due agenti sono arrivati sul posto il venditore abusivo aveva già provveduto a togliere le tende.

## Contravvenzione contro una venditrice ambulante abusiva

Si è tenuto l'incontro tra la presidenza del Palazzo degli Affari, il consiglio d'azienda e la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL per proseguire le trattative del contratto aziendale.

Avendo constatato l'assoluta mancanza di disponibilità a proseguire concretamente la discussione da tempo avviata, la delegazione dei lavoratori ha preso atto della rottura delle trattative che si è verificata per l'atteggiamento dilatorio della presidenza e ha deciso di convocare l'assemblea del personale che ha approvato all'unanimità le seguenti iniziative: blocco totale degli straordinari a tempo indeterminato; otto ore di sciopero da stabilirsi in seno al consiglio d'azienda, da programmare nel periodo 2 novembre-15 novembre; dipendenti usciti compresi, svolgeranno le mansioni per le quali sono stati assunti; i dipendenti, usciti compresi, si attenteranno esclusivamente all'orario stabilito con ordine di servizio n. 1, a firma del presidente Dr. Michelozzi; l'assemblea diffida inoltre la presidenza di avallare le prestazioni di personale esterno a sola esclusione di guardie giurate per il normale servizio di sorveglianza.



Compie trent'anni la Fondazione Lavoratori Officine Galileo

# Un'isola verde voluta dai lavoratori

Superando una serie di ostacoli la FLOG è divenuta struttura polivalente per il quartiere e la collettività - Campi sportivi, piscina, auditorium e attività culturali al centro delle nuove proposte - Concluse le nuove commemorazioni - Già pronte le nuove idee

FIRENZE, 2. La FLOG (Fondazione Lavoratori Officine Galileo) ha compiuto trent'anni. Nascita infatti nell'immediato dopoguerra e non sono pochi i lavoratori della «Galileo» e dell'«Ela» a ricordare i primi sforzi, i passi compiuti tutti insieme per dare a quella che era originariamente una società di mutuo soccorso con scopi essenzialmente mutualistici (nel dopoguerra, mancava di tutto e il meno che mancava ancora) una configurazione sempre aderente alle esigenze non solo dei dipendenti e delle loro famiglie, ma via via anche del quartiere, della città, in un'ottica che ha talvolta percorso i tempi di quelli che sono oggi grandi temi del dibattito politico ed amministrativo: sport e ricreazione come servizi sociali, partecipazione popolare alla loro gestione.

I fondatori della FLOG furono 29 dipendenti; nei giorni scorsi alcuni di loro sono stati festeggiati nel bellissimo auditorium del Poggello, sede delle loro interviste e stato dedicato l'ultimo numero del giornale «La voce dei lavoratori» mensile nato insieme alla FLOG e che esse tuttora periodicamente dibattono i vari problemi che sorgono all'interno dell'azienda e della fondazione e uscito riproducendo la pagina e la testata del primo numero, datato settembre '45. Da allora, parallelamente, l'«Ela» e il giornale hanno affrontato dapprima i gravi problemi del dopoguerra: «risorgere!» e «produrre!» erano alcuni dei titoli all'insegna dei quali gli allora 1000 dipendenti della Galileo si sforzarono di lanciare, la prima produzione, la riconversione di parte della produzione da militare in civile.

In questo periodo emerge la figura di Gianfranco Musco, ingegnere, direttore delle Officine, assessore all'epoca dell'amministrazione Fagnola. Lontano nel '50 perché l'azienda non tollerava che un comunista coprisse una carica importante a livello di dirigenza, la FLOG perse allora il suo primo presidente che non ha però cessato in qualità di amico e compagno di dare consigli, di seguire amorevolmente i lavori e le iniziative promosse dalla fondazione. E' stato lui, oggi sessantottenne, a chiudere le manifestazioni svoltesi al Poggello la settimana scorsa nell'ambito dei festeggiamenti.

«All'inizio erano relativamente pochi i compagni che credevano nell'iniziativa — dice Silvano Milani, attuale presidente della FLOG — ma nel giro di un anno, vedendo l'impegno dimostrato — senza farci prendere la mano da facili partigianismi — le file dei soci si sono allargate e oggi possiamo affermare senza tema di smentita che il 98 per cento dei dipendenti della Galileo e dell'Ela sono attivamente anche soci della FLOG». Milani doveva essere poco più che un ragazzo trent'anni fa, ma la vita e le responsabilità di questi ultimi anni lo hanno riportato in pieno nel clima di riscossa dei tempi della fondazione. Ricorda le difficili fasi superate in questi trenta anni: il dopoguerra, la ripresa, la «rottura» sindacale del '56; gli attacchi del periodo di Scelba, i tentativi di licenziamento, ai quali i dipendenti della Galileo hanno sempre risposto con la loro tenace compattezza.

Tutti gli operai ricordano: l'aspetto atterrito dei modelli stanziali degli alloggi ha via via lasciato il posto a primi tentativi di proposta e programmazione culturale. Gli spazi che distribuiscono beni di prima necessità per le famiglie dei dipendenti sono destinati a scomparire del tutto lasciando questo compito alle cooperative ed al movimento associativistico; la biblioteca — che raccoglie attualmente più di 4000 volumi — vive invece impulsi nuovi nel tentativo di trasformarsi in strumento culturale a livello di quartiere, al quale fra l'altro è già aperta, fioriscono le attività culturali, sportive e ricreative. Dall'epoca dei primi modesti fabbricati della FLOG, in località Poggello, oggi l'area, in parte proprietà dei dipendenti, in parte dell'azienda (Montedison) è stata arricchita da tennis, una piscina, circondata da una piccola ridente pineta, un bar self-service e tavola calda, cinque campi di bocce, un giardino per ragazzi, un parcheggio, una pista da ballo, e un auditorium grandissimo, in grado di ospitare un migliaio di persone che puntualmente accorrono per assistere ai numerosi spettacoli e concerti.

L'intera area offre oggi impianti e attrezzature modello «unico spazio verde di tutta la zona rispondendo con i fatti alle accuse di speculazione edilizia che certe forze reazionarie non risparmiavano trenta o anche venti anni fa ai lavoratori, per mezzo di certa stampa. «Conservare ancora i ritagli del Poggello», ma abbiamo anche fotografie e migliaia di testimonianze che dimostrano il corretto e lungimirante intervento operato dai lavoratori nell'interesse di tutta la collettività. La stessa azienda ci ha concesso l'uso del suo terreno per la costruzione degli impianti e, in caso di vendita, sarebbe costretta a risarcirci la spesa degli impianti.

I tempi sono mutati, le prove sostenute molte e difficili, ma l'unità non è mai venuta meno: ha resistito alle discussioni, alle amarezze ed alle delusioni, come dicevamo — l'attività della FLOG percorre i tempi. Oggi che si parla tanto di partecipazione, alla vigilia dell'elezione dei Consigli di quartiere, oggi che i problemi della cultura e dello sport tornano alla ribalta con inaspettata urgenza, la FLOG risponde con puntualità, propone, lancia idee.

Il numero dei soci si è moltiplicato dal settembre '45 (sono oggi infatti 2800) organizzati in una serie di organi sociali (assemblee, Consiglio di amministrazione, Comitato esecutivo) e commissioni o gruppi operativi (mutualità, cultura, ricreazione e sport, bar ed un residuo di spazi) che danno vita a iniziative importanti. Ricordiamo il centro per lo studio delle tradizioni popolari ad esempio che ha portato a Firenze e in Toscana una serie di spettacoli talvolta inediti collegati ad un discorso omogeneo sul recupero della cultura popolare. Anche l'orchestra del Teatro Comunale e quella dell'AIDEM hanno avuto il merito di esibirsi all'auditorium.

Attualmente la FLOG sta portando avanti, al fianco della Regione in proposta di legge, gli attacchi didattici. Dopo trenta anni non c'è altro da aggiungere: cento di questi giorni!

Valeria Zacconi



Un aspetto del terreno della FLOG nel '45. Nella foto in basso: veduta aerea dell'attuale area del Poggello, unico spazio verde del quartiere, dove sorgono le strutture sportive e ricreative volute dai lavoratori.

BIBBIENA - Parteciperanno ad un corso sulla riscoperta dell'ambiente

## Gli insegnanti tornano a scuola

Dall'8 novembre al 4 dicembre - Le lezioni saranno tenute da professori ed esperti - L'interessante iniziativa dei comuni della vallata del Casentino

BIBBIENA, 2. «Studio e riscoperta dell'ambiente come attività di sperimentazione nella scuola dell'obbligo» è questo il tema di un corso di aggiornamento interdisciplinare per insegnanti del Casentino, che si svolgerà a Bibbiena, presso la Biblioteca comunale, dall'8 novembre al 4 dicembre prossimi. Nata da una proposta dell'Assessorato all'urbanistica di Bibbiena nell'ambito di un rilancio della politica di difesa e recupero dei «beni culturali» l'iniziativa è stata immediatamente fatta propria da tutti i comuni della vallata, che hanno affidato al Comune di Bibbiena in quanto sede designata del distretto scolastico, il compito di preparare e organizzare, usufruendo dei fondi messi a disposizione dalla Regione con la legge sul diritto allo studio.

Il corso assume particolare rilevanza politica sia per il modo in cui è stato programmato, sia per il momento in cui viene attuato, non appena è stata fissata la data ufficiale per le elezioni distrettuali. Non a caso esso scaturisce anche da una riflessione critica e autocritica (che non è però l'ambito del PCI è stata fatta) sul semiaffidamento degli organi collegiali, piuttosto evidente nelle nostre scuole, soprattutto se confrontato con la promettevole mobilitazione elettorale di due anni fa. Se la partecipazione dei genitori non si è realizzata, se i Consigli d'istituto vegetano senza coinvolgere né studenti, né genitori, né insegnanti, ciò è dovuto anche (tra tante altre cause) alla difficoltà delle forze politiche e sociali, già protagoniste della battaglia elettorale, di trovare un terreno comune su cui lavorare.

Non possiamo attendere passivamente la prossima scadenza elettorale del 13 marzo. L'elezione del distretto deve calare in una realtà comprensibile già operante, se si vuole evitare il rischio di un altro fallimento. I comunisti di Bibbiena lo avevano scritto chiaramente nel loro programma elettorale del 15 giugno '75 e in questo senso stanno lavorando. Per ciò l'Amministrazione comunale, si è assunta il compito di promuovere contatti sempre più frequenti tra gli organi collegiali, per creare le basi necessarie ad una politica scolastica comprensoriale di cui il distretto dovrà essere il protagonista. L'iniziativa del corso di aggiornamento non è che il primo risultato di questa attività.

La scelta stessa dell'argomento (il territorio) corrisponde, inoltre, a precisi obiettivi didattici e politici. Prima di tutto si intendono superare certe approssimazioni che hanno caratterizzato a volte la lotta per la trasformazione della scuola. Sperimentazione, biblioteca di classe, obiettivi fondamentali e costanti delle nostre rivendicazioni, hanno rischiato di diventare degli slogan sterili, per avere trascurato il problema dell'aggiornamento e della qualificazione dell'insegnante, prioritario ad ogni discorso di rinnovamento. La biblioteca di classe per esempio ha un senso solo quando nasce da una esigenza metodologica dell'insegnante. Il nostro primo sforzo deve essere perciò proprio quello di creare questa esigenza.

Partire, poi, dallo studio dell'ambiente in cui la scuola opera significa creare un rapporto diretto tra vita scolastica ed extrascolastica, tra scuola e società, qualificando la cultura, al di fuori di ogni astrattezza, e il riscoprire usi e tradizioni popolari, il far la storia di oggetti, paesaggi, monumenti ecc., tanto familiari da esserci indifferenti, è un modo di lavorare che, in realtà, è la lavorazione di onice e pietre dure, che dovrebbe svolgersi a Montaleone nei prossimi mesi. Le domande di iscrizione sono sei, a cui dovrebbero aggiungersi quelle di alcuni giovani già impiegati nel settore e desiderosi di un'ulteriore specializzazione. La Provincia ha già stanziato la cifra necessaria per la remunerazione degli insegnanti e per il compenso (trentacinquemila lire mensili circa) in favore dei frequentanti.

Nel medesimo contesto si inserisce la imminente costituzione di un Circolo minorile a Montaleone, ad opera di alcuni insegnanti, in stretta collaborazione con il Comune, nella fattispecie con l'Assessorato alla Cultura. I programmi si preannunciano molto interessanti, se pure ambiziosi. Si vuole promuovere lo studio e la conoscenza delle diverse risorse minerarie delle zone limitrofe, e la realizzazione di un museo

Fausto Falorni

Un'associazione toscana di lotta contro il male

## Epilessia: malattia sociale ancora circondata dai tabù

Il grave problema dell'emarginazione dei malati - Esistono molte possibilità di guarigione - Necessario affrontare il problema dell'inserimento degli epilettici

L'epilessia colpisce 4-6 soggetti ogni 1000 abitanti; in Toscana ne sono affetti circa 20 mila persone, in Provincia di Firenze 7000, nel comune della nostra città 2500. Il 65 per cento ha una età inferiore ai 15 anni. Nella maggior parte dei casi le crisi epilettiche rappresentano l'unica manifestazione, nel 30 per cento invece si accompagnano o sono in rapporto con altre malattie.

Attualmente con i mezzi a nostra disposizione si riesce a dominare le crisi convulsive in circa il 60 per cento dei casi; nelle nazioni dove vengono impiegati sistemi di terapia più aggiornati che si avvalgono di moderni procedimenti di laboratorio, tale percentuale invece è salita all'80-85 per cento. Questi scarsi dati sono sufficienti da soli a dare un'idea del problema «epilessia». Nonostante questo però, e nonostante il fatto che, in Italia, l'epilessia sia considerata dal 1965, malattia sociale, poco o nulla è stato fatto fino ad ora per sfatare le molte, troppe credenze errate che la circondano.

Nel nostro paese, in modo assurdo ed anacronistico, questa malattia è ancora circondata da un alone di mistero, di silenzio complicato e pieno di vergogna, di superstizione medioevale, di preconcetti ostusi e difficilmente estirpabili. In molti casi questa malattia viene vissuta dagli interessati come una mutilazione permanente. A livello di credenze popolari è ancora diffusa una sorta di terrore per quel che viene definito «male sacro» secondo l'alone fra il soprannaturale ed il demonico che gli hanno affibbiato tante descrizioni. Quando si parla di questi malati ci troviamo in sintesi, di fronte ad un vero e proprio tabù ideologico, ad un marchio indelebile, le cui origini risalgono ai tempi più remoti.

Queste credenze, che si so-

no trasmesse fino ai nostri giorni, sono responsabili dell'emarginazione e della discriminazione che relegano l'epilettico in una sorta di ghetto e che spesso, se non proprio sempre, lo costringono a dissimulare la sua malattia. Tutte queste sono idee completamente errate e gratuite, vanno combattute decisamente e eliminate. Al giorno d'oggi una diagnosi precisa ed una corretta terapia farmacologica permettono di curare con successo l'epilessia, e, contro degli epilettici. Nella loro grande maggioranza questi sono quindi perfettamente recuperabili e non dovrebbero mai, né dovrebbero i loro familiari, pensare di essere diversi. Non dovrebbero nemmeno mai sopporlo né sentirsi solo.

Proprio con lo scopo di combattere questi tabù e di sfatare i miti e le credenze si è costituita l'Associazione toscana per la lotta contro la epilessia». Essa è formata oltre che da medici, principalmente da persone affette da epilessia o da loro familiari. Il suo scopo primario è di «promuovere, coordinare ed organizzare ogni iniziativa di lotta all'astigmatismo, alla cura, alla riabilitazione e l'inserimento sociale dei soggetti affetti da epilessia». Questa associazione, recentemente sorta ed a cui chiunque sia interessato ad aiutare la lotta contro la epilessia può aderire e portare il proprio contributo di esperienze e di impegno, vuole far sì che i problemi degli epilettici siano conosciuti in modo corretto, dal maggiore numero possibile di persone al fine di togliere alla oppressione dei tabù che fino ad ora hanno emarginato, costringendoli a vivere quasi in clandestinità e con una sorta di rassegnata disperazione, persone che invece possono, e ne hanno il diritto, vivere nel più normale dei modi.

Interrogazioni di parlamentari comunisti e socialisti

## Si vuol chiudere una miniera che potrebbe avere lunga vita

I giacimenti già individuati nell'impianto estrattivo di Campiglia potrebbero consentire la continuazione dello sfruttamento per almeno altri dieci anni

CAMPIGLIA, 2. I compagni onorevoli Tamberini, Bernini e Mancuso hanno rivolto al ministro dell'Industria un'interrogazione per avere chiarimenti sulla situazione che è venuta a determinarsi alla miniera di Campiglia dove l'attività estrattiva della società ha avuto la chiusura completa dell'impianto di estrazione. Sulla vicenda un'interrogazione ai ministri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali è stata avanzata dal compagno socialista On. Silvano Labriola.

Nella loro interrogazione i tre parlamentari comunisti premettono che la chiusura dell'attività estrattiva a Campiglia, oltre a creare disagio tra i lavoratori e la popolazione della zona, rischierebbe di mandare perduta una cospicua produzione di minerali quali il piombo, lo zinco, il rame e l'argento che il nostro paese è costretto ad importare in larga misura. Inoltre gli interroganti fanno presente al ministro dell'Industria che la Regione Toscana si è dichiarata dispo-

Lavorazione dell'onice nel centro collinare della Valdelsa

## La preziosa pietra di Iano

Una sessantina di persone, esclusi i lavoratori a domicilio, sono impiegate nel settore - Dagli anni '50 lo sfruttamento sistematico del minerale

MONTAIONE, 2. Un pugno di persone, in un'area di una lussureggiante vegetazione, le viti che serpeggiano tra le vecchie dimore dei pochi abitanti: un clima pregevole per l'aria ventilata che vi si può respirare. Siamo a Iano, frazione del Comune di Montaleone, sulle colline valdelsane ondulate che dominano la Valdelsa. Poco più avanti del modesto agglomerato di case compaiono le due cave di onice: enormi blocchi di pietra e profonde cavità aperte dalla mano dell'uomo nella collina. Sono queste palestre testimonianze della proverbiale operosità degli abitanti di Iano, rimasta intatta in colore, ben pochi in verità — che ancora vivono nel piccolo paese.

Da alcuni decenni, l'estrazione e la lavorazione dell'onice e di pietre preziose sono le principali — e forse le uniche — attività, se si esclude qualche residuo del fiorente lavoro agricolo di un tempo. Le persone impiegate in questo settore raggiungono la sessantina, senza contare le lavoranti a domicilio. Negli anni cinquanta ebbe inizio lo sfruttamento sistematico del minerale, da parte di imprenditori privati che assunsero alle loro dipendenze diversi operai, i quali gradualmente conseguirono un alto livello di specializzazione. Pri-

ma di quella data, l'onice era stato trascurato, sebbene scoperto nel sedicesimo secolo da Francesco I dei Medici e detto, in suo onore, «Lapis Mediceus».

La genesi dell'onice

La genesi dell'onice di Iano rende ragione delle sue peculiarità estetiche, che lo distinguono nettamente da altri materiali omonimi, presenti in Italia e nel mondo: qualunque pezzo, grande o piccolo, è contraddistinto da una «sborra vivacità», mostrando un accostamento di colori diversi, solitamente appartenenti alla medesima scaturita, che formano righe o altri motivi di vario genere. Mostrandoci dei pezzi appena modellati, alcuni operai li accostano, con esplicito intento

apologetico, ad altre pietre. «Questo — commenta uno di essi — è onice del Pakistan, quest'altro viene dall'Argentina, quello dalla Turchia ma nessuno di essi ha la caratteristica bellezza del nostro: sono uniformemente colorati, quasi del tutto privi di sfumature».

Dai blocchi informi, si ricavano, attraverso successive fasi di lavorazione, oggetti ornamentali, soprammobili, motori, ed anche tavoli, colonne, lavandini, bagni completi. Altre cose possono essere fatte su ordinazione. «Queste lavorazioni si dice un'operaio rivestiranno la piscina di un principato tedesco. E' un lavoro molto lungo e molto costoso. Ci vorranno quattrocento metri quadrati di onice e la spesa si aggirerà sui trenta milioni». La lavorazione ha inizio quando i massi enormi forniscono lastre e blocchi squadrati, successivamente tagliati dalle frecce con forme e dimensioni relative agli oggetti che si vuole ottenere. Giunge poi il momento creativo e l'abilità dell'uomo lavoratore applicati al tornio ed alla mola per dare la sagoma voluta.

Assai disagiate sono le condizioni di lavoro nei laboratori. I forti e costanti rumori, la polvere, l'umidità, mettono a dura prova la resistenza psichica e fisica dell'indivi-

duo. Forse peggiore è la situazione nella cave: l'attività faticosa ed incessante non può che logorare l'organismo umano. Sarebbe possibile alleviare, almeno in parte, questi disagi. Si potrebbe, ad esempio, dotare i capannoni di aspiratori ed usare macchine che provocano minore umidità. Due sono le cave, tre gli officini che lavorano, oltre all'onice locale, quello estratto altrove, in Italia ed all'estero, e diverse pietre dure, tra cui l'occhio di tigre ed i lapislazzuli, importati dall'Africa, la malachite dalla Unione Sovietica. Iano è diventato, dunque, uno dei principali centri italiani per la quantità e la qualità dei prodotti, riciclati, ed apprezzati ovunque.

I maggiori acquirenti dei costosi oggetti sono gli stranieri. L'esportazione in Medio Oriente, America, Giappone, Gran Bretagna, Canada e soprattutto in Germania, copre una percentuale che oscilla tra l'80 per cento ed il 90 per cento dell'intera produzione. In Italia, le vendite sono maggiori nei luoghi di villeggiatura frequentati da turisti provenienti da altri paesi. Gli italiani ammirano l'onice di Iano, gli stranieri integrano l'apprezzamento con l'acquisto. Le spiegazioni del fenomeno possono essere molteplici, concernenti tanto

il particolare momento di crisi economica del nostro Paese, quanto alcuni aspetti della mentalità, degli usi e dei costumi degli italiani, anche dei benestanti.

Possibilità di sviluppo

Rilevante è nel complesso, il posto che la lavorazione di pregevoli pietre occupa nell'economia locale.

Un ulteriore sviluppo produttivo non è certo impensabile, dato che le risorse naturali non sembrano mancare, almeno per il momento, ed inoltre zone delle cave sono ancora inesplorate. Il mercato, d'altronde, mostra sufficienti capacità di assorbimento. Assai significative sono state, l'no dagli anni passati, le diverse forme di iniziative organizzate dal Comune di Montaleone per pubblicizzare i prodotti di Iano e fare conoscere Montaleone. «Riteniamo, in questo modo — afferma il sindaco, compagno Mario Ulivieri — di avere dato una spinta alla produzione locale, stimolando, nel contempo, un più adeguato movimento turistico. Valga l'esempio dell'Estate Montaleone», la singolare manifestazione che si svolge ogni anno e che nel luglio scorso ha ospitato, tra l'altro, una mostra-mercato di

oggetti in pietra e di pezzi da collezione, giunti da ogni parte d'Italia. Il nostro intento è, in sintesi, quello di valorizzare l'intera zona partendo da una sua peculiarità: la lavorazione di pietre pregevoli».

Da menzionare, un corso per la conoscenza tecnica e la lavorazione di onice e pietre dure, che dovrebbe svolgersi a Montaleone nei prossimi mesi. Le domande di iscrizione sono sei, a cui dovrebbero aggiungersi quelle di alcuni giovani già impiegati nel settore e desiderosi di un'ulteriore specializzazione. La Provincia ha già stanziato la cifra necessaria per la remunerazione degli insegnanti e per il compenso (trentacinquemila lire mensili circa) in favore dei frequentanti.

Nel medesimo contesto si inserisce la imminente costituzione di un Circolo minorile a Montaleone, ad opera di alcuni insegnanti, in stretta collaborazione con il Comune, nella fattispecie con l'Assessorato alla Cultura. I programmi si preannunciano molto interessanti, se pure ambiziosi. Si vuole promuovere lo studio e la conoscenza delle diverse risorse minerarie delle zone limitrofe, e la realizzazione di un museo





# Lunghe file per pagare l'una tantum

Napoli, piazza Matteotti, tarda sera. Una consistente fila di cittadini si allinea davanti agli sportelli della posta centrale, lungo tutto il grande corridoio e perfino sul largo scalone che è all'ingresso: sono i ritardatari che si apprestano a pagare l'una tantum.

Infatti, è scaduto il termine per il versamento. La stessa scena si è ripetuta, per tutta la giornata, in tutti gli uffici periferici. E non sono mancati specialmente quando verso le 18 gli uffici sono stati chiusi, vibrata l'ultima chiamata. Anche qui c'è stata molta attesa. Un uomo di 36 anni, Carmine Sabella, è stato spinto contro una vetrata ed è rimasto leggermente ferito.

La grande affluenza è stata certamente provocata dalla pesante multa che è stata fissata per gli eventuali ritardatari: pagare tre volte una cifra già non indifferente deve essere bastato per convincere i più a sopportare anche la fila più lunga.

In serata la situazione è peggiorata: tra l'altro la polizia ha dovuto procedere ad alcuni fermi.



Presentato dalla amministrazione PCI, PSI, PSDI e PRI

## Pomigliano: nel bilancio al primo posto la sanità

Con la seduta consiliare di domenica 31 ottobre, l'amministrazione comunale di Pomigliano d'Arco formata da PCI, PSI, PSDI, PRI, ha presentato il bilancio di previsione per il 1977. La relazione dell'assessore alle finanze è partita dalla condizione finanziaria, grave, in cui versano i Comuni italiani.

Pur nei limiti derivanti dalla grave crisi economica e finanziaria e dalla impossibilità di affrontare e risolvere compiutamente gli insistenti problemi di Pomigliano, si è convenuto dai partiti della maggioranza — in primo luogo dal nostro partito che vede aumentare le sue responsabilità dopo il voto del 20 giugno scorso — di dare la priorità ai problemi della sanità, della N.U., della scuola. La dimostrazione che si vogliono realmente affrontare e risolvere questi problemi prioritari, oltre certamente agli altri e ad altre specifiche situazioni connesse allo sviluppo socio-economico di

Pomigliano, è data dal fatto che la parte più cospicua del bilancio '77 è dedicata al potenziamento di servizi sociali indispensabili (con una spesa prevista di 610 milioni) per una popolazione che raggiunge ormai i 50 mila abitanti e che è centro di attività economiche di primaria importanza.

Nota bene: l'attenzione è data nella relazione sul bilancio ai problemi della pubblica istruzione, della occupazione (quella giovanile in particolare) dei trasporti, del commercio, del decentramento. Si nota, insomma, come di pari passo con la sua crescita sociale, con la acquisizione di una dimensione regionale e meridionale, Pomigliano abbia avuto anche una crescita politica e civile che vede il PCI, le forze democratiche, i sindacati, le forze produttive, impegnati in un lavoro di continuo e costante confronto con le forze che danno vita a questa amministrazione.

### 4 novembre: domani l'alzabandiera alla rotonda di via Caracciolo

Le celebrazioni della giornata delle Forze armate avranno inizio domani alle ore 9 con la cerimonia pubblica dell'alzabandiera sulla rotonda di via Caracciolo, alla presenza del vice comandante della regione militare meridionale, generale di divisione Pietro Damiani. Alle 10, dopo l'arrivo dell'ammiraglio di squadra Luigi Tomassini, comandante in capo del Dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno e delle più alte autorità della Regione e cittadina, verranno deposte, al monumento al maresciallo Diaz, corone di alloro delle Forze armate, del Comune, della regione Campania, della Prefettura, della Provincia e delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Renderà gli onori un battaglione di formazione comprendente reparti delle tre forze armate e dei corpi armati dello Stato.

Il pubblico potrà visitare: l'Accademia aeronautica di Pozzuoli (dalle 14.30 alle 17.00) e la Scuola specializzata per missioni di S. Giorgio a Cremano (dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17). Nella ore pomeridiane a partire dalle 17.30 la fanteria del 3° reggimento carabinieri terrà un concerto nella galleria Umberto I. Negli intervalli del concerto saranno proiettati documentari riguardanti le tre forze armate. La sovrintendenza ai musei ed alle antichità ha autorizzato l'ingresso gratuito dei militari ai musei della città e l'Atan la libera circolazione sui mezzi pubblici.

## Occupate e poi liberate da senzateo case popolari

Il problema della casa esplose anche ad Atripalda, grosso centro alla periferia di Avellino. Nella notte di domenica alcune famiglie di senzateo o abitanti in alloggi malsani hanno occupato uno stabile in costruzione destinato ad alloggi popolari. L'occupazione è durata soltanto una notte poiché gli stessi occupanti si sono resi conto che la loro battaglia non poteva essere condotta colpendo gli interessi di altri lavoratori.

Grazie comunque al sostegno dei partiti democratici e del Sinistra le famiglie hanno ottenuto la costituzione di un comitato unitario, nel quale ci sono anche i rappresentanti degli occupanti, che dovrà accertare la reale situazione del senzateo e indicare le possibili soluzioni per l'individuazione di alloggi decenti. Al Comune, dopo lunghe discussioni, è stato strappato l'impegno che si prenderanno iniziative, una volta ultimato il lavoro del comitato, per garantire una casa a chi ne avrà effettivamente bisogno.

L'occupazione ha comunque messo in luce la drammatica carenza di case decenti e a fitti accessibili: ad Atripalda sono decine le famiglie costrette a vivere in abitazioni pericolanti o malsane. In increduli, i dirigenti politici mentre gli affitti hanno raggiunto ormai punte impossibili.

### Assemblea di Psichiatria democratica

E' stata convocata per il 19 novembre prossimo l'assemblea degli aderenti a "Psichiatria democratica", nella sala teatro dell'ospedale di via Provinciale, 41. Ai-dine del giorno i lavori congressuali, la organizzazione della sezione provinciale, il rinnovo e le nuove iscrizioni.

# CPE: esperienze e materiali a disposizione della scuola

La Provincia stanziò ogni anno a favore del Centro per i problemi dell'educazione 50 milioni per le varie attività - Ci sono libri, audiovisivi e una «banca dati» a disposizione del pubblico

«Aggiornamento e innovazione didattica, orientamento scolastico e professionale, raccolta ed elaborazione dati: sono questi i settori in cui il nostro centro opera. Il nostro obiettivo è un'educazione per tutti che duri tutta la vita. Così ci ha risposto Giovanni, un operatore del CPE - Centro per i problemi dell'educazione - quando gli abbiamo chiesto di illustrare le finalità del centro di cui lui si occupa con altri otto colleghi. Il CPE occupa l'intero secondo piano del palazzo annesso alla chiesa di S. Maria La Nova e, anche se per ora l'attività si svolge solo in tre sale, già la prima vista si ha una sensazione che questo centro funzioni e funzioni anche bene. «I veri problemi sono di ordine economico e culturale», dice Giovanni. Il centro viene infatti finanziato dalla Provincia che stanziò annualmente 50 milioni. Sono pochi e si pensa che devono servire sia per pagare gli stipendi di chi vi lavora che per finanziare tutte le iniziative culturali e formative della biblioteca.

«Sola l'anno scorso, infatti, la Regione ci ha aiutato — ha detto, intervenendo nel discorso Michelangelo — con 50 milioni per la biblioteca, con 50 milioni per la biblioteca, con 50 milioni per la biblioteca...»

Questa sezione — ci dice Patrizia La Ragione — ci sono film e dispersive su tutte le esperienze didattiche più nuove, sia italiane che straniere, speriamo che anche attraverso l'opera del nostro centro si arrivi ad una sintesi organica tra cultura e scuola.

### Costituito ai Colli Aminei comitato unitario

Al Colli Aminei, presso il Centro giovanile, si è svolta venerdì l'assemblea di quartiere, organizzata da UDI, ARCI, Ass. giovani, associazioni, genitori e Cagias, con l'intervento di numerosi cittadini e delle forze politiche DC, PSI, PCI della zona. Attraverso interventi articolati sui problemi sociali e strutturali, si è evidenziata la volontà di una sempre maggiore partecipazione organizzata dei cittadini alla vita politica del quartiere e della città, mediante un dialogo permanente con il Consiglio circoscrizionale. Pertanto si è costituito in seno all'assemblea il comitato di quartiere.

grafica e cultura audiovisiva, ad una integrazione culturale e allo stesso tempo sociale dei due modi di apprendimento.

Proseguendo, nella visita incontriamo Remo Rogo che all'interno del centro è quello che svolge il lavoro di insegnante. Insieme a lui, con la «banca dati» di cui è responsabile, si occupa della programmazione degli interventi nella scuola. Con un lavoro da certo, raccoglie insieme ai suoi collaboratori tutti i dati relativi non solo al numero di tutte le componenti scolastiche: studenti, operatori, attrezzature, ma anche a tutti gli altri fattori strutturali e servizi che interessano la scuola.

Le difficoltà sono notevoli sia per la difficoltà di reperire i dati, sono varie le fonti a cui attingere, sia, come al solito per mancanza di soldi: «Dobbiamo perfino compilare a mano le schede per il centro elettronico», dice Rogo — e dobbiamo andare alla Provincia per qualunque elaborazione meccanografica. Una elaborazione di questo tipo è comunque importantissima. La costituzione di «reportori» informativi destinati specificamente agli operatori educativi si pone come base essenziale per l'entrata in vigore dei distretti scolastici. Il CPE è per ora l'unico centro in Italia che svolge questa funzione riassuntiva di dati sulla situazione scolastica. Con una ultima proposta di lavoro i responsabili del CPE fanno quella di un servizio permanente, aperto alle iniziative di quegli insegnanti che vogliono portare e mettere a confronto le loro esperienze con quelle, sia più avanzate che meno, di altri colleghi. Da questo continuo confronto si può arrivare all'approfondimento dei problemi educativi e alla formulazione di nuove proposte operative. «Ci piacerebbe che l'esperienza del centro venisse divulgata e generalizzata», ci ha detto Graziani a conclusione della visita. Indubbiamente risolvere i problemi economici e di spazio che condizionano l'evoluzione del CPE è essenziale, poiché nel centro da tempo si stanno sperimentando con serietà le nuove forme di apprendimento che saranno alla base della riforma.

m. b. Marcella Ciarnelli

## Quale verità sul «caso Tessitore»?

Relativamente al resoconto pubblicato da "l'Unità" il 31 ottobre «scoor dei lavori dell'ultima seduta del consiglio provinciale di Caserta, in cui ci occupavamo della polemica sulla nomina di un legale di un collegio di legali per far seguire gli ulteriori sviluppi processuali della vicenda, senza costituire l'amministrazione provinciale parte civile», il compagno D'Albore replica che quanto da noi riportato non corrisponde a verità, anzi «la verità è che — scrive D'Albore — come risulta dai verbali della seduta di fronte all'invito dell'autorità giudiziaria di nominare o meno un difensore dell'A.P., parte lesa, contro Tessitore ho chiesto espressamente al Consiglio di nominare un collegio di difensori nel processo contro Tessitore, che intendeva smentire quanto da noi scritto sull'equivalente tenuto in quella occasione dal PSI».

così scriviamo: «Il PSI non è riuscito ad uscire dalla sede di una posizione subalterna alla DC ed infatti si è fatto portavoce di una proposta con la quale si è chiesta la nomina di un collegio di legali per far seguire gli ulteriori sviluppi processuali della vicenda, senza costituire l'amministrazione provinciale parte civile». Il compagno D'Albore replica che quanto da noi riportato non corrisponde a verità, anzi «la verità è che — scrive D'Albore — come risulta dai verbali della seduta di fronte all'invito dell'autorità giudiziaria di nominare o meno un difensore dell'A.P., parte lesa, contro Tessitore ho chiesto espressamente al Consiglio di nominare un collegio di difensori nel processo contro Tessitore, che intendeva smentire quanto da noi scritto sull'equivalente tenuto in quella occasione dal PSI».

ta a parte chiuse) che la proposta cui fa riferimento l'«Unità» è cioè di dare mandato alla Giunta di costituire l'A.P. parte civile fosse subordinata al parere espresso dal collegio dei legali da nominare e che, quindi, così veniva ad eludersi la sostanza della proposta comunista che era quella di dare mandato subito alla Giunta perché costituisse l'A.P. parte civile.

Questo il punto di dissenso tra il PCI e le altre forze politiche che hanno costituito il consiglio provinciale.

Di tutto ciò il compagno D'Albore non parla. Ora, però, se la vera intenzione del PSI è quella di dare mandato alla Giunta, ne prendiamo atto e lo verifichiamo nella prossima seduta del Consiglio provinciale, in cui il «caso Tessitore» è di nuovo all'ordine del giorno.

## TACCUINO CULTURALE



Un'immagine tratta dal libro di Donato

### FOTO «MASANIELLO» NELLE IMMAGINI DI FABIO DONATO

E' in procinto di tornare a Napoli lo spettacolo teatrale «Masaniello» di Porta e Pugliese. Lo spettacolo ha riscosso un enorme successo in tutta Italia. Sullo spettacolo, Fabio Donato, propone, in un libro pubblicato recentemente a Napoli, dalla Editoriale Scientifica una lettura per immagini fotografiche.

Il libro di Fabio Donato ci sembra che privilegi ancora una visione dell'arte del rapporto tra fotografia e livello di massa, su cui affronta gli aspetti produttivi e culturali della ricerca fotografica nell'ambito dei problemi di una informazione specializzata. Si devono infatti scogliere gli elementi di «lettura critica» non più a un metodo espositivo e illustrativo, ma a una presenza strutturale e interiore, cioè agli stessi processi costruttivi delle forme culturali che si producono nella realtà.

Un aspetto di questo che spesso ha creato artificialmente una frattura tra i problemi ad esempio, del fotogiornalismo e i problemi di una applicazione della foto-

grafia a diversi settori della ricerca culturale e scientifica. D'altra parte, la realtà produttiva e occupazionale del settore fotografico, le centinaia di lavoratori, presenti nella regione, pongono con urgenza il problema di fare chiarezza ed aprire prospettive nuove alla fotografia, specificandone e selezionando i livelli di partecipazione alla complessiva battaglia per la democratizzazione della informazione: riproponendo nuovi ruoli di servizio e di strumento critico e didattico, su una fascia di problemi che investe l'architettura, il teatro il folklore etc.

E' in questo ambito che lo stesso aspetto editoriale della ricerca fotografica deve riguardare oggi, non più una selezione artistica dell'immagine. E' necessario per la fotografia raccontare gli elementi di «lettura critica» non più a un metodo espositivo e illustrativo, ma a una presenza strutturale e interiore, cioè agli stessi processi costruttivi delle forme culturali che si producono nella realtà.

Un aspetto di questo che spesso ha creato artificialmente una frattura tra i problemi ad esempio, del fotogiornalismo e i problemi di una applicazione della foto-

che di Donato riferite allo spettacolo del «Masaniello», non ne danno una r-propsizione critica figurativa, capace di far «rileggere» con la fotografia, e quest'ultima intesa quale strumento di cultura teatrale, tutto il rapporto e le dimensioni, non evocative, ma strutturali di fondo: gli aspetti, cioè innovativi, sul piano del linguaggio scenico, di un progetto spettacolare collettivo, infatti un libro di fotografie, poi problemi di montaggio, di costruzione di una sequenza ordinata e ragionata delle immagini: problemi che non rimandano più a un generico metodo di impaginazione, a un gusto grafico.

Il tipo di spettacolo «e è il «Masaniello» lo sviluppo scenico per spazi «estesi» e la gestualità dell'attore, impongono una lettura specifica, anche diagrammatica e quindi di una impostazione didattica non dei valori espressivi ed emotivi dello spettacolo, ma della sua struttura. E' necessario che la fotografia riformuli specificamente il rapporto tra progetto scenico e azione teatrale, ne restituisca i nessi spaziali e le direttrici su cui camminano le gestualità dello spettacolo. Ad esempio nel libro, tutto il problema dei movimenti

Geppino Cilento

CONGRESSO ARCI

Ogni si svolgeranno le seguenti manifestazioni collaterali al congresso nazionale dell'ARCI-UISP.

Cinema

Pellicola Viva - All'Arci Rione Alto (3a traversa M. Semola 51): Le mani sulla città all'Arci Soccavo (piazza S. Vitale): Viet Nam alla fine (piazza S. Luigi 4): Fellini 8 e 1/2 all'Arci Villaggio Vesuviano (S. Giuseppe Vesuviano): Pasion seguita Benenice al NO (via S. Caterina da Siena 53): Non basta più pregare al Nuovo.

Musica

Gruppo studio folk al centro Teatro Spazio di S. Giorgio a Cremano.

Dibattito

A Giugliano alle ore 17 presso la scuola media di piazza Gramsci dibattito sull'internazionalismo introdotto da V. De Cesare e con la partecipazione dei segretari delle sezioni locali DC, PCI, PSDI, PSI.

LIBRI

PRESENTAZIONE DEL LIBRO «CULTURA DI MASSA E ISTITUZIONI»

Gli autori del libro «Cultura di massa e istituzioni» ed il professore Biagio De Giovanni presenteranno il libro edito dalla De Donato nel corso di un incontro che si svolgerà oggi nella sala 16 del teatro Mediterraneo alle ore 11.30.

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 Tel. 415.371)

La pascion seguita Benenice (Teatro Spazio di S. Giorgio a Cremano).

Prima assoluta.

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 767.585)

Per la rassegna del cinema latino-americano: «Non basta più pregare».

## SCHERMI E RIBALTE

- |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>TEATRI</b></p> <p>CILEA (Via San Domenico 4, C. Europa - Tel. 655.848)</p> <p>DUENELLA (Tel. 294.074)</p> <p>Alle ore 17-21.15: Spettacolo di Scenari «Mammì» con Mario Merola.</p> <p>SANCARLUCCIO (Via San Pasquale 44-5000)</p> <p>Questa sera alle ore 22 l'E.T.C. presenta Leopoldo Mastelloni in «La casa di S. Maria» Regia di Gerardo D'Andrea.</p> <p>SAN FERDINANDO E.T.I. (Tel. 412.428)</p> <p>Stasera, solo alle 18, il Teatro di Eduardo presenta: «Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo.</p> <p>MARGHERITA (Galleria Umberto I)</p> <p>Spettacolo di Striptease</p> <p>POLITEAMA (Tel. 401.643)</p> <p>Una strana coppia di Garinei e Giovannini.</p> <p>TEATRO DELLE ARTI (Salita Arenella - Tel. 340.220)</p> <p>Ore 21.15: «Moloch» (America).</p> <p>Alle ore 21.15: «Moloch» (America).</p> <p>TEATRO DELL'ARCI (Piazza S. Maria 19)</p> <p>Alle ore 21.30, la Coop. il Parione in: «San Gennaro ha detto» di S. Gennaro.</p> <p>CENTRO TEATRO SPAZIO SAN GIORGIO A CREMANO (Via S. Giorgio 22)</p> <p>Alle ore 20, il Gruppo Studio Folk presenta: «Caniti popolari». Ingresso gratuito.</p> | <p><b>CINEMA</b></p> <p>PRIME VISIONI</p> <p>ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)</p> <p>Oh, Serafini, con R. Pozzetto 5 (VM 18)</p> <p>ACACIA (Via Farantini, 12 - P.zza S. Maria 19)</p> <p>Con la rabbia agli occhi</p> <p>ALCYONE (V. Lomacchio, 3 - Tel. 418.588)</p> <p>Tutti gli uomini del presidente</p> <p>AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)</p> <p>Il pregresso, con G. Peck (VM 18)</p> <p>ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 - Tel. 416.731)</p> <p>Mary Poppins, con J. Andrews (VM 18)</p> <p>AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)</p> <p>Missouri</p> <p>AUDONIA (V. R. Cavero - Tel. 444.700)</p> <p>Mary Poppins, con J. Andrews (VM 18)</p> <p>CORSO (Corso Meridionale - Tel. 418.588)</p> <p>Signori e signori buonanotte, della Cooperativa 15 maggio SA</p> <p>DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)</p> <p>Completato in famiglia, con B. Harris - G</p> <p>EXCELSIOR (Via Milano - Tel. 418.134)</p> <p>Con la rabbia agli occhi</p> <p>FIAMMA (V. C. Poerio, 46 - Tel. 418.588)</p> <p>Dimmi che fai tutto per me</p> <p>FIANGIERI (Via Fiangieri 4 - Tel. 418.134)</p> <p>Taxi driver, con R. De Niro (VM 14)</p> <p>FIORINIA (V. R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)</p> <p>Con la rabbia agli occhi</p> <p>METROPOLITAN (Via Chiala - Tel. 418.588)</p> <p>Signori e signori buonanotte</p> <p>ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 468.360)</p> <p>Missouri</p> <p>ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)</p> <p>Taxi driver, con R. De Niro (VM 14)</p> <p>SANIT LUMINIS (V. S. Lucia, 59 - Tel. 415.371)</p> <p>Oh, Serafini, con R. Pozzetto 5 (VM 18)</p> <p>TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 418.588)</p> <p>L'innocente, con G. Giannini (VM 14)</p> | <p><b>AGNANO (Tel. 685.444)</b></p> <p>ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.222)</p> <p>Cinque matinee da Hong Kong con furro</p> <p>ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)</p> <p>La casa delle finestre che ridono, con L. Capolicchio (VM 18)</p> <p>AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 619.201)</p> <p>Una bella governante di colore</p> <p>A-3 (Via Vittorio Veneto Milano - Tel. 740.648)</p> <p>Roma l'altra faccia della violenza</p> <p>BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)</p> <p>Il secondo tragico Fantozzi, con P. Villaggio - C</p> <p>BOLIVIA (V. B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)</p> <p>La casa delle finestre che ridono, con L. Capolicchio (VM 18)</p> <p>CAPITOL (Via Marignano - Telefono 343.469)</p> <p>Il vento e il leone, con S. Connery - A</p> <p>CASANOVA (Corso Garibaldi 330, Tel. 200.441)</p> <p>(Non pervenuto)</p> <p>COLOSSEO (Galleria Umberto I - Telefono 416.334)</p> <p>Il complesso erotico</p> <p>DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiodo, Tel. 321.339)</p> <p>Per un pugno di dollari, con C. Eastwood - A</p> <p>ITALIANI (V. Tasso, 169 - Tel. 685.444)</p> <p>Stasera, solo alle 18, il Teatro di Eduardo presenta: «Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo.</p> <p>MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.052)</p> <p>Paperino e compagni nel Far West - DA</p> | <p><b>POSILLIPO (V. Posillipo, 39 - Telefono 769.47.41)</b></p> <p>Infringe internazionale, con C. Grant - G</p> <p>QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti Aosta, 41 - Tel. 616.925)</p> <p>Quo Vadis? con R. Taylor - SA</p> <p>ROMA (Via Ascanio, 38 - Telefono 760.17.10)</p> <p>(Riposo)</p> <p>SELES (Via Vittorio Veneto, 269)</p> <p>Stangata, con P. Newman SA</p> <p>TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10)</p> <p>Anonima sequestr</p> <p>VALENTINO (Via Risorgimento - Telefono 767.585)</p> <p>(Non pervenuto)</p> <p>VITTORIA (Via Piscitelli 18 - Telefono 767.585)</p> <p>Quel pomeriggio di un giorno da cani, con A. Pacino (VM 14)</p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

**NUOVO D'ESSAI**

Via Montecalvario, 18

Telefono 412.410

Rassegna del cinema latino-americano

**NON BASTA PIU' PREGARE**

Regia di FRANCO FRANCA con MARCELLO ROMO e TENNYSON FERRADA

Aperto, ore 17.00 - Ultimo 22.30

Posto unico L. 500

## ALCIONE Trionfale successo

Il 'giallo' più sconvolgente del nostro secolo

ROBERT REDFORD / DUSTIN HOFFMAN

TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

INIZIO FILM 15 - 17.30 - 20 - 22.30

Presentato dal Comune in una conferenza stampa

## «Piano de commercio»: un rilancio per il settore terziario ad Urbino

Lo sforzo di razionalizzare una distribuzione al dettaglio combattendo la «polverizzazione» dei punti di vendita ma anche la concentrazione monopolistica — Un dibattito che proseguirà coi cittadini — L'importante ruolo dell'associazionismo

Il «piano di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva al dettaglio in sede fissa», più noto come «piano del commercio», è stato presentato dal Comune di Urbino alla stampa locale. Primo momento di una vasta consultazione, l'incontro con la stampa tende a sensibilizzare i cittadini su un problema importante per la vita economica della nostra città. «Il dibattito partecipativo — ha detto infatti il compagno Ferrero Corbucci, assessore all'Urbanistica e al Commercio — tanto più sarà profondo e proficuo, quanto più dettagliata e sistematica sarà stata l'informazione su ciò che si dovrà discutere. Da qui l'esigenza di far conoscere il «piano» anche in questo modo».

Come si presenta il «piano»? Quali sono i suoi elementi costitutivi? Quali le sue prospettive? Come è possibile realizzarlo? Seguiamo il compagno Corbucci:

«Il piano si prefigge di mettere ordine nella distribuzione al dettaglio, secondo le indicazioni della legge 426 dell'11-6-1971. Mettere ordine significa andare incontro alle esigenze degli operatori del settore e dei consumatori, vale a dire assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio, garantendo il maggiore equilibrio possibile fra domanda e offerta».

Prendendo come punto base la legge, il piano è stato redatto tenendo conto della situazione generale italiana e della realtà del comune di Urbino, che si presenta così: 45% della popolazione attiva nel settore terziario, il 19% nel settore commerciale; punti di vendita polverizzati e, a volte, infelicitemente ubicati rispetto alle esigenze del territorio; prevalenza dell'azienda familiare; metodo arcaico di gestione con scarsa produttività; eccesso di concorrenza che, anziché calmierare i prezzi, li fa aumentare; mancanza di potere contrattuale della categoria nella formazione dei prezzi.

Risolvere questa situazione vuol dire «razionalizzare», dare cioè alla rete distributiva strutture che:

1) precludano ogni possibilità di insediamento di attività commerciali specializzate di grandi dimensioni nel centro storico, favorendo invece l'insediamento di attività specializzate e consentendo — in funzione anche della rivitalizzazione del centro storico — un tipo di esercizio che si ponga in rapporto con il centro, il territorio comunale e quell' comprensorio;

2) prevedano la realizzazione di due supercentri di medie dimensioni (max 400 mq. ciascuno) con vasta gamma di prodotti di largo consumo. Allo scopo il piano indica forme di intervento da ricercarsi tra gli stessi attuali operatori, al fine di evitare la introduzione nel territorio di capitali fuorilegge, di speculazione e di tendenza monopolistica;

3) evitino ogni possibilità di incremento di punti di vendita nelle frazioni, salvo diverse destinazioni che saranno previste dalle varianti al PRG.

Gli strumenti a disposizione dell'Ente locale per realizzare questo piano, o le incentivazioni concrete che possono facilitare l'aggregazione di punti di vendita, o le sanzioni di cui sono dotati, sono: opere di urbanizzazione primaria; indici di fabbricabilità favorevoli.

«C'è anche — ha rilevato Corbucci — tutta la pressione da esercitare verso la Regione per il rifinanziamento della legge per il credito agevolato, con criteri selettivi a favore di coloro che operano nel commercio. Inoltre abbiamo preso contatto con la CONAD di Fano che ha esperienza e robustezza di strutture ed è quindi in

grado di garantire ogni tipo di assistenza (tecnica, commerciale, giuridica) e di rifornire, utilizzando i suoi depositi, i nuovi insediamenti».

Legandosi di nuovo al proposito iniziale che ha mosso l'Amministrazione all'incontro con la stampa, Corbucci — dopo aver detto che la legge 426 prevede il rispetto dei piani urbanistici — ha affermato: «Siamo entrati nella fase di studio dei piani particolareggiati. Vogliamo quindi presentare ora il piano commerciale in modo da far scorrere parallelamente la discussione sulle varianti al PRG per evitare scompensi. Riteniamo, a questo proposito, che l'indagine condotta dagli esperti per il «piano» rappresenti un validissimo riferimento tecnico e culturale anche per coloro che stanno operando in sede urbanistica».

Discusso già con la commissione per il commercio fisso, il «piano» sarà al centro di incontri ancora con la stessa Commissione, con la Comunità montana, con i comprensori in via di costituzione, con le categorie interessate, con i rappresentanti diretti del piano stesso — e, naturalmente, con la popolazione, destinataria del «piano». Prima della discussione diretta con i cittadini, inoltre, saranno distribuiti opuscoli, ora in via di approvazione, che conterranno gli elementi esplicativi fondamentali del «piano». Al momento della consultazione si saranno acquisiti tutti gli obiettivi, le strutture di esso.

Maria Lenti



Un «paniere» a Fano per calmierare i prezzi

Il provvedimento dell'Amministrazione di Fano funzionerà dall'8 novembre

## Il «paniere» sta per iniziare

Un notevole successo ha riscosso a Fano l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale, tesa a contribuire al contenimento dei prezzi al minuto.

Nel corso di incontri con le forze politiche, sociali, le categorie interessate si era messo a punto un piano per la realizzazione di un «paniere» di prodotti di prima necessità, ovvero per la vendita in vari negozi della città di una lista di generi alimentari a prezzi controllati ed inferiori a quelli correnti. Ebbene, il 19 novembre alle 12 del mese, entrerà in funzione il primo «paniere». Ne hanno dato notizia l'Amministrazione Comunale e le associazioni facenti parte di un apposito Comitato: Confescenti, Cad-Conad, Lega Cooperative, Unione Cooperative, CGIL, CISL, UIL.

Il «paniere» sarà così composto: pasta «Buitoni-Chigi» gr. 500 a lire 220; olio di oliva «Temple» gr. 500 a lire 1.850; olio di semi vari a lire 1.850; latte a lunga conservazione mezzo litro 140; burro «Corradini» gr. 200 lire 580; burro «Corradini» gr. 200 lire 580; mortadella puro suino «Ciam-Negrini» gr. 100 lire 250; riso tipo «Roma» gr. 1 lire 530; piselli medi gr. 500 lire 180; tonno olio di oliva «El dragon» gr. 200 lire 550; detersivo «Mili» in sacco kg. 10 lire 4600.

Le vendite controllate sono effettuate nei punti di contatto: Confescenti, Confescenti, Cad-Conad, Lega Cooperative, Unione Cooperative, CGIL, CISL, UIL.

ANCONA - Dopo l'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici

## Provvedimenti del Comune per migliorare il servizio

Il deficit dell'ATAM, ormai insostenibile, rende inadattabili i ritocchi — La logica complessiva in cui si inquadra questa scelta — Urge una seria politica del governo verso l'intero settore

Da lunedì scorso il sistema tariffario dell'Azienda Trasporti Municipalizzata di Ancona è stato modificato. I ritocchi sono stati annunciati da molto tempo — sono stati concepiti per tentare di ridurre il grave passivo, e nello stesso tempo nella logica di

Dalle 9 alle 12 di oggi sciopero regionale degli autoferrotranvieri

Sciopero oggi, mercoledì, dalle 9 alle 12, i dipendenti autoferrotranvieri di tutta la categoria attua questa giornata di lotta nazionale indetta dalle confederazioni sindacali per rivendicare l'applicazione del contratto di lavoro, la riorganizzazione del servizio, la riduzione del tempo di lavoro, la riduzione del costo del biglietto, per risanare gli ingenti deficit accumulati. I sindacati ritengono che sia urgente e necessario eliminare qualsiasi forma di servizio pubblico, soprattutto attuando un efficace controllo della gestione delle aziende, potenziando l'utilizzo del mezzo pubblico, ma anche razionalizzando il servizio e la organizzazione interna.

non far gravare sulle categorie più deboli (pensionati, studenti, lavoratori) gli aumenti stessi. L'azienda anconetana, verso in condizioni drammatiche, come tutte le aziende municipalizzate del settore trasporti.

In particolare l'ATAM ha un deficit per ogni chilometro percorso pari a 690,23 lire. Questo vuol dire che a base ai chilometri percorsi, l'azienda non può ricavare facilmente che i disavanzi di esercizio hanno avuto negli ultimi anni un progressivo e ininterrottamente aumento.

Si è passati infatti dai 506 milioni del 1971, ai 900 del 1973 sino agli oltre due miliardi e 300 milioni nel corso del 1975. Questo dato di per sé allarmante sarà superato sicuramente nel presente anno: in preventivo, infatti, un deficit di due miliardi e 890 milioni.

Ulteriore nota dolente sono gli interessi passivi corrisposti agli istituti di credito: solo nel 1975 essi hanno contribuito nel disavanzo nella misura di oltre 310 milioni di lire.

Come risanare un'azienda insostenibile come l'ATAM? Certamente è illusorio pen-

sare di arrivare in poco tempo alla parità di esercizio fra costi e ricavi. A questo riguardo, si può ad esempio dire, che i maggiori introiti dovuti agli aumenti, non copriranno neppure l'aumento del deficit aziendale di un anno.

Negli intendimenti dell'Amministrazione comunale il problema viene visto nella logica di un effettivo potenziamento del servizio pubblico di privilegiare e di renderlo concorrenziale rispetto a quello privato.

In concreto il Comune di Ancona ha in corso alcune importanti iniziative: i provvedimenti sul traffico e la viabilità urbana, al fine di migliorare la velocità commerciale del bus, la definizione di un piano generale del traffico elaborato sulla scorta di indispensabili elementi (mobilità degli utenti, pendolarità ecc.) che si stanno raccogliendo in questo periodo.

Tutti questi provvedimenti dovranno permettere di prevedere un aumento della velocità commerciale dei mezzi pubblici, un miglioramento di frequenza in tutte le linee e, quindi, di conseguenza un più agevole e rapido collegamento fra tutti i quartieri anconetani.

Si dovrà inoltre, al fine di collegare e armonizzare le linee urbane con quelle extra-urbane, prendere contatto con la Provincia per poter verificare l'opportunità di costituire un gruppo di studio, in grado di elaborare entro breve tempo un piano di interventi, come l'adesione al CO-TRAN del Comune di Ancona e altri da individuare.

Risulta però chiaro, sin da oggi che tali misure non potranno incidere molto sulla precaria situazione finanziaria dell'ATAM. Ecco perché il comune dorico ha chiesto l'assunzione di una diversa politica del Governo verso il settore dei trasporti pubblici, oltre un contributo più ampio da parte della Regione Marche, che passi anche attraverso la elargizione alle aziende municipalizzate degli contributi corrisposti alle aziende pubbliche extra-urbane.

Non coprire il disavanzo aziendale e corrispondere gli interessi bancari passivi significa per l'Amministrazione comunale l'impedimento di ogni altra attività sociale, significa far ricadere il deficit sull'intera comunità.

Il risanamento finanziario dell'azienda municipalizzata non corrisponde quindi ad una visione aziendalistica, ma tende a salvaguardare ed a sviluppare la società di un indispensabile servizio cittadino.

Inizia l'11 novembre ad Osimo la stagione teatrale

OSIMO. 2. Si apre l'11 novembre prossima la stagione teatrale osimana, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, dell'Ente Manifestazioni Artistiche e dell'Ente Teatrale. Tra gli spettacoli in cartellone, «Gli spettri» di Ibsen, «Le nozze di Figaro» di Beaumarchais, «Mefistofele» di Boito, «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, «Il gabbiano» di Cecov (Bavaria), «Mefistofele» di Boito, «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, «Il gabbiano» di Cecov (Bavaria).

Per la stagione teatrale '76 sono previste forme di abbuono, come l'abbuono per studenti e lavoratori.

L'«Artigianessa», l'unico strumento esistente che offra possibilità di finanziamento, è stato però chiuso da una serie di provvedimenti.

Le dimensioni delle aziende produttive, che hanno fatto da mediatori per l'acquisto di materie prime e per la distribuzione e l'esportazione dei prodotti. Questo provoca un aumento di almeno il 10 per cento sui costi di produzione.

Ad aggravare la situazione, l'impossibilità concreta di ottenere crediti di esercizio, le banche concedono delle garanzie eccessive che finiscono per precludere agli artigiani la possibilità di finanziamento, benché esista un fondo nazionale che «garantisce» per la categoria fino al 70 per cento.

Le forze politiche e sociali, firmatarie del documento, hanno riaffermato che lo stato fallimentare della finanza locale deve trovare misure adeguate nel quadro di un generale risanamento della finanza pubblica e più complessivamente della economia nazionale. E' stato pure ribadito che la rigorosa politi-

Un settore fondamentale per la ripresa economica nell'Ascolano

## Il futuro per l'artigianato è soltanto nell'associazionismo

Nella provincia 13.000 aziende con 50.000 addetti operanti da difficoltà e problemi — Un patrimonio di abilità professionale che va salvaguardato — Le proposte dei sindacati per superare il difficile momento

Artigianato, settore portante della economia della provincia di Ascoli Piceno: 13.000 aziende, con un totale di 50.000 addetti. Ma a monte delle cifre c'è tutta una situazione di scadimento, un coacervo di problemi irrisolti da anni che soffoca irrimediabilmente il settore: dalla difficoltà dei mutui alla impossibilità di fornire adeguate garanzie agli istituti di credito, dalla necessità di associarsi per organizzare razionalmente la produzione a tanti altri problemi assillanti di ogni giorno.

Eppure in questa attuale fase di stagnazione economica il ruolo della piccola impresa e in particolare dell'artigianato appare determinante al fine di una rapida ripresa che permetta alla nostra nazione l'uscita dal tunnel della crisi. Un patrimonio inestimabile di abilità professionale, capacità ed esperienza accumulata in decenni di duro lavoro, tramandato addirittura di padre in figlio non può essere sprecato per la carenza e l'impavidità di una classe politica che ha gettato la nostra economia allo sbaraglio; a nostro parere è un patrimonio che va recuperato e potenziato specie in determinate regioni e province dove le condizioni ambientali favoriscono la ripresa e lo sviluppo del settore.

Abbiamo voluto incontrare il responsabile della CNA (Confederazione Nazionale Artigianato), Giuseppe Ciceroni, per mettere a punto un quadro preciso della situazione del settore artigianale della provincia.

Innanzitutto chiariamo che una azienda è definita artigianale in base al numero degli addetti, che varia da settore a settore, ma che generalmente è limitato a 10 operai più 10 apprendisti, a cui si aggiunge il titolare che per legge deve partecipare manualmente all'attività. La rigidità di queste norme costituisce un grave problema per lo sviluppo delle aziende stesse che non possono promuovere al livello di operai gli apprendisti che hanno qualificato e poi, altri, non possono essere automaticamente al ruolo di «industria».

Del resto non esistono strutture capaci di dare una formazione professionale in questi settori: le aziende quindi, devono accollarsi questo compito per poi dover licenziare l'apprendista nel momento in cui, dopo anni di lavoro e in grado di svolgere le mansioni di operaio specializzato.

Spesso l'azienda è limitata dalla mancanza di strutture produttive adeguate. Nella maggior parte dei casi infatti inizia l'attività a livello familiare, utilizzando in genere alcuni locali senza l'adeguata attrezzatura che poi, per mancanza di finanziamenti, non vengono adeguati alle nuove dimensioni dell'impresa. Questo tipo di organizzazione del lavoro esaspera l'insubordinazione dell'ambiente aumenta i rischi di infortuni; i macchinari vengono usati in modo improprio, in piccoli locali male illuminati e male areati, che servono anche come magazzini.

Le dimensioni delle aziende rendono necessario il ricorso a mediatori per l'acquisto di materie prime e per la distribuzione e l'esportazione dei prodotti. Questo provoca un aumento di almeno il 10 per cento sui costi di produzione.

Ad aggravare la situazione, l'impossibilità concreta di ottenere crediti di esercizio, le banche concedono delle garanzie eccessive che finiscono per precludere agli artigiani la possibilità di finanziamento, benché esista un fondo nazionale che «garantisce» per la categoria fino al 70 per cento.

L'«Artigianessa», l'unico strumento esistente che offra possibilità di finanziamento, è stato però chiuso da una serie di provvedimenti.

Le dimensioni delle aziende produttive, che hanno fatto da mediatori per l'acquisto di materie prime e per la distribuzione e l'esportazione dei prodotti. Questo provoca un aumento di almeno il 10 per cento sui costi di produzione.

Ad aggravare la situazione, l'impossibilità concreta di ottenere crediti di esercizio, le banche concedono delle garanzie eccessive che finiscono per precludere agli artigiani la possibilità di finanziamento, benché esista un fondo nazionale che «garantisce» per la categoria fino al 70 per cento.

L'«Artigianessa», l'unico strumento esistente che offra possibilità di finanziamento, è stato però chiuso da una serie di provvedimenti.

Le dimensioni delle aziende produttive, che hanno fatto da mediatori per l'acquisto di materie prime e per la distribuzione e l'esportazione dei prodotti. Questo provoca un aumento di almeno il 10 per cento sui costi di produzione.

Ad aggravare la situazione, l'impossibilità concreta di ottenere crediti di esercizio, le banche concedono delle garanzie eccessive che finiscono per precludere agli artigiani la possibilità di finanziamento, benché esista un fondo nazionale che «garantisce» per la categoria fino al 70 per cento.

L'«Artigianessa», l'unico strumento esistente che offra possibilità di finanziamento, è stato però chiuso da una serie di provvedimenti.

Le dimensioni delle aziende produttive, che hanno fatto da mediatori per l'acquisto di materie prime e per la distribuzione e l'esportazione dei prodotti. Questo provoca un aumento di almeno il 10 per cento sui costi di produzione.

PESARO - Un fenomeno sempre più diffuso

## Interrogazione PCI sul «lavoro nero»



Lotta al «lavoro nero» a Pesaro

PESARO. 2. La drammatica crisi economica del Paese crea ogni giorno di più le condizioni per l'allargamento del triste fenomeno del cosiddetto «lavoro nero»; quello cioè, escluso a domicilio, al di fuori di ogni assistenza sanitaria e sindacale, al di fuori di ogni tutela previdenziale. Evidentemente il dilagare di questo tipo di lavoro e di sfruttamento basato sul sottopagamento e sul disordine, è fondato purtroppo sulla complicità delle vittime, le quali acconsentono pur di raggiungere qualche soldo in più a fine mese.

Poiché la legge 877 del 1973 prevede per la tutela del lavoro a domicilio l'istituzione di commissioni comunali presso gli uffici del lavoro aventi il potere di iscrivere «uffici», in apposito registro, sia i committenti, sia i lavoratori a domicilio, nonché di vigilare sulle condizioni di lavoro e sulle retribuzioni, il Gruppo comunista Gianfranco Mariotti, Guya, Cantoni, De Sabbata e Alberto Drudi hanno interrogato il sindaco di Pesaro per conoscere se non ritenga opportuno che l'Amministrazione comunale prenda gli opportuni contatti con i sindacati provinciali del Lavoro e con le organizzazioni sindacali per sollecitare il rapido insediamento della commissione comunale.

Luciana Lelli

In miseria la vedova del grande tenore

## Verrà dal comune di Recanati l'aiuto alla famiglia Gigli?

Un «caso» sollevato da stampa e RAI-TV — Gli echii registrati a Recanati, città natale dell'artista

Con buona probabilità il comune di Recanati, la città che ha dato i natali al grande tenore Beniamino Gigli, prenderà alcune misure per venire in aiuto alla famiglia dell'artista e particolarmente alla vedova, signora Costanza Ceroni, recentemente ricoverata alla Clinica delle Magnolie di Roma per una trombosi.

Il «caso» della famiglia Gigli ha occupato in questi giorni le cronache nazionali, trovando eco anche in più di un notiziario radio-televisivo.

Il fatto è noto: la famiglia Beniamino Gigli si trova in gravissime difficoltà economiche, dopo gli anni del benessere e del successo del loro grande congiunto. La notizia ha evidenziato come non solo l'opinione pubblica della piccola cittadina marchigiana, ma anche quella degli ultimi anni, parenti ed amici recanatesi della famiglia Gigli fossero intervenuti più volte per aiutare la vedova del tenore e la figlia, per risolvete dalla difficile condizione.

Dopo il ricovero della donna nella clinica romana, l'interesse ed il rammarico si sono riaccesi — specialmente a Recanati — tanto che il sindaco Paschi ha deciso un intervento specifico nei confronti della famiglia, «in segno di solidarietà e di sensibilità», ha detto.

Il comune, qualche tempo fa aveva prospettato la possibilità di accogliere a Recanati la signora Costanza Ceroni, la quale però aveva sempre manifestato il desiderio di restare a Roma.

Dopo l'arrivo della vedova Gigli, il comune si è offerto anche di coprire le spese di ospedale, qualora se ne fosse presentata la necessità, in termini drammatici la questione del denaro, in questo momento (così assicurano parenti ed amici della famiglia Gigli), può utile è invece una campagna di sensibilizzazione — di cui pare si stia occupando l'amministrazione comunale — a maggioranza dc — che passi attraverso i «canali» dei circoli musicali e culturali dedicati al tenore scomparso.

La TV trasmetterà in diretta l'incontro.

Stasera alle 21,15

Lassandro-Bentini: incontro a Pesaro per il titolo dei super-welter

PESARO. 2. Pronostico incerto ma tanta fiducia nel clan dell'IDM per l'esito di Lassandro-Bentini, incontro valido per il titolo nazionale dei superwelter.

Damiano Lassandro guarda già oltre il match di questa sera (mercoledì ore 21,15 al Palazzo dello Sport di Pesaro). Brancini evidentemente gli ha fatto intravedere la possibilità di una prova con un avversario.

Fiducia e speranza anche per gli organizzatori, che fidano nella buona riuscita della riunione. Il Gruppo sportivo amici del pugilato «O. Vitarelli» di Pesaro ha lavorato con passione e intelligenza.

Due combattimenti professionisti (Bergamasco-Martinez e D'Orazio-Pira) e tutta una serie di incontri fra dilettanti faranno da contorno all'incontro centrale.

Lassandro e Bentini si contendono il titolo restato vacante per la recente, tragica scomparsa di Castellini.

La TV trasmetterà in diretta l'incontro.

Un bilancio positivo di questa assemblea, dove grande è stata la partecipazione dei cittadini, che hanno voluto rispondere in questa maniera all'appello degli amministratori comunali, i quali a loro volta, hanno preso l'iniziativa (da non lasciare cadere nel vuoto) che si è saldata per la circostanza, attorno a problemi di vitale importanza per il Paese e per l'economia comunale.

Un intervento chiarificatore.

Giuliano Roberti

## Una alla volta

Questa sera, mercoledì, a Camerano, Consiglio comunale, popolazione, rappresentanti della Provincia e della Regione discuteranno sul terribile monito insorto nella cittadina: la scoperta di acque fossi e sorgenti inquinate al cianuro. Ci si ripromette di analizzare le cause e di impostare rapidi rimedi.

Auguriamoci che le soluzioni non siano estenuanti e che il si enuncerà — nel vito dei fatti e sotto l'incalzare dei pressanti esigenze di bonifica — le prime operative di una strategia regionale di lotta all'inquinamento. Perché se Camerano porta con sé addosso il contrassegno dell'inquinazione, il processo di deterioramento dell'ambiente è geograficamente ben più vasto; cosa appena sotto la pelle ed ogni tanto — come appunto in quella località —

si manifesta in modo virulento.

Purtroppo fra le inquietanti dimensioni del problema ed i mezzi e gli indirizzi per aggredirlo c'è ancora un abisso. Siamo persino a zero nei sistemi di risanamento del fenomeno, indispensabili almeno nelle zone «più calde», quelle dei centri maggiormente industrializzati.

Infatti, a Camerano l'allarme è tenuto da una guancia, il quale — passando attraverso i campi — ha scorto, ai margini di un torrente, una moltitudine di pesci morti, panciuti all'aria e bruciati.

«Capita sempre più spesso di vedere pesci galleggiare senza vita. Ma quel giorno erano tanti. Un brutto spettacolo», ha raccontato il guardacaccia.

In questo modo si è saputo delle acque al cianuro.

## Poveri pesci!

ro. E non è la prima volta che succede: i poveri pesci, dopo essere rimasti senza servizio, trasformandosi in segnali d'inquinamento.

Nell'Ottocento, dentro le miniere di carbone, per preannunciare l'arrivo del terribile grido, si adottò la tecnica di dividere la politica del Governo verso il settore dei trasporti pubblici, oltre un contributo più ampio da parte della Regione Marche, che passi anche attraverso la elargizione alle aziende municipalizzate degli contributi corrisposti alle aziende pubbliche extra-urbane.

Non coprire il disavanzo aziendale e corrispondere gli interessi bancari passivi significa per l'Amministrazione comunale l'impedimento di ogni altra attività sociale, significa far ricadere il deficit sull'intera comunità.

Il risanamento finanziario dell'azienda municipalizzata non corrisponde quindi ad una visione aziendalistica, ma tende a salvaguardare ed a sviluppare la società di un indispensabile servizio cittadino.

Alla Regione, nell'arco di una settimana

## Si affrontano tre nodi decisivi: IBP, Terni, occupazione giovanile

Il Consiglio torna a riunirsi oggi pomeriggio - La prossima seduta già fissata per il 10 - In Commissione il provvedimento per le terre incolte - Domani si discutono le conclusioni dell'incontro sulla riconversione industriale

Sono sessanta

### Partono le prime roulottes per il Friuli

PERUGIA, 2. Comunicato dei Comitati straordinari dei roulottes di Perugia e Terni sull'avvio a conclusione della vicenda che li ha interessati in questi giorni. «La svolta determinante che ha consentito di superare le preoccupazioni e le incertezze di questi giorni», affermano i roulottes, «si è avuta a seguito dell'incontro avvenuto a Udine tra il commissario straordinario governativo Zamborini e l'assessore al III dipartimento della regione dell'Umbria Cecati. In tale occasione il rappresentante della regione umbra, nel preannunciare l'impegno per l'invio di un primo contingente di 60 roulottes, ha chiesto ed ottenuto, da parte dell'on. Zamborini, la formale assicurazione che tutti i roulottes aderenti alla campagna di solidarietà, lanciata dalla stessa regione, saranno automaticamente esonerati da ogni provvedimento di requisizione».

I roulottes di Perugia e Terni hanno quindi deciso di lanciare una sottoscrizione su scala regionale quale strumento di volontariato contribuito di tutti i proprietari di roulottes per l'invio dei soccorsi al Friuli. Una campagna di sottoscrizione, che prevede una quota minima di 25.000 lire di contributo a fondo perduto si concluderà il 13 novembre 1976 (i versamenti specificando la causale dovranno essere fatti sul c/c intestato alla Regione dell'Umbria n. 19/13727).

«I comitati straordinari dei roulottes di Perugia e Terni», conclude il comunicato, «nel mentre ringraziano la Giunta regionale per aver contribuito in modo determinante al recupero di una situazione ingiusta ed iniqua, rivolgono un caloroso appello affinché lo spirito di solidarietà del popolo umbro risponda con adeguatezza ai drammatici bisogni di tanta gente duramente colpita». Lunedì prossimo i roulottes si riuniranno in assemblea presso il teatro di via Elice a Perugia.



Una colonna di roulottes in partenza per il Friuli

Il SUNIA discute i problemi dell'equo canone

## Intensa settimana di iniziative contro la speculazione sui fitti

Venerdì dibattito alla sala XX settembre - Un documento del sindacato inquilini - Il problema della casa affrontato anche dal direttivo FLC

TERNI, 2. Con la relazione introduttiva di Pietro Praderi, segretario nazionale dell'ACLI, e con le comunicazioni che faranno Giacomo Porrazzini, assessore all'urbanistica al Comune di Terni, Attilio Tamburini, segretario provinciale della Federazione sindacale unitaria, Vincenzo Luciani, segretario nazionale dell'ACLI, venerdì 5 novembre alle ore 17 si svolgerà alla Sala Settembre un dibattito su: «Equo canone, blocco dei fitti, politica della casa».

Intanto, nel quadro della mobilitazione popolare indetta dal Sindacato unitario nazionale inquilini che si sta sviluppando una serie di iniziative sui temi della politica della casa portata avanti dalle forze democratiche popolari, nonché per garantire alla manifestazione romana una larga partecipazione.

In un documento reso noto in questi giorni il direttivo degli inquilini ternani, dopo aver denunciato il dramma dei tanti lavoratori che sono costretti a pagare il canone delle famiglie copiate dagli sfratti, delle giovani coppie costrette a vivere in coabitazione e in vecchie case, o in case private, si afferma che in questa settimana si avrà la fase più aspra e difficile della battaglia per impedire l'ulteriore aumento e nel Paese un taglio netto alla speculazione edilizia abitativa.

Di qui — conclude il documento — la necessità che la

petizione lanciata a livello nazionale per presentare in Parlamento una proposta di legge sulla casa, trovi il più ampio consenso tra gli inquilini e che la partecipazione alla manifestazione di Roma sia la più ampia ed unitaria possibile.

PERUGIA, 2. Dell'equo canone ha parlato nei giorni scorsi anche il direttivo provinciale della FLC (Federazione sindacale unitaria) esaminando anche la situazione sindacale del settore, alla luce dell'attuale fase politica ed economica. La relazione, svolta da Ladislao Cesarini della segreteria provinciale della FLC, ha affrontato oltre alle questioni della casa e dell'equo canone, quelle del fondo di riconversione, dell'occupazione giovanile, del collegamento tra industria e agricoltura e della gestione dei centri storici.

Il direttivo della FLC ha sottolineato la necessità di intensificare le iniziative per l'equo canone la cui applicazione viene incontro alle esigenze dei lavoratori. Sottolineata anche l'esigenza di una netta divisione di valori tra l'edilizia pubblica e convenzionata e della lotta per la realizzazione di una finanziaria nazionale che sia capace di utilizzare immediatamente le attuali e future risorse finanziarie destinate alla edilizia per la costruzione dei centri storici.

Il direttivo della FLC prevede di impegnare le massime del settore su questi

temi attraverso vertenze aziendali, di gruppo e di quartiere, e provinciali. E' stato deciso inoltre di indire un convegno regionale sul ruolo delle Casse edili e delle Federazioni regionali unitarie a convocare una conferenza sulle Partecipazioni statali e a partecipare alla manifestazione regionale della edilizia promossa dalla Regione Umbra.

### Investito due volte sulla E7

PERUGIA, 2. Un pensionato di 65 anni, Egisto Codini, di Ripabianca, è stato travolto ed ucciso stamattina lungo la E7 prima da un autocarro e poi da una Volkswagen che non si è fermata. Il grave incidente è avvenuto verso le 6. Il Codini aspettava lungo la strada, il pullman per andare a Perugia. Sulla zona gravava una fittissima nebbia e l'autocarro Fiat 241 condotto da Giulietti di Assisi, targato PG 209167 per motivi ancora sconosciuti incrociava l'anziano pensionato al km. 51 della E7 (nei pressi cioè di Ripabianca).

Il corpo della vittima veniva violentemente sbalzato dalla parte opposta della strada dove, come si è detto, la Volkswagen che lo ha investito.

PERUGIA, 2. Domani pomeriggio, mercoledì, riprenderanno i lavori del Consiglio regionale dell'Umbria. L'attività amministrativa e politica dei consiglieri regionali proseguirà dunque alacremente e tempo pieno. Sia nella commissione delle tre commissioni consiliari permanenti i temi da affrontare non saranno certamente da poco.

Le questioni della IBP, della Terni, della occupazione giovanile per esempio, saranno al centro della riunione della seconda commissione (quella economica) del Consiglio convocata per domani mattina insieme alle altre due commissioni. Nel pomeriggio con inizio alle ore 15,30 come si è detto, invece il Consiglio regionale affronterà i temi lasciati in sospeso venerdì scorso. Nulla di estremamente importante comunque. La pressione al III dipartimento del Consiglio prevista per martedì 10 novembre si preannuncia con molto interesse.

Il secondo punto di quella seduta si discuteranno i problemi della Perugia (mozione presentata dal repubblicano Arcamone) del nuovo Consiglio di amministrazione della Sviluppoumbria.

Il Consiglio regionale domani discuterà inoltre una procedura d'urgenza una mozione approvata oggi dalla Giunta regionale riguardante il secondo biennio della facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Perugia che utilizza le strutture del complesso ospedaliero ternano.

La Giunta regionale, dopo aver ribadito il giudizio positivo sull'esperienza è stata costretta a senza indugio a risolvere questo problema «fortemente preoccupata» si legge nella mozione — che alla vigilia dell'inizio dell'anno accademico non siano stati ancora registrati i decreti di nomina dei docenti».

Temi di grande rilevanza non stati già in precedenza affrontati dalle commissioni consiliari permanenti. Di provvedimenti per le attività malcoltivate per la speleologia, per interventi straordinari in agricoltura per far fronte a situazioni eccezionali, ha parlato la commissione affari economici che ha pure definito alcuni disegni di legge di carattere urbanistico.

Sul problema delle terre incolte erano stati presentati quattro progetti legislativi: uno dei sen. Plebani, un altro ancora di due consiglieri dc Mariani e Boccini; un terzo dai comunisti Cecati, Panetti e Materazzi; un quarto, infine, della Giunta. La commissione ha sostanzialmente accolto il testo della Giunta e ha deciso di «onorare all'assemblea un testo che contenga alcune delle proposte degli altri disegni di legge».

La commissione «economica» ha poi deciso di indire un convegno regionale sulla riconversione industriale e di indire un convegno regionale sulla riconversione industriale e di indire un convegno regionale sulla riconversione industriale.

La commissione ha sostanzialmente accolto il testo della Giunta e ha deciso di «onorare all'assemblea un testo che contenga alcune delle proposte degli altri disegni di legge».

La commissione ha sostanzialmente accolto il testo della Giunta e ha deciso di «onorare all'assemblea un testo che contenga alcune delle proposte degli altri disegni di legge».

La commissione ha sostanzialmente accolto il testo della Giunta e ha deciso di «onorare all'assemblea un testo che contenga alcune delle proposte degli altri disegni di legge».

La commissione ha sostanzialmente accolto il testo della Giunta e ha deciso di «onorare all'assemblea un testo che contenga alcune delle proposte degli altri disegni di legge».

La commissione ha sostanzialmente accolto il testo della Giunta e ha deciso di «onorare all'assemblea un testo che contenga alcune delle proposte degli altri disegni di legge».

La commissione ha sostanzialmente accolto il testo della Giunta e ha deciso di «onorare all'assemblea un testo che contenga alcune delle proposte degli altri disegni di legge».

La commissione ha sostanzialmente accolto il testo della Giunta e ha deciso di «onorare all'assemblea un testo che contenga alcune delle proposte degli altri disegni di legge».

La commissione ha sostanzialmente accolto il testo della Giunta e ha deciso di «onorare all'assemblea un testo che contenga alcune delle proposte degli altri disegni di legge».

La commissione ha sostanzialmente accolto il testo della Giunta e ha deciso di «onorare all'assemblea un testo che contenga alcune delle proposte degli altri disegni di legge».

La commissione ha sostanzialmente accolto il testo della Giunta e ha deciso di «onorare all'assemblea un testo che contenga alcune delle proposte degli altri disegni di legge».

La commissione ha sostanzialmente accolto il testo della Giunta e ha deciso di «onorare all'assemblea un testo che contenga alcune delle proposte degli altri disegni di legge».

La commissione ha sostanzialmente accolto il testo della Giunta e ha deciso di «onorare all'assemblea un testo che contenga alcune delle proposte degli altri disegni di legge».

La commissione ha sostanzialmente accolto il testo della Giunta e ha deciso di «onorare all'assemblea un testo che contenga alcune delle proposte degli altri disegni di legge».

Migliaia di cittadini visitano la miriade di bancarelle a Pian di Massiano

## Anche la «fiera dei morti» fa i conti con l'inflazione

Una «istituzione» per la città che si è andata allargando di anno in anno - La manifestazione è diventata anche un grosso fatto economico - C'è la possibilità di ottenere prezzi minori, ma non mancano certo le «patacche» - Notevoli spese d'allestimento



Migliaia di persone affollano anche quest'anno la tradizionale «festa dei morti» di Perugia

Sabato un incontro tra presidenti e direttori dei nosocomi umbri

## Gli ospedali senza soldi: vertice di amministratori

Richiesto dall'assessore regionale Cecati l'intervento dei ministri del Tesoro, Sanità e Regioni - Gravi problemi per la corresponsione delle 13. mensilità di dicembre ai dipendenti - Mancato adeguamento al fondo nazionale ospedaliero

In un incontro con la Regione

## Il Piano urbanistico territoriale discusso dagli enti protezionistici

Affrontati i problemi dei centri storici e della protezione di flora e fauna

PERUGIA, 2. Nella sede del Dipartimento per l'assetto del territorio della Regione si è svolto un incontro fra gli assessori Abbandanza e Giustinelli ed i rappresentanti di alcune associazioni protezionistiche umbre: Italia Nostra, WWF, Pro Natura e Gruppo Ecologico Spolelino.

Nel corso dell'ampia discussione seguita alla introduzione del Piano urbanistico territoriale, hanno preso la parola l'ing. Scala, presidente regionale di Italia Nostra, la professorssa Colacicchi, il Comitato di coordinamento fra gli Enti protezionistici, il dott. De Feo dei vigili del fuoco di Perugia, il dottor Frontini della Pro Natura di Terni, il dott. Ragni del Gruppo Ecologico Spolelino ed il prof. Cardinali della Pro Natura di Orvieto.

Tutti i presenti hanno concordato sulla esigenza di un più stretto rapporto fra Regione ed Enti protezionistici, pur nell'autonomia delle rispettive competenze. In particolare si è discusso dei contenuti del Piano urbanistico territoriale di recente approvato, della costituzione di un gruppo di lavoro per regolare le attività estrattive e di un disegno di legge per incentivare la formazione di strumenti urbanistici per i centri storici. Si è parlato anche della prossima conferenza regionale sulla casa, del progetto per i beni culturali, dell'avvio dell'attività del Consorzio di circolo alle leggi 39 e 40 e del progetto pilota per la rivitalizzazione dei centri storici della dorsale appenninica e, infine, dei provvedimenti — attualmente all'esame delle commissioni consiliari — per la protezione della flora e della fauna umbra.

La vastità e complessità degli argomenti richiamati non ha ovviamente consentito di scendere ad un'analisi di dettaglio, cosa che potrà invece essere affrontata nel corso di nuovi incontri, con la presenza anche di esperti delle singole discipline, secondo l'impostazione assunta a conclusione del dibattito.

Sia gli assessori Abbandanza e Giustinelli che i rappresentanti delle associazioni protezionistiche, hanno concordato infine sull'esigenza di specifiche proposte per definire una concreta metodologia di lavoro, al fine soprattutto della prevenzione degli inconvenienti che talvolta si manifestano nel territorio.

LE MOSTRE IN UMBRIA

## Hanno pieno successo le «collettive»

Si susseguono in Umbria le manifestazioni artistiche. A Città di Castello, ad esempio, l'attività è in pieno fervore: «A Pozzo» ottima personale di Aref, pittore noto ed affermato per una lunga proficua attività, che espone opere piene di soffusa dolcezza dalla tecnica difficile ed originale, anche se sembra che la stessa galleria si può ammirare anche un'ottima collettiva permanente.

Alla «Art 2» Alfio Scialba ci propone la sua ultima produzione altamente matura ed evoluta, piena di funzionale creatività mordente ed incisiva con uno sviluppato senso del colore rispetto agli inizi dagli esiti comunque più dignitosi. Al reggiano, anche qui in permanenza, una collettiva di riguardo piena di nomi di tutto risalto. Alla «Galleria delle Arti» una collettiva di mirabili pezzi di antiquariato e di rare stampe antiche. A Piegara nel Palazzo comunale, Mariani e la Hincava espongono opere di qualificante livello con esiti oltremodo apprezzabili per l'estrema genialità e per la tecnica che essi dimostrano di possedere in buona misura.

A Foligno alla «Quintana» confortante ed efficacissima la mostra di Gigio Tini, artista apprezzato che conferma ancora tutte le doti di inventiva, di compositiva, di accuratezza impaginazione e stesura nonché di risultanze estetiche, segnapie formali con un cromatismo mai accessorio ma protagonista di tutto l'impianto pittorico stesso.

espose anche ed in modo convincente opere di grossi artisti tra cui Fiume, Migneco ed Omiccioli.

A Perugia alla «Cecchini» espone Corrado Vinciguerra che propone quadri di sensibile natura realizzati con un notevole senso del segno e con sicura maturità della felice ed immediata resa estetica.

Alla «Galleria d'Arte Moderna» efficace collettiva di grandi maestri tra cui raiadissimi pezzi di Brezzone, Brindisi, Benvenuti, Fantuzzi e Culturo. Una mostra degna di essere vista ed ammirata.

Alla «Bottega d'Arte» della Crocchia, bellissima collettiva di ottimi artisti, nonché esposizione di mirabili pezzi di antiquariato e di rare stampe antiche.

A Piegara nel Palazzo comunale, Mariani e la Hincava espongono opere di qualificante livello con esiti oltremodo apprezzabili per l'estrema genialità e per la tecnica che essi dimostrano di possedere in buona misura.

A Foligno alla «Quintana» confortante ed efficacissima la mostra di Gigio Tini, artista apprezzato che conferma ancora tutte le doti di inventiva, di compositiva, di accuratezza impaginazione e stesura nonché di risultanze estetiche, segnapie formali con un cromatismo mai accessorio ma protagonista di tutto l'impianto pittorico stesso.

A Piegara nel Palazzo comunale, Mariani e la Hincava espongono opere di qualificante livello con esiti oltremodo apprezzabili per l'estrema genialità e per la tecnica che essi dimostrano di possedere in buona misura.

A Piegara nel Palazzo comunale, Mariani e la Hincava espongono opere di qualificante livello con esiti oltremodo apprezzabili per l'estrema genialità e per la tecnica che essi dimostrano di possedere in buona misura.

CALCIO - Che cosa succede nel campionato di «promozione»

## Foligno, prima grande castigata

Dietro le quinte dello scintillante mondo della serie A, B, che vede protagonisti le squadre delle due più grandi città umbre, si muove il mondo del calcio cosiddetto minore, del calcio che presenta la faccia del dilettantismo. Di questo mondo fatto di rivalità strapassane che riesce a mobilitare migliaia di tifosi umbri, premevano ad occuparsi da oggi, con cadenza settimanale.

Certo, il fenomeno si presta ad una analisi di costume — cosa che fanno di volta in volta — ma vuole pure che se ne parli in termini di cronaca. Questo campionato di promozione regionale ospita quest'anno le squadre di molte fra le principali città della regione, rievocando nel mondo del pseudodilettantismo dopo lunghi anni di milizia nel calcio semiprofessionistico, ed anche per questo assume toni agonisticamente avvincenti.

A cinque giornate dal via in testa, dopo l'ultimo turno, si trovano le squadre dell'Assisi e del Città di Castello, con 9 punti, seguite da un punto dal Gubbio e a due da altre quattro squadre: il Todi, l'Elettrocarburo di Narni, di Foligno e la squadra laziale di Orte. Come si vede, una campionata ancora estremamente aperta, nel quale le squadre partite favoriti mantengono intatte le chances di vittoria finale. Una netta divisione di valori tra questo gruppo e le squadre che stanno sotto, quelle che si ispirano ad autentici canori dilettantisti, fa sì che ancora la lotta per la leadership del campionato non abbia avuto la necessaria decantazione.

Soltanto domenica, infatti, si è assistito al primo scontro diretto: quello che ha visto l'Assisi scendere ad Orte a subire, non a caso, la prima mezza battuta d'arresto.

Uno 0-0 che ha posto fine alla teoria di vittoria della squadra di S. Francesco. L'ultima giornata ha anche fatto registrare la grossa sorpresa della sconfitta di Foligno, che ha visto la squadra della città di Castello a Perugia contro il Pontevecchio, fanalino di coda, ma la vittoria dei ben pagati biancorossi ternani contro i dopolavoristi perugini è stata stentata e misera.

Più interessante il pareggio nel derby narnese e la vittoria della simpatica squadra di Gubbio sulla Grifocannara. La cronaca registra poi il pareggio del Todi con la Foligno — una mezza delusione per la squadra di Roscini — che pure fino ad oggi, insieme all'Assisi, era sembrata essere quella che offriva il miglior calcio.

La stessa commissione ha infine riconosciuto che sono necessari fondi considerevoli per far fronte alle esigenze delle strutture sanitarie migliori. Ma ha fatto pure presente che a queste esigenze non sono in grado di rispondere direttamente le amministrazioni degli ospedali perché si dibattono in obiettivi difficilissimi, in una situazione finanziaria non completa, mentre la Regione, comunque le proposte di riparto dei fondi per l'edilizia ospedaliera è stata approvata all'unanimità, fatte salve le indicazioni che scaturiranno dagli incontri suggeriti dal socialdemocratico prof. Fortunelli e dal socialista on. Zamborini sul provvedimento.

Per l'ASP la commissione affari sociali si è incontrata con la segreteria provinciale della Provincia di Perugia che aveva telegraficamente sollecitato la riunione congiunta. Il compagno per l'amministrazione ha illustrato le decisioni della Giunta regionale che hanno fatto superare le difficoltà espressive di affermazione.

Circa gli stati dei quattro consorzi per la gestione comprensoriale dei servizi sanitari e socio assistenziali, la commissione ha dato parere favorevole all'unanimità.

La stessa commissione ha infine riconosciuto che sono necessari fondi considerevoli per far fronte alle esigenze delle strutture sanitarie migliori. Ma ha fatto pure presente che a queste esigenze non sono in grado di rispondere direttamente le amministrazioni degli ospedali perché si dibattono in obiettivi difficilissimi, in una situazione finanziaria non completa, mentre la Regione, comunque le proposte di riparto dei fondi per l'edilizia ospedaliera è stata approvata all'unanimità, fatte salve le indicazioni che scaturiranno dagli incontri suggeriti dal socialdemocratico prof. Fortunelli e dal socialista on. Zamborini sul provvedimento.

La stessa commissione ha infine riconosciuto che sono necessari fondi considerevoli per far fronte alle esigenze delle strutture sanitarie migliori. Ma ha fatto pure presente che a queste esigenze non sono in grado di rispondere direttamente le amministrazioni degli ospedali perché si dibattono in obiettivi difficilissimi, in una situazione finanziaria non completa, mentre la Regione, comunque le proposte di riparto dei fondi per l'edilizia ospedaliera è stata approvata all'unanimità, fatte salve le indicazioni che scaturiranno dagli incontri suggeriti dal socialdemocratico prof. Fortunelli e dal socialista on. Zamborini sul provvedimento.

## I CINEMA

PERUGIA  
TURRENO: «Signore e signori buonanotte»  
LILLI: Taxi Driver (VM 14)  
MIGNON: Atti impuri all'italiana (VM 18)  
PAPONE: Missouri  
LUX: Il vento e il leone

FOLIGNO  
ASTRA: Mary Poppins  
VITTORIA: Cattivi pensieri

SPOLETO  
MODERNO: (Chiuso)  
I DODI  
COMUNALE: Ecco lingua d'argento (VM 18)  
TERNI  
FIAMMA: La battaglia dei Dogherman al servizio della legge  
MODERNISSIMO: I violenti delirio (Roma bene)  
NUOVO LUX: Mister Klein  
POLITEAMA: Missouri

7.00 Apertura  
13.30 Giornale uno  
8.15 Rassegna stampa  
9.00 Miscellanea  
11.00 Folk vive  
12.45 Giornale due  
13.00 Discoteca  
14.00 Scorpione  
15.00 Accordanze di vita perugina

16.00 Parliamo con  
17.30 R U Jazz  
18.45 Giornale tre  
19.30 Banda di Ponte Falcione  
20.30 Radio Pirata  
21.30 Jazz rock  
22.00 Discoteca  
22.45 Giornale quattro  
23.00 Super session

## I programmi di radio UMBRIA

La DC non riesce a superare le vecchie logiche di ripartizione degli incarichi

## Regione Calabria: per le nomine ingiustificabile un altro rinvio

Il Comitato regionale dello scudocrociato ha riconfermato indirizzi estranei ai criteri fissati dall'accordo programmatico - Dopo lo scandalo dei « diari d'oro » anche quello degli audiovisivi? - Il PCI chiede che si faccia chiarezza

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 2. Si incontrano questa sera a Catanzaro le delegazioni regionali del cinque partiti che, questa mattina, a Lamezia Terme avrebbero dovuto affrontare la spionistica questione delle nomine del commissario all'Opera Valorizzazione Sile e del rappresentante alla Regione Calabria nel consiglio di amministrazione della società del Mezzogiorno. Il rinvio è dovuto ad un fatto « tecnico » e cioè alla assenza della delegazione socialista, per motivi contingenti, non ha potuto essere presente alla riunione.

Resta, però, il fatto che, proprio ieri sera, il Comitato regionale della DC in una riunione in cui ha preso in esame la questione delle nomine, ha riconfermato gli indirizzi già espressi nei giorni scorsi: che la DC non vuole superare le vecchie logiche interne di partito e della lottizzazione interna, tentare di vanificare, nei fatti, i criteri a suo tempo prefissati nell'accordo programmatico di unità politica, che pone al primo punto la competenza.

Tutto, almeno fino a questo momento, dunque, lascia supporre che la DC al tavolo delle trattative con gli altri partiti riproporrà nomi rispondenti a saggi interni di potere, o che, in alternativa, si barcamenerà alla meno peggio, alla ricerca di proposte ancora una volta inattuabili, tanto per non perdere il più stringente degli equivoci per imboccare la via del rinnovamento e del rispetto degli impegni programmatici anche e soprattutto in un momento di crisi come l'attuale.

Ove poi dovesse prevalere la logica del rinvio dei lavori del Consiglio regionale, che, come è noto, è convocato per domani pomeriggio con l'ordine del giorno proprio la questione delle nomine, la DC si assumerebbe una grave e pesante responsabilità.

In quel modo e chi potrebbe giustificare, a questo punto, un altro rinvio? Parimenti ingiustificabile sarebbe, d'altro canto, un comportamento tendente da parte della DC ad imporre agli altri partiti scelte che non rispondono all'interesse della Regione, nell'accordo programmatico, che, come dicevamo, devono in primo luogo essere informate alla competenza del partito, e che, in secondo luogo, debbano essere rispettate le esigenze di efficienza e non alle logiche interne di schieramento della DC, sono, ormai, elementi del passato, che fare a meno se si considera il disagio in cui gli enti regionali vivono. Si tratta di un disagio che, da questa mattina, ha avuto una sottolineatura da parte di una delegazione di dipendenti del Consorzio di bonifica della media valle del Crati che per tutta la mattinata hanno sfilato nell'hotel di Lamezia dove avrebbero dovuto avere luogo le trattative, per protestare contro la mancata nomina del commissario.

Intanto, sempre nella riunione di domani, il Consiglio regionale avrà all'ordine del giorno la questione dei « diari d'oro ». Il Consiglio dovrà esaminare, infatti, le dimissioni presentate qualche giorno fa dall'assessore Nicola e decidere sulla sua sostituzione o su una sua eventuale rielezione. In ordine alla questione, la DC ha avuto una sottolineatura da parte di una delegazione di dipendenti del Consorzio di bonifica della media valle del Crati che per tutta la mattinata hanno sfilato nell'hotel di Lamezia dove avrebbero dovuto avere luogo le trattative, per protestare contro la mancata nomina del commissario.

Intanto, sempre nella riunione di domani, il Consiglio regionale avrà all'ordine del giorno la questione dei « diari d'oro ». Il Consiglio dovrà esaminare, infatti, le dimissioni presentate qualche giorno fa dall'assessore Nicola e decidere sulla sua sostituzione o su una sua eventuale rielezione. In ordine alla questione, la DC ha avuto una sottolineatura da parte di una delegazione di dipendenti del Consorzio di bonifica della media valle del Crati che per tutta la mattinata hanno sfilato nell'hotel di Lamezia dove avrebbero dovuto avere luogo le trattative, per protestare contro la mancata nomina del commissario.

Intanto, sempre nella riunione di domani, il Consiglio regionale avrà all'ordine del giorno la questione dei « diari d'oro ». Il Consiglio dovrà esaminare, infatti, le dimissioni presentate qualche giorno fa dall'assessore Nicola e decidere sulla sua sostituzione o su una sua eventuale rielezione. In ordine alla questione, la DC ha avuto una sottolineatura da parte di una delegazione di dipendenti del Consorzio di bonifica della media valle del Crati che per tutta la mattinata hanno sfilato nell'hotel di Lamezia dove avrebbero dovuto avere luogo le trattative, per protestare contro la mancata nomina del commissario.

Intanto, sempre nella riunione di domani, il Consiglio regionale avrà all'ordine del giorno la questione dei « diari d'oro ». Il Consiglio dovrà esaminare, infatti, le dimissioni presentate qualche giorno fa dall'assessore Nicola e decidere sulla sua sostituzione o su una sua eventuale rielezione. In ordine alla questione, la DC ha avuto una sottolineatura da parte di una delegazione di dipendenti del Consorzio di bonifica della media valle del Crati che per tutta la mattinata hanno sfilato nell'hotel di Lamezia dove avrebbero dovuto avere luogo le trattative, per protestare contro la mancata nomina del commissario.

Intanto, sempre nella riunione di domani, il Consiglio regionale avrà all'ordine del giorno la questione dei « diari d'oro ». Il Consiglio dovrà esaminare, infatti, le dimissioni presentate qualche giorno fa dall'assessore Nicola e decidere sulla sua sostituzione o su una sua eventuale rielezione. In ordine alla questione, la DC ha avuto una sottolineatura da parte di una delegazione di dipendenti del Consorzio di bonifica della media valle del Crati che per tutta la mattinata hanno sfilato nell'hotel di Lamezia dove avrebbero dovuto avere luogo le trattative, per protestare contro la mancata nomina del commissario.

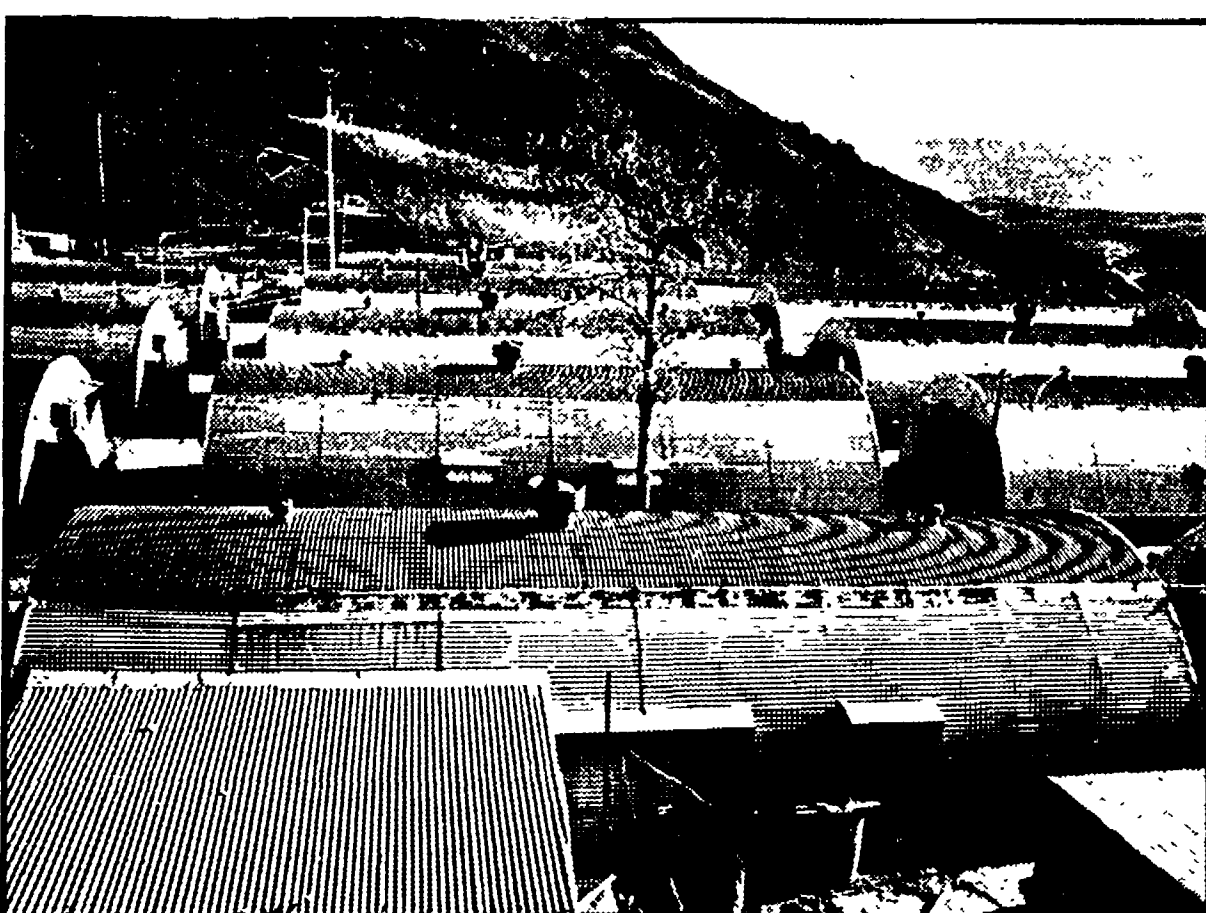
Intanto, sempre nella riunione di domani, il Consiglio regionale avrà all'ordine del giorno la questione dei « diari d'oro ». Il Consiglio dovrà esaminare, infatti, le dimissioni presentate qualche giorno fa dall'assessore Nicola e decidere sulla sua sostituzione o su una sua eventuale rielezione. In ordine alla questione, la DC ha avuto una sottolineatura da parte di una delegazione di dipendenti del Consorzio di bonifica della media valle del Crati che per tutta la mattinata hanno sfilato nell'hotel di Lamezia dove avrebbero dovuto avere luogo le trattative, per protestare contro la mancata nomina del commissario.

Nuccio Marullo

I finanziamenti potranno essere utilizzati per mettere in moto i lavori

## Sbloccati 150 miliardi per la ricostruzione del Belice

Il provvedimento cade in un momento di grave crisi occupazionale. Accolte sostanzialmente le richieste delle Amministrazioni locali



Le baracche del Belice. Finalmente sono disponibili i fondi per la ricostruzione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 2. Entro l'anno la vallata siciliana del Belice dovrebbe essere messa in condizione di ricostruzione. Entro dicembre, infatti, i 150 miliardi concessi a titolo di anticipo delle somme precedentemente stanziati, dalla commissione dei venti deputati e senatori che si occupa della ricostruzione, potranno essere utilizzati per mettere in moto i lavori.

In tutta la vallata lo sblocco dei miliardi destinati alla ricostruzione, obiettivo centrale ancor poche settimane addietro della lotta degli abitanti delle baracche, è stato realizzato. Il provvedimento cade in un momento di gravissima crisi occupazionale, caratterizzata dalla chiusura di numerosi cantieri, mentre la vallata aveva raggiunto in questi giorni anche la punta

A Palermo. Grave un giovane edile precipitato da una impalcatura

PALERMO, 2. Infortunio sul lavoro questa mattina a Sciacca (Palermo). Il ventunenne Giovanni Afronzo, un edile di Caccamo che lavora in un cantiere edile del piccolo centro della provincia di Palermo, è precipitato da una impalcatura alta all'altezza di venti metri. Il giovane, ricoverato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 40 giorni, ma i medici hanno espresso le riserve sulla vita.

Scuola e programmazione in Sardegna e nel Mezzogiorno

COME SPEZZARE il circolo vizioso

Il CONVEGNO sui problemi della scuola organizzato dalla federazione comunista di Cagliari per giovedì 11 novembre, alla Fiera campionaria, con la partecipazione del compagno Aldo Tortorella, responsabile nazionale della commissione culturale, rappresenta un momento importante nella lotta per la riforma della scuola. Il nostro partito per definire una prospettiva di rinnovamento e di sviluppo delle istituzioni educative nell'ambito della situazione di crisi economica e civile che attraversa il Paese.

Assemblea in caserma degli agenti di PS di Brindisi

BRINDISI, 2. Presso la caserma P.S. « Carraia », nella sala convegni messa a disposizione del comando di Brindisi, si è svolta la prima assemblea degli agenti di polizia di stanza a Brindisi. Mezzogiorno, ed avranno lo scopo — secondo il Comitato provinciale — di portare il poliziotto, da maturo prete, alla data del 15 febbraio 1977, stabilita dal Consiglio dei ministri per la discussione sulla « riforma e la smilitarizzazione della polizia ».

Il corso di questa prima assemblea, che ha visto la partecipazione di tutti gli agenti di stanza a Brindisi, si è svolta in un'atmosfera di serietà e di partecipazione. Gli agenti hanno espresso le loro opinioni e le loro proposte, che saranno raccolte dal Comitato provinciale e portate al Consiglio dei ministri.

La riforma della polizia è un problema assai vivo e di grande portata, che va ad interessare, oltre che direttamente il poliziotto, anche e soprattutto il libero cittadino.

I partecipanti, circa 100 poliziotti che hanno altresì assistito alla copertura dei vari servizi, hanno seguito con molta attenzione, ed in un clima di serietà, le fasi dell'assemblea. Al termine della relazione del Comitato, è seguito il dibattito, che ha visto la partecipazione di tutti gli agenti di stanza a Brindisi, e il riordinamento della P.S., aderenti alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

La riforma della polizia è un problema assai vivo e di grande portata, che va ad interessare, oltre che direttamente il poliziotto, anche e soprattutto il libero cittadino.

La riforma della polizia è un problema assai vivo e di grande portata, che va ad interessare, oltre che direttamente il poliziotto, anche e soprattutto il libero cittadino.

Assemblea in caserma degli agenti di PS di Brindisi

BRINDISI, 2. Presso la caserma P.S. « Carraia », nella sala convegni messa a disposizione del comando di Brindisi, si è svolta la prima assemblea degli agenti di polizia di stanza a Brindisi. Mezzogiorno, ed avranno lo scopo — secondo il Comitato provinciale — di portare il poliziotto, da maturo prete, alla data del 15 febbraio 1977, stabilita dal Consiglio dei ministri per la discussione sulla « riforma e la smilitarizzazione della polizia ».

Il corso di questa prima assemblea, che ha visto la partecipazione di tutti gli agenti di stanza a Brindisi, si è svolta in un'atmosfera di serietà e di partecipazione. Gli agenti hanno espresso le loro opinioni e le loro proposte, che saranno raccolte dal Comitato provinciale e portate al Consiglio dei ministri.

La riforma della polizia è un problema assai vivo e di grande portata, che va ad interessare, oltre che direttamente il poliziotto, anche e soprattutto il libero cittadino.

I partecipanti, circa 100 poliziotti che hanno altresì assistito alla copertura dei vari servizi, hanno seguito con molta attenzione, ed in un clima di serietà, le fasi dell'assemblea. Al termine della relazione del Comitato, è seguito il dibattito, che ha visto la partecipazione di tutti gli agenti di stanza a Brindisi, e il riordinamento della P.S., aderenti alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

La riforma della polizia è un problema assai vivo e di grande portata, che va ad interessare, oltre che direttamente il poliziotto, anche e soprattutto il libero cittadino.

La riforma della polizia è un problema assai vivo e di grande portata, che va ad interessare, oltre che direttamente il poliziotto, anche e soprattutto il libero cittadino.

Nel Fucino nuove manovre speculative sul prezzo del prodotto

## Le patate nel vortice dei rincari

Quest'anno le pagheremo a 1000 lire al chilo? - Una lunga catena di grossisti ed intermediari che determinano il costo finale di vendita - Molti contadini sono costretti a vendere la loro produzione sui campi anziché ammassarla in attesa che si determini il listino di mercato - Aumentano i costi per la semina - Il problema è quello di una programmazione agricola che garantisca la remuneratività dell'attività dei coltivatori

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 2. Dopo la grana del « grana », sta per esplodere il problema del costo delle patate. Sono ormai lontani, ma non molto, i tempi in cui con 70 lire si acquistava al mercato un chilo del prezioso tubero.

In questi giorni, nel Fucino, che è zona di elevatissima e qualificata produzione di patate, si pratica un commercio di mercato che tra qualche mese vedrà il prezzo di questo prodotto a 800-1000 lire il chilo sui nostri mercati. A mettere in moto questo meccanismo contribuisce in modo non secondario anche il fenomeno che si sta verificando in queste settimane: molti produttori non vendono nella speranza di spuntare un prezzo maggiore, con il rischio però, che lo stesso prezzo, con l'impetuosità di grandi quantitativi di patate canadesi, possa invece crollare.

Ma andiamo per ordine e cerchiamo di capire, anche con il contributo di esperti, se questo prezzo è giustificato, se risponde realmente a una legge di mercato, se ed in che modo la patata del Fucino sta diventando un prodotto ricercato che debba essere pagato questo prezzo.

Nel Fucino, quest'anno, vi sono circa 4.000 ettari di terreno coltivati a patate con una produzione che oscilla tra i 1.100.000 e 1.200.000 quintali. Lo scorso anno la produzione nel Fucino è stata di 800.000 quintali. Il terreno un prezzo che andava da un minimo di 70-80 lire, ad un massimo di 180-200 lire il chilo.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

Cosa dicono i grossisti

## «Passano per almeno 40 mani»

Ma che cosa dicono i grossisti di patate? Ci siamo rivolti a Tommaso De Luca, un napoletano installato da poco di un anno ad Avezzano, dove è entrato in concorrenza con gli altri grossisti « rimasti ai metodi di 10 anni fa », come sostiene lui stesso.

«I contadini stanno tirando troppo la corda, io quanto non voglio vendere il prodotto a 200 lire, sicuri che dopo le feste natalizie potranno spuntare un prezzo più alto. Sono d'accordo sulla condanna dell'intermediazione parassitaria in quanto porta il prezzo alle stelle con una serie di colpi di telefono. Bisogna sapere che dopo di me ci sono almeno altri 40 mani. In ogni caso i contadini possono stare tranquilli, perché sono convinto che dopo le ferie il prezzo che riusciranno a spuntare supererà di molto le 300 lire per avvicinarsi alle 400».

Ma andiamo per ordine e cerchiamo di capire, anche con il contributo di esperti, se questo prezzo è giustificato, se risponde realmente a una legge di mercato, se ed in che modo la patata del Fucino sta diventando un prodotto ricercato che debba essere pagato questo prezzo.

Nel Fucino, quest'anno, vi sono circa 4.000 ettari di terreno coltivati a patate con una produzione che oscilla tra i 1.100.000 e 1.200.000 quintali. Lo scorso anno la produzione nel Fucino è stata di 800.000 quintali. Il terreno un prezzo che andava da un minimo di 70-80 lire, ad un massimo di 180-200 lire il chilo.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

Fin qui il grossista; ma il sospetto che si tratti di un bluff è più che lecito: nel sesso che con questa dichiarazione, che tra l'altro viene fatta circolare abilmente negli ambienti, si tenta di far credere ai contadini il prodotto sino a dopo dicembre, per poter poi provocare artificialmente un crollo del prezzo medesimo, lasciando però inalterati i margini di profitto che si sono creati.

Di contro tra i contadini sta prendendo corpo una linea che si può riassumere in questi termini: una parte del raccolto è stato venduto in media a 240 lire, per l'altra parte si aspetta la determinazione del prezzo della patata da semina sul mercato. Risulta evidente, infatti, che se questa dovesse arrivare a prezzi proibitivi il contadino dovrebbe attuare una sorta di difesa, contrattando la patata da semina originale con quella riprodotta.

Ma andiamo per ordine e cerchiamo di capire, anche con il contributo di esperti, se questo prezzo è giustificato, se risponde realmente a una legge di mercato, se ed in che modo la patata del Fucino sta diventando un prodotto ricercato che debba essere pagato questo prezzo.

Nel Fucino, quest'anno, vi sono circa 4.000 ettari di terreno coltivati a patate con una produzione che oscilla tra i 1.100.000 e 1.200.000 quintali. Lo scorso anno la produzione nel Fucino è stata di 800.000 quintali. Il terreno un prezzo che andava da un minimo di 70-80 lire, ad un massimo di 180-200 lire il chilo.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

banche con tanta facilità anticipano loro.

Ma andiamo per ordine e cerchiamo di capire, anche con il contributo di esperti, se questo prezzo è giustificato, se risponde realmente a una legge di mercato, se ed in che modo la patata del Fucino sta diventando un prodotto ricercato che debba essere pagato questo prezzo.

Nel Fucino, quest'anno, vi sono circa 4.000 ettari di terreno coltivati a patate con una produzione che oscilla tra i 1.100.000 e 1.200.000 quintali. Lo scorso anno la produzione nel Fucino è stata di 800.000 quintali. Il terreno un prezzo che andava da un minimo di 70-80 lire, ad un massimo di 180-200 lire il chilo.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica. La produzione di patate nel Fucino è un settore che ha una grande importanza economica.

prezzo della patata risulta artificialmente gonfiato dalla speculazione e dalla mancanza di una programmazione culturale. Fa notare, infatti, Giuseppe Giambone, dell'Alleanza Contadini, che a conti fatti risulta maggiore il costo per portare la patata sul mercato che il costo per produrla.

E' vero però che questo è un momento buono per l'agricoltore del Fucino, che vedrà una massa di denaro pari a circa 30 miliardi distribuiti tra le famiglie degli agricoltori. Ma altrettanto chiaro appare il fatto che ci troviamo di fronte ad un fenomeno contingente che rischia di riprodursi contro gli stessi contadini, nel senso che in presenza di una produzione tedesca e francese abbondante, rimangono inalterati i costi di produzione della patata, il prezzo della patata rischierà di crollare costringendo i contadini a lottare per far rientrare il loro prezzo.

Quindi come sottolineato nelle interviste agli esponenti dell'Alleanza, la necessità di una programmazione che consenta non solo di avere un prezzo remunerativo per ciascuno prodotto, ma anche di controllare il prezzo di mercato della patata, è un problema che deve essere affrontato con la massima urgenza.

Per concludere — sottolinea il compagno Rosini — i coltivatori del Fucino, che producono in zone agricole a qualsiasi altra zona agricola e quindi a qualsiasi altra zona agricola, non hanno la garanzia di una remuneratività dei prezzi, sia degli sbocchi che di mercato.

Gennaro De Stefano

CATANIA - Profonde spaccature all'interno dei 4 partiti della maggioranza al Comune

## Si boicottano i processi di rinnovamento Chiesta dal PCI la verifica dell'intesa

L'elezione dei componenti dei Consigli di amministrazione delle municipalizzate ha contraddetto la sostanza politica dell'accordo programmatico - Protesta dei comunisti - Procedere per la moralizzazione e l'efficienza amministrativa



Un particolare di piazza Europa a Catania dove 80 palazzi sono stati soppressi abusivamente. L'intesa tra le forze politiche democratiche si propone anche di affrontare urgentemente i problemi urbanistici della città.

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 2. Dopo otto mesi dal raggiungimento dell'accordo programmatico al Comune di Catania tra i quattro partiti dell'arco costituzionale è giunto ora il momento della verifica. E' questa una esigenza che non può essere rinviata dopo le ultime tempeste sedute del Consiglio comunale.

Nei mesi scorsi, per la prima volta nella città di Catania, l'accordo programmatico tra PCI, DC, PSI, PSDI e PRI aveva dato la possibilità di cambiare gli indirizzi di tutta la politica del Comune. Segno tangibile di questo cambiamento era stato ad esempio la formazione delle commissioni consiliari (la prima di cui era stata data la presidenza a un consigliere del partito comunista).

Pian piano però settori della DC, poi del PSDI e del PRI ed in parte del PSI hanno tentato il boicottare in ogni modo l'attività della nuova Amministrazione che si avvia a un programma di lavoro che si proponeva di essere una svolta.

Le prime avvisaglie di questa nuova situazione si sono potute vedere ad esempio al momento di decidere l'utilizzazione delle cinque miliardi dati dalla Regione al Comune di Catania, poi man mano in altre iniziative dell'Amministrazione comunale.

L'ultima dimostrazione del ritorno di questa vecchia maniera di amministrare la città è avvenuta nei giorni scorsi a conclusione della lunga trattativa per la nomina dei partiti in seno ai Consigli delle aziende municipalizzate. E' la fase finale — è detto per inciso — di un processo che ha dimostrato che le prime avvisaglie di questa nuova situazione si sono potute vedere ad esempio al momento di decidere l'utilizzazione delle cinque miliardi dati dalla Regione al Comune di Catania, poi man mano in altre iniziative dell'Amministrazione comunale.

Le prime avvisaglie di questa nuova situazione si sono potute vedere ad esempio al momento di decidere l'utilizzazione delle cinque miliardi dati dalla Regione al Comune di Catania, poi man mano in altre iniziative dell'Amministrazione comunale.

Le prime avvisaglie di questa nuova situazione si sono potute vedere ad esempio al momento di decidere l'utilizzazione delle cinque miliardi dati dalla Regione al Comune di Catania, poi man mano in altre iniziative dell'Amministrazione comunale.

è venuta dal gruppo consiliare comunista che con un suo documento « non può fare a meno di rilevare che lo sforzo di rinnovamento tentato ed avviato non è stato positivo, non è concluso e che alla fine ha prevalso ancora una volta la logica tradizionale della spartizione tra gruppi e partiti ».

« Il modo affrontato e senza disponibilità alla discussione che ha caratterizzato l'atteggiamento della maggioranza nella fase conclusiva della vicenda — conclude il documento comunista — porta a ritenere urgente ed indispensabile un incontro tra i gruppi firmatari dell'accordo programmatico per verificare la volontà e capacità di procedere nella direzione della moralizzazione, dell'efficienza democratica e della realizzazione degli impegni programmatici ».

La convocazione del 5 novembre, alle ore 9, è convocato il consiglio comunale di Foggia che tornerà a riunirsi il 20 novembre, in occasione delle elezioni del 20 giugno. All'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta.

La convocazione del 5 novembre, alle ore 9, è convocato il consiglio comunale di Foggia che tornerà a riunirsi il 20 novembre, in occasione delle elezioni del 20 giugno. All'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta.

La convocazione del 5 novembre, alle ore 9, è convocato il consiglio comunale di Foggia che tornerà a riunirsi il 20 novembre, in occasione delle elezioni del 20 giugno. All'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta.

La convocazione del 5 novembre, alle ore 9, è convocato il consiglio comunale di Foggia che tornerà a riunirsi il 20 novembre, in occasione delle elezioni del 20 giugno. All'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta.

La convocazione del 5 novembre, alle ore 9, è convocato il consiglio comunale di Foggia che tornerà a riunirsi il 20 novembre, in occasione delle elezioni del 20 giugno. All'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta.

SARDEGNA - In vista dello sciopero generale di 4 ore dell'11 novembre

## Si estende la mobilitazione attorno ai chimici di Ottana

Assemblee dei lavoratori della Valle del Tirso e del Sulcis-Iglesiente sul mancato pagamento degli stipendi — L'obiettivo fondamentale rimane quello del mantenimento degli impegni occupativi. Iniziativa dei parlamentari del PCI sul tema del controllo della Montedison e sullo stato dell'EGAM

TORINO - Il giovane, originario di Cerignola, era emigrato 8 anni fa in Piemonte

## Panettiere pugliese muore in un incidente sul lavoro

Colto, probabilmente, da maleore o da un improvviso colpo di sonno è finito con la testa nella macchina impastatrice. Alla tragedia hanno assistito la moglie, la figlioletta di 2 anni e un fratello

Dalla nostra redazione di Torino riceviamo:

Tragica fine di un panettiere di 37 anni, originario di Cerignola, mentre stava lavorando nel suo negozio, è finito, forse colto da un maleore o da un colpo di sonno, con la testa nella macchina impastatrice, che lo ha completamente sfigurato. Alla sciagura hanno assistito la moglie, una figlioletta di 2 anni e un fratello della vittima; nulla, purtroppo, hanno potuto fare per sottrarre l'uomo all'orribile sorte. È accaduto ieri sera, alle 23.30 circa, all'estrema periferia della città, in via Michele Coppino 105, dove il panettiere aveva il negozio e abitava.

Michele Tota, così si chiamava, era andato al lavoro normalmente come tutte le sere, subito dopo cena. Oltre alla panetteria possedeva, sempre allo stesso indirizzo, anche una pasticceria. Ieri sera c'era molto da fare ed aveva quindi chiesto l'aiuto della moglie, Adriana Stripoli, di 29 anni, e del fratello Antonio, di 30; una figlia di 7

anni, Tiziana, era andata ai nonni paterni, l'altro, Federico, che proprio oggi compie i due anni d'età, era con i genitori. Il Tota ha subito predisposto tutto per l'impasto: preparato gli ingredienti, ha messo in moto la macchina impastatrice. Dopo un po' l'ha fermata e vi ha prelevato la pasta per controllare se era ben amalgamata. Ha quindi riavviato l'impastatrice e, a questo punto, è avvenuto il tragico. Trasportato in ospedale è deceduto poco dopo.

Per il momento, le cause del tragico incidente non si conoscono ancora. Se ne possono soltanto ipotizzare alcune: innanzitutto il maleore; poi, forse, l'impasto della pasta in seguito ad un collasso cardiocircolatorio. Oppure il colpo di sonno: Michele Tota lavorava molto e dormiva in media soltanto tre o quattro ore per notte. Infine non si esclude la possibilità che il panettiere, mentre stava controllando la pasta, si fosse addormentato con una mano impi-

gnata nelle pale rotanti della macchina e che questa lo abbia risucchiato negli ingranaggi.

Michele Tota era nato a Cerignola e 8 anni fa, quando sposò Adriana Stripoli, si era trasferito a Torino. Qui aveva trovato lavoro come garzone in una panetteria. Dopo anni di sacrifici, mettendo da parte tutti i suoi risparmi, nel '73 aveva rilevato il pastificio di via Coppino e si era messo in proprio. Il lavoro permetteva a lui e alla famiglia di condurre una vita dignitosa, anche se a costo di duri sacrifici e di molte privazioni.

Racconta una vicina: «Non si stancava mai, lavorava sino alle 2 o 3 di notte, al mattino, alle 6 era già in piedi: caricava il suo furgoncino e portava il pane a molti negozi della zona. Era molto gentile e spesso si fermava a parlare con me, la sua vicina di casa. Mi diceva, era la partita di calcio alla domenica pomeriggio». La vittima aveva quattro fratelli, tutti panettieri.

g. f.

Per il pagamento delle integrazioni comunitarie sul grano e l'olio

## Indetta una manifestazione dei coltivatori del Molise

La giornata di lotta è stata annunciata nel corso dell'attivo provinciale dell'Alleanza Inac - La relazione del compagno Di Palma

Dal nostro corrispondente

CAMPOTRASSO, 2. Nel giorno scorsi nel locale del ristorante «La Focetta» si è svolto un attivo provinciale dell'Alleanza Inac di Campotraso sul tema «Una nuova politica previdenziale, assistenziale e professionale in favore delle nuove e maggiori esigenze dei coltivatori». La relazione introduttiva è stata letta dal compagno Vittorio Di Palma, responsabile regionale dell'assistenza tecnica e sicurezza sociale dell'Alleanza contadini del Molise. L'attivo provinciale è stato tenuto in preparazione della prossima conferenza nazionale dell'Inac — l'altro attivo si terrà a Isernia domenica 14 ottobre — ed ha avuto lo scopo di trarre delle indicazioni utili allo sviluppo agricolo della regione. I compagni prefissi — ha detto Di Palma — non è soltanto quello di precisare la linea politica che l'organizzazione intende sviluppare nel prossimo futuro, ma vogliamo anche concentrare il nostro dibattito sul nuovo tipo di organizzazione di struttura che riteniamo devono essere valide e capaci di affrontare con impegno serio tutta la tematica dell'agricoltura in una reale visione dei problemi che ci stanno di fronte. Quindi, proprio a questa nuova realtà vogliamo adeguare le nostre strutture cercando di eliminare tutte le disfunzioni di carattere operativo che non corrispondono più alle nuove esigenze professionali e tecniche che la categoria richiede e per l'ag-

giornamento della nuova dinamica legislativa, direzione della sicurezza sociale che i coltivatori diretti si sono costituiti in questo ultimo decennio».

Bisogna dire che in questi ultimi tempi l'Alleanza contadini ha fatto degli sforzi di organizzazione, notevoli, che hanno permesso la nascita di due zone: quella di Bolano e di Trivento. Ma molti centri devono ancora nascere, se si pensa che come quella di Montenero di Bisaccia, di S. E. di Cerro Maggiore, di altre fasce di territorio con forte presenza di contadini sono ancora monopolizzate dalla Coldiretti.

Intanto si va preparando in questa giornata la giornata di lotta dei coltivatori diretti per porre sul tappeto tutte quelle rivendicazioni di carattere sociale ed economico, che hanno permesso l'accumulo verso l'ente di sviluppo CEE per le integrazioni sul prezzo del grano e dell'olio che ammontano a 8 miliardi e 66 milioni di lire, verso la Regione Molise da cui i coltivatori diretti avanzano un miliardo e 900 milioni di lire per premio alla nascita di vitelli, contributo per l'acquisto semenza di sementi, per la prevenzione delle malattie, per la difesa e per la promozione di questo punto che i lavoratori hanno chiesto che si discutessero e si discussero, quanto a mansioni e livelli retributivi.

Gli operai hanno già iniziato la loro lotta giovedì, astensionandosi dal lavoro per due ore, ieri, poi, da una assemblea tenuta sul luogo di lavoro è uscita la decisione di tenere anche nella prossima settimana due scioperi, con astensione dal lavoro per un paio di ore, oggi e domani.

nazionale, Biscardi, consigliere regionale del PSI, Narducci consigliere regionale del PCI; ai lavori era presente una delegazione dell'UCI guidata dal segretario nazionale compagno Angelo Solazzi.

g. m.

## Una nuova vertenza alla base USAF di Martina Franca

TARANTO, 2. Torna alla ribalta della cronaca a distanza di circa due mesi, la vertenza civile che segue lavori di manutenzione presso il distaccamento militare USAF di Martina Franca (Taranto). Questa volta, però, l'interlocutore diretto dei lavoratori non è il governo americano (sulla lite, per la legge 1329, si pronuncerà il pretore distrettuale di Taranto il 16 dicembre) ma la ditta «Venuti Costruzioni» di Taranto, che ha assunto l'appalto per i lavori di manutenzione con contratto quinquennale.

L'accordo interno fra la Venuti e il personale civile (in tutto 16 lavoratori) fu stipulato il 21 agosto con una clausola che prevedeva a breve termine, l'inquadratura dei lavoratori nel contratto nazionale dei metalmeccanici, vista la prevalenza di questa categoria sulle altre in servizio presso il distaccamento militare. E' proprio su questo punto che i lavoratori hanno chiesto che si discutessero e si discussero, quanto a mansioni e livelli retributivi.

Gli operai hanno già iniziato la loro lotta giovedì, astensionandosi dal lavoro per due ore, ieri, poi, da una assemblea tenuta sul luogo di lavoro è uscita la decisione di tenere anche nella prossima settimana due scioperi, con astensione dal lavoro per un paio di ore, oggi e domani.

Queste le proposte avanzate al governo dai deputati comunisti per reclamare riguardo la Montedison, interventi onde evitare che la situazione finanziaria ed economica del gruppo determini erogazioni di pubblico denaro parassitarie o gestite in una logica meramente privatistica. I parlamentari comunisti esplicitamente chiedono in che modo il governo intenda affrontare la questione del controllo della Montedison da parte del sistema delle Partecipazioni statali, in relazione al ruolo che l'industria chimica può e deve assumere nel processo di riconversione e di sviluppo del tessuto produttivo del paese.

Per quanto riguarda il gruppo EGAM, i parlamentari comunisti osservano che la crisi di gestione di gestione pubblico coinvolge non solo lo avvenire di decine di migliaia di lavoratori, ma anche e soprattutto i problemi di sviluppo e di espansione della economia italiana.

Sia nella Sardegna centrale che nei bacini minerari è da tempo in corso la lotta dei lavoratori per ottenere l'espansione del tessuto produttivo nel contesto più generale di sviluppo indicato dal piano triennale sardo.

g. p.

Il viaggio della delegazione regionale a Titograd

## Più stretti legami commerciali tra Puglia e Jugoslavia

Prevista l'intensificazione degli scambi e della collaborazione scientifica — Una società a capitale misto

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 2. Le assemblee dei comitati di Ottana e del minerale del Sulcis-Iglesiente - Guspinese, avvenute a seguito del ritardo pagamento degli stipendi, non si sono chiuse in una sterile rivendicazione salariale.

La vertenza — tuttora aperta, caratterizzata da un ampio dibattito in preparazione dello sciopero generale di 4 ore indetto per l'11 novembre dalla Federazione sindacale unitaria — dimostra come la rivendicazione dei lavoratori sardi sia giustamente rivolta alle prospettive dello sviluppo produttivo, ai temi della riconversione industriale e della programmazione regionale.

Si tratta di vecchi impegni (ad Ottana erano stati previsti 4500 posti dall'accordo del 1974, mentre al primo novembre '76 siamo ancora a 2.700) ai quali le lotte dei lavoratori di questi giorni, che culmineranno appunto con lo sciopero generale dell'11 in tutta la Sardegna, richiamano i gruppi economici pubblici e privati, nonché le forze politiche di governo.

Nel primo giorno della prossima settimana i ministri dell'Industria, delle Partecipazioni statali ed il commissario regionale dell'EGAM risponderanno alla commissione Bilancio della Camera ai gravi interrogativi posti dalle spregiudicate manovre messe in atto alla fine di ottobre dalla Montedison e dall'EGAM, che hanno minacciato di non pagare gli stipendi, di non premere sui pubblici poteri ed ottenere una gran parte dei finanziamenti previsti nel piano di riconversione industriale.

L'iniziativa di Cefis e Nitta ha interessato in Sardegna i 2.700 chimici di Ottana e circa cinquemila dipendenti del gruppo Italmilner.

Sui casi Montedison ed EGAM i deputati comunisti hanno presentato due interrogazioni nelle quali chiedono al governo, oltre alla garanzia di pagamento degli stipendi, precisi e inalienabili impegni.

I firmatari della interrogazione rappresentano le principali regioni interessate dagli insediamenti EGAM e Montedison: per la Sardegna i compagni Giorgio Macchiotti e Umberto Cardia, per gli Abruzzi il compagno Baroloni, per la Toscana il compagno Nicoli, per la Liguria il compagno Gambiolo, per il Piemonte il compagno Tammini, per il Val d'Aosta il compagno Millet, per il Trentino il compagno De Carneri.

Queste le proposte avanzate al governo dai deputati comunisti per reclamare riguardo la Montedison, interventi onde evitare che la situazione finanziaria ed economica del gruppo determini erogazioni di pubblico denaro parassitarie o gestite in una logica meramente privatistica. I parlamentari comunisti esplicitamente chiedono in che modo il governo intenda affrontare la questione del controllo della Montedison da parte del sistema delle Partecipazioni statali, in relazione al ruolo che l'industria chimica può e deve assumere nel processo di riconversione e di sviluppo del tessuto produttivo del paese.

Per quanto riguarda il gruppo EGAM, i parlamentari comunisti osservano che la crisi di gestione di gestione pubblico coinvolge non solo lo avvenire di decine di migliaia di lavoratori, ma anche e soprattutto i problemi di sviluppo e di espansione della economia italiana.

Sia nella Sardegna centrale che nei bacini minerari è da tempo in corso la lotta dei lavoratori per ottenere l'espansione del tessuto produttivo nel contesto più generale di sviluppo indicato dal piano triennale sardo.

g. p.

Dalla nostra redazione

BARI, 2. Una delegazione di esperti della Regione Puglia è rientrata da Titograd ove ha avviato ed approfondito le intese per giungere ad un accordo conclusivo per la costituzione di una società a capitale misto fra enti associativi pugliesi operanti nei vari comparti economici e organizzazioni del lavoro associato (O. U. R.) del Montenegro.

La visita della delegazione pugliese ha lavorato sulla base di un protocollo ufficiale stipulato quest'anno a Budva fra una missione del governo regionale pugliese e una del governo della repubblica socialista del Montenegro: protocollo che prevede l'intensificazione degli scambi commerciali, della collaborazione scientifica, della cooperazione tecnologica e degli investimenti comuni.

Questa iniziativa presa dalla Regione Puglia si inquadra nella politica di coesistenza pacifica e di collaborazione economica fra l'Italia e la Jugoslavia. Nel rispetto assoluto dell'indipendenza politica i due paesi hanno sviluppato in questi anni un intenso volume di attività nei diversi settori economici. Nel 1975 il volume totale dell'intercambio commerciale ha raggiunto il livello più alto col 22,5 per cento di lire. Nei primi sette mesi del 1976 l'intercambio ha raggiunto i 650 miliardi. Con vari imprenditori italiani la organizzazione del lavoro associato (O.U.R.) della Jugoslavia ha stipulato sinora 80 contratti di cooperazione tecnico economica nel settore degli investimenti comuni in Jugoslavia.

Durante la sua permanenza in Jugoslavia la delegazione pugliese ha stipulato sinora 80 contratti di cooperazione tecnico economica nel settore degli investimenti comuni in Jugoslavia.

S'impongono quindi la necessità di trovare attraverso sforzi comuni le soluzioni migliori per mantenere e migliorare un equilibrato sviluppo di rapporti economici. In questo contesto da circa 5 anni si sono costituiti rapporti a livello regionale tra la Puglia e quella della vicina repubblica socialista del Montenegro, separate da poche decine di chilometri di mare Adriatico. Frequenti sono stati gli scambi a tutti i livelli nei diversi settori di attività.

Queste visite e visite è stata evidenziata la necessità e l'utilità di una società a capitale misto con sede a Bari e rappresentanza a Titograd, che possa concentrare tutte le attività nei settori dell'agricoltura, industria, trasporti, turismo.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 2. La Sicilia ha perso il «titolo» di prima regione vitivinicola d'Italia; Trapani quello di prima provincia. Il sorpasso, avvenuto al termine della passata annata agricola, è stato effettuato dalla Regione Emilia Romagna e dalla provincia di Reggio Emilia.

Molteplici sono le ragioni della crisi: dal maltempo che ha gravemente danneggiato le colture al mancato avvio in termini concreti ed efficaci per la passata annata agricola, della scelta della centralità agricola intrapresa dalla Regione siciliana.

Lunedì prossimo 8 novembre i viticoltori di tutta l'isola si concentreranno a Palermo per reclamare una serie di interventi. Il settore produttivo del vitigno, che interessa oltre 100.000 famiglie siciliane, è costretto ad affrontare proprio in questi giorni nuovi difficili ostacoli al proprio sviluppo per il mancato pagamento ai soci delle cantine sociali e a coltivatori di vari e importanti contributi pubblici che erano stati strapuntati con dure lotte. Con la mente l'ura rimane ancora la rivendicazione di un'annata in vendita, le banche si rifiutano di dare anticipazioni sul prodotto.

Ogni anno entro agosto l'assessore regionale all'agricoltura, sulla base del decreto applicativo con il quale viene fissato il prezzo delle anticipazioni. Quest'anno il decreto invece è giunto in ritardo, con il ritardo che ha provocato il blocco della vendemmia. Ed ha definito, con un certo ritardo, il prezzo in 11.500 lire per ogni quintale di uva ammucchiata. Le banche dal canto loro hanno preteso di applicare a queste anticipazioni un interesse del 3 per cento per i soci delle cantine sociali. Per loro, invece il tasso di interesse è stato fissato al 2 per cento e avrebbe dovuto essere ripartito poi all'11,5 a carico della Regione e per il 2,5 a carico delle cantine sociali.

Intanto anche l'Aima si appresta a pagare i contributi per la distillazione e lo stoccaggio degli ultimi tre anni, una massa di denaro che ha ormai raggiunto i 30 miliardi. Numerose assemblee si stanno svolgendo in tutte le cantine sociali dell'isola per fare il punto sulla situazione e preparare la manifestazione di protesta.

Il punto di vista dei coltivatori riguarda: lo sblocco delle anticipazioni di cui si parla da tempo, la lotta in favore dei soci delle cantine che hanno conferito l'ura; la liquidazione dei contributi dall'Aima; la lotta per lo stoccaggio e la distillazione, l'impegno del fondo IROAC per il concorso nel pagamento degli interessi e l'approvazione del provvedimento attuativo all'esame della Commissione agricoltura dell'ARS per provvedere in favore dei produttori colpiti dal maltempo.

Questa legge, che tra l'altro stabilisce la richiesta del PCI, nella programmazione, verrà all'esame della commissione agricoltura, presieduta dal compagno Rindone, venerdì prossimo 5 novembre.



## Costituito a Trivento un comitato di lotta sui problemi della scuola

Lo stato dell'edilizia scolastica nel Molise è praticamente disastroso. A Trivento, un centro rurale dell'Alto Molise, sotto la maggioranza assoluta della DC, l'istituto magistrale e lo istituto tecnico per geometri sono ospitati in edifici pericolanti e in ambienti assai precari. Tutto questo mentre un enorme stabile che nel passato ha ospitato l'istituto professionale per l'agricoltura, resta inutilizzato.

Nel giorno scorsi decine di giovani del paese, si sono organizzati in un comitato che vede la presenza oltre che degli studenti, dei genitori, degli insegnanti, delle forze politiche e sindacali.

Il comitato si propone di dar vita ad un vasto movimento di lotta che ponga al centro della sua iniziativa, oltre i fondamentali problemi dell'occupazione e dello sviluppo, il tema della scuola.

E' il segno di una coscienza nuova, maturata tra le nuove generazioni di questa regione, che con atti concreti puntano a rompere l'isolamento, per garantire a se stessi e a tutta la regione una prospettiva meno desolante. I giovani di Trivento, non vogliono ammettere, vogliono trovare un posto di lavoro qui, tra le loro genti.

Nella foto alcuni giovani all'uscita da una scuola di Trivento.

SICILIA - Si prepara una manifestazione regionale a Palermo

## Lunedì contadini in lotta

Per i gravi danni alle coltivazioni quest'anno l'isola ha perso il «titolo» di prima regione vitivinicola d'Italia - Non sono stati pagati ai soci delle cantine sociali e ai coltivatori i contributi pubblici - Obiettivi della mobilitazione - La legge sulle provvidenze per il maltempo in commissione all'ARS

Dalla nostra redazione

PALERMO, 2. La Sicilia ha perso il «titolo» di prima regione vitivinicola d'Italia; Trapani quello di prima provincia. Il sorpasso, avvenuto al termine della passata annata agricola, è stato effettuato dalla Regione Emilia Romagna e dalla provincia di Reggio Emilia.

Molteplici sono le ragioni della crisi: dal maltempo che ha gravemente danneggiato le colture al mancato avvio in termini concreti ed efficaci per la passata annata agricola, della scelta della centralità agricola intrapresa dalla Regione siciliana.

Lunedì prossimo 8 novembre i viticoltori di tutta l'isola si concentreranno a Palermo per reclamare una serie di interventi. Il settore produttivo del vitigno, che interessa oltre 100.000 famiglie siciliane, è costretto ad affrontare proprio in questi giorni nuovi difficili ostacoli al proprio sviluppo per il mancato pagamento ai soci delle cantine sociali e a coltivatori di vari e importanti contributi pubblici che erano stati strapuntati con dure lotte. Con la mente l'ura rimane ancora la rivendicazione di un'annata in vendita, le banche si rifiutano di dare anticipazioni sul prodotto.

Ogni anno entro agosto l'assessore regionale all'agricoltura, sulla base del decreto applicativo con il quale viene fissato il prezzo delle anticipazioni. Quest'anno il decreto invece è giunto in ritardo, con il ritardo che ha provocato il blocco della vendemmia. Ed ha definito, con un certo ritardo, il prezzo in 11.500 lire per ogni quintale di uva ammucchiata. Le banche dal canto loro hanno preteso di applicare a queste anticipazioni un interesse del 3 per cento per i soci delle cantine sociali. Per loro, invece il tasso di interesse è stato fissato al 2 per cento e avrebbe dovuto essere ripartito poi all'11,5 a carico della Regione e per il 2,5 a carico delle cantine sociali.

Intanto anche l'Aima si appresta a pagare i contributi per la distillazione e lo stoccaggio degli ultimi tre anni, una massa di denaro che ha ormai raggiunto i 30 miliardi. Numerose assemblee si stanno svolgendo in tutte le cantine sociali dell'isola per fare il punto sulla situazione e preparare la manifestazione di protesta.

Il punto di vista dei coltivatori riguarda: lo sblocco delle anticipazioni di cui si parla da tempo, la lotta in favore dei soci delle cantine che hanno conferito l'ura; la liquidazione dei contributi dall'Aima; la lotta per lo stoccaggio e la distillazione, l'impegno del fondo IROAC per il concorso nel pagamento degli interessi e l'approvazione del provvedimento attuativo all'esame della Commissione agricoltura dell'ARS per provvedere in favore dei produttori colpiti dal maltempo.

Questa legge, che tra l'altro stabilisce la richiesta del PCI, nella programmazione, verrà all'esame della commissione agricoltura, presieduta dal compagno Rindone, venerdì prossimo 5 novembre.



Nelle campagne siciliane i mezzi di trasporto sono spesso ancora quelli del passato. Le famiglie rimaste sui campi si assottigliano sempre più, mentre si aggravano le condizioni di sussistenza, di fronte ai ritardi degli enti pubblici e alle conseguenze del maltempo che si abbatte sui raccolti.

FOGGIA - Attivo provinciale del sindacato

## I braccianti per i piani culturali

FOGGIA, 2. In un interessante attivo provinciale della Federbraccianti tenutosi a Ortanova nei giorni scorsi sono stati affrontati i problemi della agricoltura ed in particolare la gestione del contratto, lo sviluppo dell'occupazione e la attuale situazione politica del paese. La Federbraccianti CGIL, attraverso la sua struttura provinciale, ha organizzato una serie di iniziative di lotta e di rivendicazione di collocamento e delle commissioni paritetiche regionali.

Bisogna riprendere e sostenere con un forte movimento di lotta le due vertenze regionali (CGIL-CISL-UIL e Federbraccianti CGIL, FISBA-CISL, UISBA-UIL) aperte da tempo nei confronti della regione Puglia. Per quanto riguarda la regione Puglia l'organizzazione dei braccianti rivendica l'istituzione dei comprensori di pianura, i piani di sviluppo zonali e di forestazione. Altro obiettivo dei lavoratori agricoli è quello di rivendicare dagli enti locali i diritti nuovi in materia di agricoltura, e un impegno concreto per il censimento delle terre incolte e maleducate, indagini tecniche dei territori agricoli e per la ricerca.

La proposta complessiva, con gli obiettivi immediati che il movimento sindacale si propone, passerà — è stato af-

Una lettera di

Benedetto Mallamaci

## L'assessore e le mazzette

Benedetto Mallamaci, assessore alla Regione Calabria, ci ha inviato la seguente lettera della quale ci ha sollecitato la pubblicazione:

«Scrivi ancora questo, allegrato». Il consiglio dell'«Unità» può essere più che soddisfacente: fra i tanti successi registrati in questa crisi regionale, infatti, c'è anche quello della mia riconferma ad assessore regionale all'Industria.

Non posso continuare a farlo, comunque, «in pieno accordo» con il commissario del nucleo industriale di Reggio Calabria, anzi, per il servizio fatto, che, avendo dato, naturalmente, corso alla mozione del C.R., tendente alla democratizzazione dell'Ente, dovrò privarmi della sua probabilmente utile collaborazione.

Anche se era e rimane una collaborazione non certamente fondata, la mia su «mazzette» di alcun genere ma sulla valutazione delle cose, oggettive, perché esclusivamente finalizzate alla salvaguardia dell'interesse della comunità regionale. Una deduzione debba riservare, comunque, al consistorio, non ritenendo di potere risolvere, io, il problema del V Centro Siderurgico.

Lo dice «Unità», nello stesso numero, per bocca della Tamburino, quando afferma che: «Il nodo di Ortanova è un nodo che non può essere perché prima rimaneva ricolto alla Regione: si pensa, infatti, di portarlo in Parlamento, chiamando alla verifica sia il Governo che il Parlamento». Un vero infortunio, per l'«Unità».

Per quanto riguarda, poi, il discorso della L'Unità e dell'Andrea, avremo fra qualche settimana molte cose da dire. Intanto, leggendo la cronaca di quanto sta accadendo in questi giorni, vada il consistorio a rileggere un mio scritto di qualche mese fa dal titolo «Demagogia e realtà»: è molto istruttivo, incredibilmente, anche per l'«Unità».

Ed il tempo, per nostra fortuna, anche quando giudichi che disturbano i manovratori e ledono certe pretese (e per altri intoccabili) ma è un giudice infallibile che non perdona.

Non riusciamo a comprendere che cosa vuole da noi l'assessore Mallamaci. Non abbiamo mai fatto — i lettori ne sono testimoni — né illusioni né tanto meno difformazioni. Non siamo stati noi a parlare per primi di «mazzette». Dunque? In ogni modo ecco accontentato l'assessore.

## Il dito nell'occhio

## L'ESTREMA RINUNCIA DELL'EMIGRATO

Era emigrato dal Nuovo Messico a Milano. Aveva sperato di trovare nella capitale dello sviluppo e della ricchezza italiana un lavoro stabile. La recessione lo ha privato perfino della occupazione precaria di manovale ai mercati generali. Non ha resistito. Si è ucciso, con due dei suoi bambini.

Parliamo del dramma degli emigrati che ha scosso o Milano la famiglia dell'emigrato sardo Mario Frau, trentenne, fuggito giovanissimo dalla miseria dei nostri paesi.

I sociologi diranno che quest'uomo si era trovato

nella contraddizione tipica dell'emigrato: capitato in una città più sviluppata. Chi proviene dalle zone più deboli e arretrate del paese non può offrire altro che la propria nuda forza lavoro. Il lavoro delle braccia, che consente tutto al più di fare il manovale o il cameriere.

Spegheranno i sociologi che l'economia italiana ha bisogno di lavoratori specializzati e che gli operai senza qualificazione sono destinati ad essere sempre più deboli e ardui pronti a essere piegati da qualunque tempesta sociale o organizzativa capitalistica.

La produzione, spiega, si è sviluppata troppo in fretta. Ma per Mario Frau, come tanti altri, sono miserabili spiegazioni. Grave è la responsabilità della classe dirigente di governo che non ha saputo dare ai lavoratori del nostro Paese, in particolare quelli del Sud, le condizioni di lavoro per un paio di ore, oggi e domani.

Non tutti coloro che si trovano nella condizione di Mario Frau concludono altrettanto tragicamente. Tuttavia questa estrema forma di protesta fa ri-

fielmente e deve scuotere gli italiani che si battono per una unità organizzativa della società nazionale.

La nostra lotta deve dare speranza e fiducia ai tanti lavoratori che, come Mario Frau, sono andati dalla Sardegna e dal Mezzogiorno per cercare di sopravvivere. Quelli che se ne sono andati e quelli che sono rimasti non debbono rinunciare. C'è un impegno che li deve unire profondamente: è la prospettiva di un riscatto della società meridionale, oggi aperta alla battaglia politica e ideale per le grandi masse popolari.